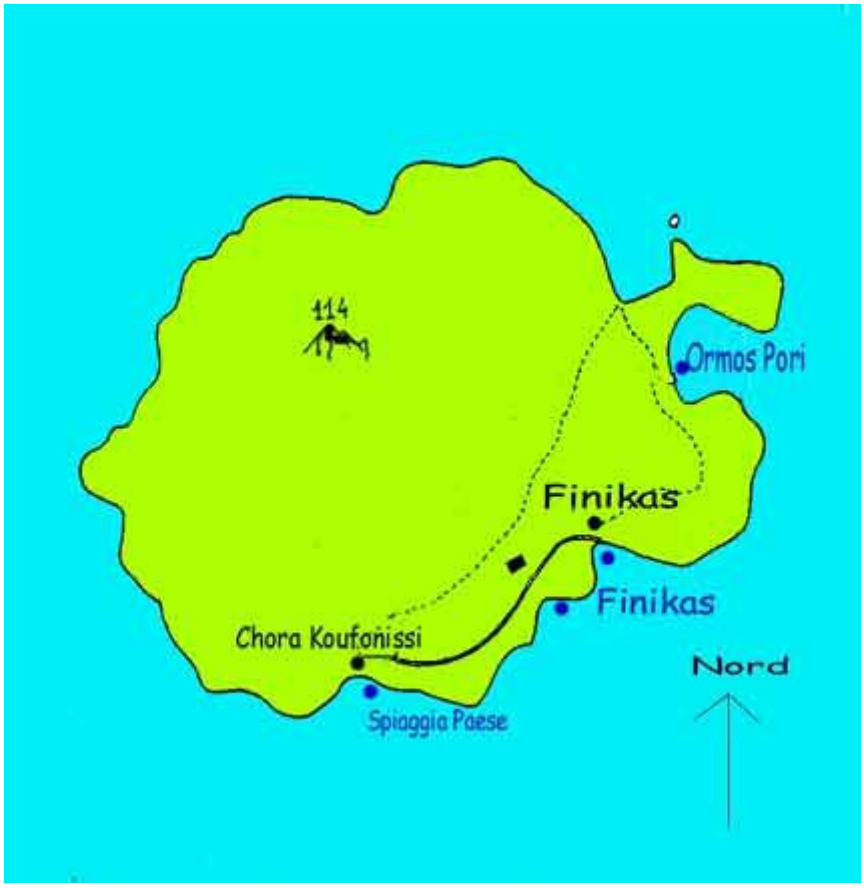
PICCOLE CICLADI

ANO e KATO KOUFONISSI, IRAKLIA, SKINOUSSA e DONOUSSA

Ano Koufonissi

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione di: Adriano Birolo, Cerfogli Gianni, Lorenzo Interbartolo, Enrico Pallini, Wanda Bennati, Claudia e Enrico Petrignani, Alessio e Ilaria, Giuseppe, Alberto e Monica Baratta, Francesco Pastorelli e Cora Ciampolini.



Fa parte delle "**Eremonissia**" o meglio conosciute " Piccole Cicladi", un arcipelago situato fra IOS, AMORGOS e NAXOS, formato da sei piccole isole e qualche scoglio.
Sebbene con i suoi 4,3 kmq sia l'isola più piccola e più piatta, Ano Koufonissi è diventata una delle mete turistiche più conosciute delle Cicladi.
I circa 250 abitanti dell'isola sono impiegati quasi esclusivamente nel turismo e nella pesca (Koufonissi è considerato uno dei maggiori porti per la pesca, dopo Kalimnos e Fourni).

DOV' E'

Da Schinoussa, lo Scopelitis impiega circa 45 minuti per raggiungere il porto di Ano Koufonissi, poco riparato dalle tempeste. Collegamenti giornalieri con Iraklia (1h), Naxos (3h), Amorgos(3h), Dounussa (2h). 3 volte a settimana parte una nave per il Pireo (Romilda o Blue Star). Orari: www.gtp.gr che consigliamo di esplorare prima di partire.

Gianni Cerfogli 2014: *"Per i collegamenti stanno diventando sempre più usati i catamarani della Seajets, per la comodità degli orari, ma è carissimo e se il mare è mosso diventa molto spiacevole stare a bordo e addirittura può fermarsi in una certa isola senza completare la tratta. Il famigerato*

Skopelitis continua indomito le sue corse, ma un paio di volte al giorno arriva il mastodontico catamarano Highspeed (Cosmote) che provoca onde che immancabilmente sommergono i teli vicino alla riva".

Adriano Birolo 2015: *"Il tragitto da Folegandros a Koufonissi dura tre ore perché si tocca Santorini e Amorgos ed è molto costoso (70 euro a persona). Il porto è esposto al meltemi".*

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

Koufonissi, al contrario di Schinoussa, piaceva subito. Era amore a prima vista fin dall'ingresso nel piccolo porticciolo. Il paesino e la spiaggia fornivano un piacevole biglietto da visita e il resto, spiagge e ospitalità, era ancora meglio. Dolenti note in alta stagione quando l'isola è troppo affollata, perde gran parte del suo fascino. I commenti negativi non mancano..e aumentano.. Altro limite sono le dimensioni dell'isola. Bastano un paio d'ore per compiere il periplo. Quando l'isola è tranquilla le serate si trascorrono passeggiando per il paese o lungo la strada che porta a Finikas.

Cora Ciampolini – estate 2018
La mèta del nostro viaggio, o per meglio dire la preferita delle mie figlie.
Isola piccolissima, 4,5 Kmq si puo' visitare tranquillamente a piedi nel giro di poche ore e dove vai e' uguale, tutte le spiagge, le calette, gli scogli e le piscine naturali che incontri sono di una bellezza ineguagliabile.
A partire dalla spiaggia del porto dai colori caraibici fino ad arrivare a Pori, non attrezzata, sabbia finissima, senza ombre e senza troppo vento, acqua bassa e cristallina, frequentata abbastanza. Noi ci siamo stati alla fine di agosto, ma penso che in altri periodi sia difficile godere appieno di quest'isola molto turistica. Molti gli italiani ed i francesi, qualche russo e pochi greci.

Cerfogli Gianni - agosto 2014: "*Come commento di sintesi, direi che l'isola si trova oggi a metà strada fra la genuinità che la distingueva e lo slaccio verso la modernità: ancora la sera si torna a casa con la torcia, fra le capre e sotto un cielo pieno di stelle, e la notte l'unico rumore è il sibilo del meltemii. Basta non essere dentro o vicino alla Hora, dove non c'è sicuramente musica alta, ma dove stanno affermandosi localini alla moda (ristoranti, cafè, negozietti) che vanno di pari passi all'affollamento dell'isola e che permettono di fare le ore piccole. Considerando che mediamente l'età dei turisti è over 30, non ci sono locali troppo confusionari. E'vero che ci sono ancora i pescherecci ed i pescatori con i loro ristoranti, ma se cercate delle spiagge appartate e degli angoli tutti per voi, occorre spostare molto il periodo di permanenza rispetto a luglio/agosto*".

Lorenzo Interbartolo - luglio 2005: "*Gita di un giorno(da Amorgos) in questa splendida isola di spiagge incredibili, mare cristallino e insieme di colori da cartolina lavorata in laboratorio. Partenza alle 6 di mattina con la grande Blue Star Ferries e in breve tempo ci siamo. Dispiace il proliferare di costruzioni ma il tutto è ancora sopportabile ed è solo vita di mare per questa facile isola da esplorare e che si attraversa in poco tempo a piedi*".

E’ Sardegna : questa la definizione più sintetica che abbiamo sentito da alcuni italiani per questo scoglio. Siamo andati a piedi fino alla spiaggia più famosa Pori e da qui siamo tornati fino al paese fermandoci in tutte le spiagge per un bagno rinfrescante. Grande senso di libertà anche nel modo di stare con gli altri: è la prima volta che vediamo con disinvoltura e mescolati nudisti e non, grandi e piccini.

Ambiente

Lo splendido ambiente dell’isola è a rischio a causa dell’intenso turismo. Si è costruito e si sta costruendo abbastanza, in paese e lungo la strada per le spiagge e di spazio non ce n’è molto. Manca l’acqua e il turista leggero dovrebbe evitare l’eccesso di docce. I pescatori locali ci hanno raccontato una storia interessante che spiega il motivo per il quale non si trovano più le aragoste.
L’enorme sviluppo della pesca al pesce spada avrebbe provocato l’esagerato aumento della specie di cui il pesce spada si nutriva. Questo pesce, dal nome intraducibile, è un gran divoratore di aragoste. L’umanità è al bivio o aragoste o pesce spada. Nel settembre del 2000 l'isola ci è piaciuta meno del solito. Insieme ad una polacca ed a un tedesco abbiamo riempito una grande quantità di bottiglie di acqua con mozziconi di sigaretta.
Le spiagge erano molto sporche e la sabbia ospitava un po' di tutto rendendo poco piacevole il soggiorno nonostante lo splendido mare. Ci siamo resi conto che le nostre fatiche sono servite a poco soprattutto a causa dell'inciviltà dei fumatori. La salvezza ambientale dell'isola è appesa ad un filo e forse dipende dalla resistenza dei padroni di Italidas (vedi più avanti nel paragrafo delle spiagge).

Cerfogli Gianni 2015: " *Porì, ma anche Finikas e Fanos, stanno assottigliandosi. In certi punti la spiaggia è molto stretta. Italida rimane la spiaggia più ampia. Due volte alla settimana viene la nave cisterna a portare l’acqua"*
Enrico Pallini - fine agosto 2007*: "E' fine Agosto e la gente è stipata in 4,3 kmq. "Full Full" mi dicono ovunque dopo lo sbarco con il mitico ferry "Skopelitis" partito da Naxos. Il colpo d'occhio è agghiacciante per chi è abituato a partire a fine Maggio . Un continuo flusso di turisti sia nel porticciolo che lungo la Chora. L'Italia fa la parte da leone con un buon 80% di presenze...*

*E' vero, le sfumature del mare incantano... Qualcuno urla " E' Sardegna!"...Bene! Perché non andate in Sardegna evitando un viaggio sicuramente più lungo e faticoso e spendendo forse anche meno?
Delle due rooms che mi mostra "Finikas"quella da 35 euro è con una sola piccolissima finestrina dietro al letto...Gli rido in faccia e gli dico che per 5 euro la prendo. Ride anche lui ma è chiaro che è per l'imbarazzo della sua richiesta....Quella da 40? No comment. Gentili signore affittano cantine e loculi*

senza aria e finestre a prezzi indecenti (minimo 35 euro).
Faticando non poco trovo alloggio da "Melissa" (tel: 71454). Anche qui stanza con un'unica misera presa d'aria per 40 euro. "Melissa" arriva a 35 quando sto per declinare fingendo di soffrire di claustrofobia.
(nella foto: la grotta di Ano Koufonissi)
Il mare incastrato negli scogli crea atmosfere suggestive? Non oggi... Piscine naturali dove, in pochi metri quadrati, si accalcano donne costumate (italiane ovviamente) che con occhio moralista tengono d'occhio i pochissimi coraggiosi naturisti. Diciamo la verità, spiagge insignificanti se non fosse per il colore del mare....Non ho visto questa meravigliosa sabbia bianca di cui parlano ingannevoli importanti riviste turistiche. In una vecchia e attendibile cartolina trovata ad Amorgos ho visto una vergine Ormos Pori. Un sogno, oggi appena la sufficienza...Visivamente rovinata da un bar-taverna verso la fine del golfo e da nuove costruzioni che macchiano un paesaggio un tempo incontaminato...Comici tentativi di installare orribili ombrelloni dai colori improbabili nonostante il vento che imperversa...Coppie che giocano a racchettoni accanto a bambini urlanti....Addio Ano Koufonissi, a non rivederci più. 29 Agosto, il giorno dopo, scappo con l'instancabile Skopelitis, il mulo del mare. La Grotta di Koufonissi è l'unica immagine che porto con me (Allego foto. Come arrivarci è spiegato nella sezione "spiagge"). La spilia (grotta) ha una sua spiaggetta. Emozionante vedere alle sue spalle il mare adirato. Mi sarebbe piaciuto raggiungere il mare aperto tramite il "fòro" ma era troppo mosso e all'interno della grotta la risacca era energica".

2003 Wanda Bennati: *" Si è costruito e si continua a farlo a tutto spiano. Il 19 giugno l'isola era piena quasi come ad agosto e per trovare un po' di pace è stato necessario spostarsi almeno per il bagno a Kato Koufonissi. Stanno costruendo anche (forse una taverna ?) subito dietro la spiaggia di Pori. Il mare è sempre splendido, ma l'affollamento non lascia presagire nulla di buono, anche se la recinzione della proprietà di Italidas al momento resiste. Italiani incontrati lì (anch'essi viaggiatori "leggeri") che l'avevano visitata tre anni fa, hanno riferito (delusi) che la cubatura del costruito è raddoppiata rispetto ad allora e perfino l'aspetto di alcune spiagge è stato alterato, costruendovi una sorta di pozzo in pietra ed un muro retrostante. Nella Chora, ormai non si contano più i negozi di souvenirs e paccottiglia varia, oltre ad una galleria d'arte ed alcuni bar con tanto di happy hour che stanno dando al luogo un'aria un po' "fighetta". Dopo essere stati nella quiete e nella semplicità di Donoussa, è stato un vero choc! "*

Cultura

Chora Koufonissi
La parte vecchia del capoluogo, costruita dietro il porto nella parte alta, mantiene gran parte delle sue vecchie abitazioni, in parte ristrutturate. Nella via principale che sale verso la parte alta s'incontrano un paio di taverne, qualche bar e l'ufficio turistico.
La Chora non è stata ancora interamente sacrificata al turismo. Finikas é una minuscola località turistica a circa due chilometri dal capoluogo dove si può alloggiare (funziona anche un camping). Permette mare superlativo e spiaggia sabbiosa senza fatica.

Cora Ciampolini fine agosto 2018
Finikas, bella ma assolutamente fuori dai miei canoni, beach bar e turismo chiassoso.
Italidas riesce ad essere preservata grazie alla proprietaria che combatte perche' nessuno possa costruirci e questo la mette ancora al riparo dalle costruzioni sulla spiaggia, mare meraviglioso.
Peccato che per colpa degli scioperi annunciati dei traghetti siamo dovuti venire via 2 gg prima e non abbiamo potuto visitare Ano Koufonissi, sara' il motivo per ritornarci.

Storia

Sono state trovate tombe del periodo preistorico e tracce di insediamenti d'epoca ellenistica e romana.

Archeologia

La vicina KEROS, montuosa e disabitata, è l'isola di maggiore interesse archeologico. Nella scogliera di Daskaleio è stato scoperto un insediamento che risale alla prima età del bronzo. Sono stati ritrovati oggetti di marmo, ceramiche e idoli che sono stati classificati appartenenti alla prima cultura cicladica di Keros — Syros. Alcuni di questi oggetti sono al Museo Nazionale d'Atene.

Feste

2003 Wanda Bennati: "*L'ultimo sabato di giugno, presso il porto si tiene la Festa dei Pescatori, con fritto misto di pesce a volontà ,offerto agli ospiti dagli abitanti in costume*".

Servizi

Prefisso telefonico 22850
Medico e ufficio turistico nella via principale. Negozi di generi alimentari e panificio nella parte bassa nei pressi della spiaggia. L'isola è talmente piccola da non aver bisogno di servizio di trasporto pubblico o di noleggio moto e auto. Si cambia all'ufficio turistico di Kostas, al quale si può chiedere tutto, o nelle taverne. Cabina telefonica a scheda di fronte al supermarket.

Agosto 2014 Gianni Cerfogli: "*Per le spiagge c'è un servizio bus che il boat taxi. Le linee bus sono 2, uno più piccolo che, lungo la costa, porta a Finikas e poi Fanos e uno più grande che va direttamente a Porì dalla strada interna. Sia le barche che i bus iniziano il servizio dalle 10. In allegato (vedi foto) la tabella degli orari affissa al capolinea, proprio dietro la spiaggia del paese. Consola cmq il fatto che tanti turisti continuano ad utilizzare il sentiero che dalla Hora porta a Porì costeggiando via via tutte le spiagge ed il vecchio campeggio, permettendo di godersi i tanti scorci o trovare una baietta o un anfratto fra gli scogli in cui stare in pace. Ci sono anche 2 noleggi di mountain bike, ma che ritengo superflui, perché a Koufunisia si cammina benissimo (è pressochè pianeggiante)*".
Ilaria e Alessio 2005: "*sulla strada di Finikas si possono noleggiare Mountainbike da Vartan (7 euro). Un traghetto che parte dal porto trasporta 4 volte al giorno i turisti Finikas e a Pori (2 euro*

solo andata). Lo stesso traghetto porta 4 volte al giorno a Kato Koufonissi. (2 euro solo andata). Supermarket e 2 Market nella via principale".
Claudia e Enrico Petrignani 2004. "*Nei pressi dell'Ufficio postale, c'è da quest'anno, uno sportello Bancomat!"*

Acquisti

MATAKI un piccolo negozio di collanine artigianali in fondo alla spiaggia del paese sulla strada per Finikas. L'artista é un tedesco poco loquace di nome Hitzler kalus. Fa delle belle cosine non molto care. Da visitare anche l'emporio di Maroussa, dove regna il caos, ma anche oggetti di un tempo difficili da trovare.
Wanda Bennati 2003*:" Il nuovo super market aperto sulla via principale di fronte al telefono pubblico (poco prima del panificio) pratica prezzi da rapina: ho verificato una differenza in più di 2,90 su un solare di marca popolare, rispetto allo stesso prodotto venduto in un negozietto della Chora, ed anche sul resto della merce non scherzano. Da preferire il market sulla spiaggia, molto ben fornito di frutta e verdura e quello un po' vecchiotto all'angolo con la strada che porta all'eliporto".*

Dove si dorme

In paese segnaliamo la Pensione **MELISSA** (tel: 71454), camere spartane, ma pulite. E' la soluzione più economica da 30 a 45 secondo la stagione.
Un'altra buona soluzione è **SOROKOS** (tel: 71703), 40 camere in gran parte nuove, poco più caro.
Verso Finikas si incontra **XONDPOS KABOS** (Condros Kavos), tel. 71707 , il complesso di Gorgula e Michalis, con taverna e stanze.
Sul mare, offre belle stanze con prezzi inferiori all'Hotel **FINIKAS** (tel: 71368)che dista circa 200 metri più avanti. Sempre a Finikas esiste un piccolo camping assolato(71683).
Due stanze anche a Kato Koufonissi molto spartane, per lupi solitari, le affitta **NIKITA PASINOS** (chiedere di lui a Kostas dell'ufficio turistico).

Adriano Birolo - luglio 2015: "*Alloggiamo all'**HOTEL LIVADI** proprio sul porto (35 euro la doppia). Bel panorama sul mare ma il fischio del vento si sente*".

Alberto e Monica Baratta giugno 2006:" *Partenza venerdì 16 giugno da Naxos per Koufonissi con Blue Star Ferries (ticket EUR 7,50). All'arrivo al porto di Koufonissi veniamo accolti dal "maledetto" Meltemi. Fra i numerosi pulmini degli affittacamere abbiamo scelto Hotel/Studios **POSEIDON.** Il gestore è un ateniese: Cristoforou. I*
l Poseidon si trova alla sinistra del porto (guardando il mare), 50 m. dopo il Sorokos bar in posizione leggermente sopraelevata. Ci siamo sistemati in una bella stanza con vista splendida sul mare. Appartamento con angolo cucina, letto ampio (+ divano letto), TV, terrazza, aria condizionata (EUR 5,00/giorno; ma non è necessaria con la "compagnia" del meltemi). Prezzo EUR 30,00/giorno per camera. Nell'ampio cortile del Poseidon c'è un pergolato con enorme TV (ottima per i mondiali di calcio) che funge da bar del Poseidon. Al mattino vi si può fare colazione; pagando naturalmente. A fianco del bar c'è la taverna; vi abbiamo cenato due volte con soddisfazione (EUR 20,00 in due con 1 litro di vino della casa!)".

Aggiornamenti 2005 di Alessio e Ilaria 11-18 luglio: "Girando quasi tutte le "rooms", gli "studios"(appartamenti con cucina) e gli Hotel dell'isola in cerca dell'alloggio ideale ci siamo resi conto che i prezzi variano dai 40 euro della camera più infelice del Sorokos fino ai 90 euro dell' Hotel Koufonissi. I prezzi sono più cari rispetto alle altre piccole cicladi. All'interno di ogni

struttura ogni stanza ha il suo prezzo. ll prezzo di una camera dipende da 5 fattori: aria condizionata (inutile se soffia il Meltemi), grandezza della stanza, possibilità di cucinare,posizione- panorama e soprattutto dall'alta e bassa stagione.
I prezzi qui indicati sono tutti riferiti all'alta stagione, in bassa stagione costa tutto la metà. Sorokos ha la scelta più varia; si parte da 35-40 euro per la camera più infelice, fino ad arrivare a 70 euro per lo studios più confortevole. Evitando di prenotare si riesce a risparmiare circa 10 euro dal prezzo base. Consiglio però di prenotare da fine luglio a metà agosto. Il 15 luglio era già quasi tutto pieno. Consiglio di soggiornare in uno dei numerosi alloggi che si trovano nella stradina nella parte sinistra (guardando il mare) della spiaggia del porto.
Qui troverete nell'ordine:1) **Sofia Psagrou (**tel: 71443) che dipone di 2 studios con vista mare molto belli (50 euro per 2 persone , 80 enorme per 4-5 persone) e 2 camere più bruttine che danno sulla stada che porta a Finikas. I 2 appartamenti sono probabilmente la soluzione ottimale come rapporto qualità prezzo.
2-3) **Soufia Soultania e Akrogiali Rooms** dispongono di camere con vista mare.(40-50 euro).
4) **Skopelitu Maria** (71437) ha 2 graziosissimi studios vicinissimi al mare (45-50 euro) ,
5) **Sofia Loudarou** (74286) già citata da Wanda.
Vicino al supermercato una buona soluzione è **Studios Caterina** (71670,71455 40-50 euro) .
Il top dell'isola per chi è disposto a spendere 60-70 euro è **Christina's House** (tel:71736-2109816761-e:mail mailto:chrishause21@yahoo.gr) vicino al mulino a vento e con una vista mozzafiato su Kato Koufonissi.
Molto belli i grandi studios di **Caterina Prassinou** (anche se lei è una furbetta) all'imbocco della strada dei supermercati(74176-71436 -70 euro). La madre di Caterina, Maria, ha anche delle stanze più economiche con vista mare a 50 euro nella parte sinistra della spiaggia.
Cari l' **Hotel Atlantida** (7169180 euro) ,il **Keros Hotel** (71601-80euro).
Per chi vuole avvicinarsi alle spiaggie e allontanarsi dal paese una buona soluzione, ma un po' cara, è la già citata **Kondros Kavos rooms** 60 euro(tel:71707)".

Giuseppe agosto 2004: "*Sono stato all'**hotel Atlantide**. 50 € a notte alla fine di agosto 2004 e la stanza aveva un bellissimo balcone che dava sulla spiaggia di koufonissi. quando sbarchi ci sono gli affittacamere con i pulmini e tra questi c'è quello dell'hotel Atlantide. a luglio non dovresti avere problemi".*
Claudia e Enrico Petrignani 2004: "*Per dormire: noi ci siamo trovati molto bene da **Sofia Loudarou** (già citata nel sito): euro22,00 a notte (dopo trattativa) e a giugno il "Sorokos-Bar" teneva la musica bassa. Sofia gestisce inoltre l'ouzeria dall'altra parte della cittadina, in fondo alla strada principale, dal porticciolo piccolo. Il fratello invece gestisce il ristorante "Capitan Dimitrios": il pesce è fresco, i prezzi medi*".
Wanda Bennati 2003: "*In bassa stagione la scelta è abbondante ed i cantieri aperti sono numerosi: noi abbiamo dormito da Sofia Loudarou, a destra rispetto al porto, poco prima del caffè Bar Sorocos (non il ristorante, che è altrove!) studio con entrata indipendente, patio con cucinotto , forse un po' piccola e non troppo quieta a 25 Euro;*
Sofia però è di una gentilezza squisita, ci ha sommersi di torte casalinghe ed ha cambiato la biancheria dopo soli due giorni: se non trovate di meglio, il tel è 74286. Un elenco completo e dettagliato degli alloggi a disposizione (con foto e localizzazione) sul sito www.koufonisi.com, molto articolato e ricco anche di altre informazioni".

Dove si mangia

A Koufonissi si mangia ancora bene. Il pesce si trova con facilità grazie ai pescatori locali. La taverna di **FINIKAS** (nella foto) nel settembre 2000 ci ha deluso e non ci sentiamo più di raccomandarla.
Invece, si continua a mangiare molto bene (specie la zuppa di pesce, Kakavia in greco) da **SOROKOS**, locale raccomandato c'è il nostro adesivo. Gente onesta che offre solo pesce fresco e pratica buoni prezzi. All'altezza del market un cartello indica la taverna sulla destra. Se manca il pesce ti offrono altri piatti sempre ottimamente cucinati.
Sta andando forte **NIKHTOYPI** (Nikituri), nella parte alta del paese, accanto al mulino a vento. Offre aragoste e tanto pesce. A noi l'impostazione è sembrata troppo turistica.
Si mangia discretamente anche **DA MELISSA**, nella via principale che offre molti piatti ed é molto frequentato.
A proposito della taverna di molto caratteristica e ben curata. Rispetto a quanto indicato sul menu era disponibile soltanto un terzo dei piatti. In compenso abbiamo "ingollato" numerose caraffe di vino assieme ad una coppia di veneziani. La taverna dove abbiamo mangiato meglio (diverse volte) è Lefteris; spiaggia del porto con tavoli quasi sulla spiaggia. I gestori sono molto gentili e ci portavano sempre in cucina per vedere i piatti o scegliere il pesce fresco (a Koufonissi si mangia pesce fresco contrariamente ad altre isole dove spesso è surgelato).Prezzo da 20 a 25 EUR in due (sempre 1 litro di vino! Tanto a Koufonissi non c'è pericolo di ritiro della patente) La taverna di Finikas funziona come self-service. Posizione splendida, cibo sufficiente.

Cora Ciampolini fine agosto 2018
Abbiamo mangiato molto bene al ristorante Lavanda e Rosmarino, cucina italiana di buon livello varia e innovativa, dolci spettacolari, della nostra amica Silvia Ruggeri, che gentilmente ci ha anche trovato alloggio presso Sorokos studios, bell'ambiente ampio e adatto anche alla nostra vecchia canina.Prezzi nella norma.

Andrea Birolo 2015: "*Abbiamo cenato anche da **CAPTAIN DIMITRI**. Pesce forse fresco ma con uno standard di pulizia un po' basso che ci ha creato qualche problema intestinale. Prezzi ormai vicini ai 40 euro a coppia".*
Gianni Cerfogli - fine agosto 2014 :*"A Porì ci sono 2 taverne di cui quella un po' più arretrata rispetto al mare (Kalofego) ha uno stile decisamente modaiolo e prezzi alti (aperta pure a cena), pure l'altra però non è granché. In alto, verso nord, stanno crescendo alcune costruzioni.*
*Rimane molto valido il forno sulla strada che sale verso il paese. Quasi di fronte, rimane consigliabile il ristorante **FOS FANARI**: piatti abbondanti con spesa molto bassa (5 piatti 23€) e abbastanza tradizionali. Ottimo il gyros pita della finestra verde nella parte alta della hora.*
Nella zona del mulino a vento ci sono 2 nuovi locali "di moda" che dalle 23 in poi si riempiono. La musica è bassa, di sottofondo. La parte dopo il mulino a vento, verso il vecchio porto dei pescatori (Parianos) è consigliabile per godersi il tramonto più bello".

Monica e Alberto Baratta giugno 2006: *"La taverna di Kato Koufonissi molto caratteristica e ben curata. Rispetto a quanto indicato sul menu era disponibile soltanto un terzo dei piatti. In compenso abbiamo "ingollato" numerose caraffe di vino assieme ad una coppia di veneziani. La taverna dove abbiamo mangiato meglio (diverse volte) è **LEFTERIS**; spiaggia del porto con tavoli quasi sulla spiaggia. I gestori sono molto gentili e ci portavano sempre in cucina per vedere i piatti o scegliere il pesce fresco (a Koufonissi si mangia pesce fresco contrariamente ad altre isole dove spesso è surgelato).Prezzo da 20 a 25 EUR in due (sempre 1 litro di vino! Tanto a Koufonissi non c'è pericolo di ritiro della patente) La taverna di Finikas funziona come self-service. Posizione splendida, cibo sufficiente.*

Alessio e Ilaria - luglio 2005: *"Abbiamo mangiato da **SOROKOS** un'ottima frittura di pesce spendendo pochissimo, anche se la cucina è poco varia. **Da MELISSA** si possono gustare degli ottimi piatti di carne, in particolare l'arrosto di agnello. Si mangia bene anche da **CAPITAN NIKOLAS** presso il porticciolo, ma ha il brutto vizio di non portare la carta anche se la richiedi. Ha un'ampia scelta di pesce e una cucina molto varia (consiglio le verdure bollite). Buona ed economica la taverna dietro la spiaggia del porto "**O LEFTERIS**". Amici mi hanno consigliato l'Ouzeria-taverna presso il porto dei pescatori".*

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004: *"Più economica la nuovamente buona cucina di "Melissa" (camere spartane d euro20,00 in paese e un po' migliori fuori a 25,00euro). Sconsigliamo invece il **XONDROS KAVOS** sulla strada per Finikas: porzioni abbondanti ma qualità pessima (camere a euro35,00).*
Nostre amiche che hanno mangiato da Fanari, porzioni abbondanti ma non si sono trovate bene. Sempre eccezionale la taverna di "Venetsano" a Kato: prezzi bassi, qualità ottima, quantità , cortesia, simpatia ai massimi livelli. .

Wanda bennati 2003: *"A Kato Koufonissi, nell'unica taverna dell'isola, da **IANNIS VENEXIANOS*****, si mangia pesce fresco alla brace e octapodi a buon prezzo. Ambiente suggestivo, vale la pena andare almeno una sera a cena. Servizio barca (10 minuti) in alta stagione. Delusione da **MELISSA**, in centro paese: solo per ordinare abbiamo dovuto aspettare un'ora ed i piatti sono arrivati dopo altri 30', situazione peraltro condivisa da tutti gli avventori quella sera presenti. Anche la cucina non è stata granchè. Da **NIKHTOYPI** (Nikituri) invece il servizio è veloce ed abbiamo mangiato bene anche se a prezzi superiori rispetto a **SOROKOS**: grande mangiata con pesce e zuppa (Kakavia) a soli 23 Euro in due! Pantagruelico, convenientissimo ed ottimo il pasto anche da **XONDPOS KAVOS** , verso Finikas.*
*A proposito della t**averna FINIKAS,** non l'abbiamo provata ma ci hanno detto che ora funziona a self service. Altri ci hanno parlato bene della taverna **CAPTAIN DIMITRI**, vicino al negozietto di MATAKI: sembra deserta, ma si mangia pesce freschissimo pescato dal titolare, con ottima vista dal roof garden. A proposito di pesce: prezzi rilevati dai menu: 40 Euro al Kg e 53 per le aragoste".*

Escursioni

Il giro dell'isola per gli sterrati dell'isola si fa anche di corsa in meno di un'ora. Tempo a piedi per "polentoni" accaldati e poco allenati circa due ore.
Abbiamo scoperto una passeggiata di circa 3 ore, salendo per il Profitis Ilias (si prende la strada che porta alla taverna di Sorokos e si prosegue diritto). Dalla collina (114 m di altitudine) si prosegue per il crinale della costa nord seguendo tracce di sentiero in direzione est fino a Pori. Passeggiata panoramica. Si consiglia acqua, berretto e prudenza.

Adriano Birolo - 2015: *"L'isola è quasi piatta. L'altitudine massima è intorno ai 100 m ma i circuiti turistici si sviluppano ad una altitudine ampiamente inferiore. Visitiamo le spiagge dell'isola a piedi in circa due ore. Poi un'ora circa ci vuole per tornare alla Chora passando per* **l'interno".**

Wanda Bennati 2003:*" Anche se io e mio fratello non siamo "stambecchi" ce la caviamo, ma ci pare eccessivo indicare in un'ora il tempo di percorrenza per fare il giro dell'isola. Direi che 2,30/3 ore sono più realistiche, specie se si vuol godere il paesaggio"*

Spiagge

E' entrato in funzione un inutile servizio barche dal porto per FINIKAS - ITALIDAS e PORI che purtroppo viene utilizzato da molti turisti per risparmiare al massimo quel paio di chilometri a piedi che farebbero tanto bene alla salute.

La spiaggia più suggestiva è **PORI*****, non attrezzata, stupenda insenatura di sabbia senza ombre. Il voto vale solo in bassa stagione. L'unico nemico della spiaggia é il Meltemi che la batte senza pietà. Quando soffia é meglio evitare Pori a meno di rischiare un'indigestione di sabbia. Dal paese circa 40 minuti pianeggianti a piedi, da Finikas la metà.Belle cale, non attrezzate, intorno a **FINIKAS****, prevalentemente di sabbia sottile, qualcuna di ghiaino, tutte senza ombre naturali. Qui si può trovare un riparo dal meltemi.
500 metri oltre Finikas verso Pori si incontra la cala soprannominata negli ultimi tempi di **ITALIDAS****, (nella foto a sinistra) spiaggia libera utilizzata anche dai naturisti. Il nome della spiaggia, (ce lo ha spiegato una simpatica ecologista polacca che quasi tutti gli anni fa campeggio libero nell'isola) deriva dalla proprietà che domina la spiaggia, Lui svolge un lavoro importante a Roma (nel teatro), le, Maria,i é psicologa. Pare abbiano deciso di chiamare così la casa di Koufonissi. Fra loro e gli operatori turistici dell'isola é in corso una specie di guerra dei recinti. La proprietà di Italidas é grande, rasenta la spiaggia ed é tutta recintata. Nonostante i controlli dei proprietari ampi pezzi di recinzione sono divelti periodicamente.
Di fatto la proprietà di Italidas impedisce la costruzione di costruzioni turistiche nella parte più bella dell'isola e questo certamente non va giù a coloro che sono interessati a sviluppare al massimo il turismo anche a costo di devastare questo paradiso cicladico. Grazie a Maria e a suo marito l'isola non é stata devastata dal cemento.

La spilia (grotta)di Koufonissi
Cercarla é un divertimento perché con una facile immersione si può attraversare la grotta e raggiungere il mare aperto. Non è facile però trovare il punto per raggiungere la piccola cala sabbiosa di fronte alla caverna. Si parte da Pori. Fronte mare ci si dirige a sinistra (si procede dalla parte opposta di Finikas) costeggiando il golfo fino quasi alla fine. Solo allora si prende uno dei sentierini per capre che salgono verso l'alto fino a raggiungere la sommità. Dalla cima della scogliera, spalle a Pori, si guardi nelle sottostanti cale. Solo una é raggiungibile con facilità aggirandola sulla destra. E' la nostra, di solito c'é sempre qualcuno che prova l'emozione del passaggio (molto facile).

A**driano Birolo - 2015** : *“La spiaggia più bella è quella in paese. Adatta a bambini e anziani. Le altre spiagge si dispongono lungo la strada costiera sterrata percorsa dall’autobus che collega centro e spiagge. Terminata la strada un sentiero a bordo acqua consente di raggiungere l’ultima grande spiaggia, PORI a nord-est. La mia impressione è che già a inizio di luglio ci sia troppa gente per le spiagge disponibili che assumono un sapore riminese. La spiaggia di Pori aveva poca gente ma era battuta dal meltemi. Si affittano solo biciclette e non motorini. Buona cosa*".

Alberto e Monica Baratta giugno 2006:" *Le spiagge di Koufonissi sono tutte splendide come già affermato da tanti amici delle isole. Ci ha colpito in particolare la spiaggia del porto; nonostante le barche o qualche traghetto l'acqua sembra quella di Bayahibe (Rep. Dominicana).Caraibi! Il problema (almeno per noi che vorremmo tutte le comodità) è che non esistono lettini o sdraio in nessuna spiaggia. Appena steso il telo da mare sulla spiaggia veniva completamente sommerso dalla sabbia. Inoltre eravamo continuamente colpiti da minuscoli granelli di sabbia in tutto il corpo (negli occhi poi erano molto "simpatici").*

Birolo-spiaggia di Pezzulia

Birolo-spiaggia di nerò

Birolo-spiaggia del paese

Birolo-spiaggia di Italida

L'unico momento di "pace" dal meltemi è stato in una spiaggia di ciottoli ben riparata di Ano Koufonissi. La prima dopo la taverna Yannis Venexiano (non avevamo assolutamente voglia di fare troppa strada a piedi; siamo in vacanza o no?)"

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004:
"Hanno costruito ancora, soprattutto studios con quell'aria tanto sofisticata che fa fuggire i turisti leggeri. C'è persino un hotel con piscina, in un'isola povera d'acqua. E purtroppo la collina dietro Ormos Pori è ormai intaccata, anche in prossimità della spiaggia. La strada usata è quella interna in terra battuta, per cui è vivamente sconsigliata la passeggiata, per il continuo passaggio di betoniere, camion, automobili e moto. Forse è l'ultimo anno per assaggiare un po' di Paradiso. Resiste al momento la proprietà di "Italidas", ma le spiagge, nella prima metà di giugno erano già invase da una marea di persone, compresi i (greci) fanatici del rumoroso racchettone e musiche di sottofondo, a cominciare della immancabile "macarena"
Wanda Bennati 2003: "*Dalla parte opposta della Paralia Nerò, ci sono due spiagge raggiungibili via sentiero: attenzione però che quella chiamata sulle carte Fikio, a causa delle correnti è una vera e propria pattumiera. L'altra invece, spalle alla Nerò più verso sinistra, è splendida e riparata dal vento. Anche qui, per raggiungere poi Panaghia da Nerò mezz'ora di cammino è un po'poco: direi di calcolare almeno 40'*".

Birolo-Fanos

Birolo-Pori

Intrattenimenti serali

Le passeggiate e le taverne. La **discoteca Anempnora** organizza occasionalmente feste. Si trova dietro il porticciolo piccolo. Dal porto principale parte a tarda sera un bus navetta gratuito.

Da non perdere

La spiaggia di Pori, Italidas e l'escursione a Kato Koufonissi e il tramonto presso il porticciolo dei pescatori.

Kato Koufonissi

Escursione a Kato Koufonissi

Il servizio barca è organizzato da Kostas. In genere i visitatori sono trasportati a Panaghia, il porticciolo proprio di fronte a Ano Koufonissi che è anche l'unico posto abitato dell'isola. Poche case, alcune acquistate da nordici che trascorrono le vacanze su questa minuscola isola (3,4 kmq di superficie), la taverna di Iannis e una piccola chiesa dalla quale prende il nome la località.
A richiesta si può esseretrasportati direttamente sulla migliore spiaggia dell'isola, la **PARALIA NERO'******.di ghiaia e sabbia, con tanto di palma e tamerici dalle ombre generose. Dalla parte opposta dell'isola c'è un'altra bella spiaggia che merita di essere visitata, **PESULIA**. Si raggiunge per sentiero in circa mezz'ora. Dalla Paralia Nero s'imbocca il sentiero che sale per la collina e si arriva a Panaghia con una passeggiata di poco più di mezz'ora che permette di visitare l'interno ancora incontaminato dell'isola.

Kato Koufonissi

Paralia Nerò

Adriano Birolo - 2015 :" *Il discorso cambia totalmente per Kato Koufonissi. Un bel battello compie tre volte il giorno il breve tragitto tra Koufonissi e Kato. La maggior parte delle persone si fa portare, quando il meltemi lo consente, direttamente alla grandiosa spiaggia di **NERO'**, sabbia e ghiaino. Altrimenti si va piedi. Inun'ora di cammino, mai difficile, si passa per **DETIS** (molto bella) per Nero e con l'aggiunta di una quindicina di minuti si raggiunge la spiaggia di **PEZOULIA**, lato sud ovest dell'isola in faccia a Schinoussa. Spiaggia grandiosa e solitaria, acqua splendida*

Birolo in cammino verso le spiagge

Birolo-spiaggia di Dethis

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2004 "*Siamo fuggiti a Kato: la prima volta eravamo solo in cinque sul barcone di Capitan Costas, la seconda volta una trentina di persone circa, e la maggior*

parte è sbarcata a Paralia Nerò. Per cui abbiamo cercato l'altra spiaggia indicata nel sito, siamo stati da soli ed abbiamo scoperto che si chiama ***PEZOULIA****.*
A Pano ci hanno indicato la spiaggetta sotto il distributore di benzina, ovvero il deposito di spazzatura: "Limenaki" ma noi abbiamo trovato solo un sentiero sporco e maltenuto, ed abbiamo rinunciato"

IRAKLIA

La guida dell'isola è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci:
Adriano Birolo, Laura e Igor, Giancarlo Bedini, Wanda Benati, Ilaria e Alessio, ClaudiaEnrico Petrignani, Tania e Marcello Biemmi, Gianfranco Bonada, Enrico Pallini, Lorenzo Interbartolo, Francesco Pastorelli e Cora Ciampolini.

Fa parte delle "Eremonissia" o meglio conosciute " Piccole Cicladi", un arcipelago situato fra IOS, AMORGOS e NAXOS, formato da sei piccole isole e qualche scoglio. Con una superficie di appena 19 kmq, Iraklia è la più grande delle Eremonissia. La parte sud dell'isola è montuosa. La cima più alta è il Monte Papas che dall'alto dei suoi 419 m d'altitudine domina la piccola isola. Risiede un centinaio d'abitanti che si dedica al turismo, alla pesca e alla pastorizia.

DOV'E'

A sud di Naxos. E' la prima che s'incontra dopo circa due ore, navigando sulla mitica motonave Scopelitis, da qualche anno completamente messa a nuovo. E' collegata giornalmente con Skinoussa, (15minuti),Koufonissi (1h), Naxos (2h), Dounussa (2h), Amorgos(3h). Collegamenti più volte a settimana peril Pireo. Si sbarca nel piccolo porto di Aghios Georghios (Kato Horio) non molto protetto con mare grosso.
Orari: http://www.gtp.gr/ da consultare prima di partire.

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

E' un piccolo paradiso di tranquillità circondato da un mare splendido. Il test per misurare la propria nevrosi è offerto gratuitamente. Chi non riesce a godersi pienamente l'isola per almeno tre giorni

urge una visita neurologica. Non piacerà certamente a chi ricerca soluzioni di lusso e non si accontenta delle piccole camere spartane che sono offerte. Piacerà alle coppie di giovani innamorati, piacerà meno ai giovani che cercano compagnia e divertimenti serali.

Framcesco Pastorelli giugno-luglio 2018
L'isola ci è parsa la più tranquilla tra le tre visitate. Sulle poche strade asfaltate davvero poco traffico, ma attenzione: siccome sanno di essere in pochi, guidano in maniera spericolata, tagliando curve e infischiandosene di destra e sinistra. Anche l'autista del bus che conduce da Aghios Giorgios alla Panaghia guidava come se fosse su un circuito di F1.

Adriano Birolo luglio 2015*: "Dieci minuti di navigazione dello Skopelitis separano Schinoussa da Iraklia. Tanto il porto di Schinoussa è riparato tanto quello di Iraklia, aperto a nord est, è esposto. Sono state costruite diverse case per turisti sul crinale che divide il porto dalla spiaggia di Livadhi. Peccato.*

Laura e Igor (maggio 2012) due giovani poco più che ventenni. Un soffio di gioventù spensierato che si trasformi in un vento costante che accompagni il futuro del sito: *"Siamo stati a Iraklia per una settimana, a fine maggio. E' stata la nostra prima isola greca e speriamo di visitarne un'altra prima possibile!*
Ad Iraklia si respira un'aria unica, appena siamo scesi dal traghetto della Blue Ferries un fortissimo e dolce odore di timo ha colpito le nostre curiose narici. Stregando il nostro cuore. Iraklia è un'isola bellissima, ne siamo rimasti affascinati. A maggio non ci sono molti turisti, qualche abitante ci informa che saremmo stati circa una decina.
Sembrava addirittura anomalo trovare italiani a maggio: "Gli Italiani vengono solo ad agosto", ci ha detto la proprietaria del Maistrali, bar e ristorante dai toni un po' modaioli -rispetto alla media della piccola Agios Georgios- situato proprio in zona centrale.
Leggo su un blog queste frasi su Iraklia "Iraklia è un posto splendido dove non esistono armi, soldati, ladri e tribunali".
Siamo d'accordo. Iraklia è a sé, è sicuramente al riparo dalla crisi che la Grecia sta affrontando in questo duro periodo ma non certo per delle ricchezze nascoste o per qualche riccone che ha investito sul luogo, ma più che altro per la serenità delle persone che la vivono, con semplicità, con lentezza e sincerità. Queste, un po' ritagliate e ricucite, sono state le parole di Adonis, il cugino apicoltore-pescatore del proprietario della nostra pensioncina, il quale tra il nutrire un alveare e un altro ha trovato tempo, e la cortesia, di accompagnarci con la sua barchetta alle 6 del mattino alla splendida spiaggia di Alimnià. Eroicamente, il ritorno è stato affrontato a piedi".

Giancarlo Bedini agosto 2010: "*Trasferendosi con il traghetto da Donoussa a Iraklia, si viene presi all'arrivo da un lieve senso di scoramento. Tanto la baia di Stavros era ampia e spettacolare con la lunga spiaggia e il gruppo di case bianche in vista sul promontorio, quanto la stretta insenatura di Aghios Georghios appare sacrificata e, al confronto, quasi insignificante. La chiude un piccolo lido alberato, cinto dal molo portuale, dietro al quale quasi nulla si riesce ad intravvedere. In realtà Iraklia è un' isola più amabile di quanto appaia a prima vista: il suo carattere è di un luogo discreto, che tiene per sé le sue bellezze, dall'atmosfera familiare e bucolica, appena infranta e segnata da qualche (iniziale ?) movimento trendy"*

Wanda Bennati giugno 2009: *"Rimane ancora un'isola tranquilla, almeno in giugno, anche se come tutte le Piccole Cicladi pare sia entrata nel novero delle isole "di moda" attualmente in Grecia. Numerose le nuove costruzioni, sono sorti nuovi complessi e studios che hanno ampliato l'offerta di alloggi, di cui bisognerà però valutare l'impatto in agosto. Oltre alla panoramica dal porto a Livadi e alla strada che collega Ag. Georgios con Panaghia ormai non più sterrata, dal capoluogo è stato aperto e asfaltato uno stradone (francamente esagerato) solo per arrivare alla spiaggetta-fiordo di Tourkopigado. Lo scorso anno è stata riorganizzata la rete dei sentieri che*

coprono tutta l'isola e sono per lo più ben tenuti e ottimamente segnalati. Più oltre rimando alla relativa cartina e alla descrizione degli itinerari da me effettuati."

Ilaria e Alessio 2005: " *E' un isola meravigliosa".*

Claudia e Enrico Petrignani 2004 : "*E' rimasta la più povera e semplice delle Piccole Cicladi e non si notano grossi "progressi" (fortunatamente): c'è una cava (troverete in tutte le altre isole sacchi con la scritta Italcementi/Iraklia), due/tre cisterne per l'acqua, qualche nuovo studios e poco più. Il porto è sempre accogliente (anche per i velisti), per cui - anche in stagione bassa - le taverne ed i ristoranti sono tutti aperti.."*

Ag. Georgios

Porto Ag. Georgios

Panaghia abitato

Panaghia da sentiero 3

Tania e Marcello Biemmi 2004*:"L'isola è veramente un paradiso di tranquillità. E' proprio vero che rappresenta un vero test per la nevrosi … e noi ne siamo usciti con un risultato al limite! L'abbiamo visitata in poco tempo, scoprendo belle spiagge ed una vita semplice e rilassante, ma … dopo 4 giorni la nostra dinamicità si è fatta sentire e siamo ripartiti".*

Iraklia: Panaghia

Questo il succinto parere che risale a molti anni fa. Negli ultimi anni nell'isola il cemento è aumentato conseguentemente alla sviluppo del turismo, ma a salvare ancora l'isola è lo scarso numero degli abitanti stanziali e la concentrazione del turismo prevalentemente nei mesi di luglio e agosto. Quando scrissi il libro:" Un isola per tutti" l'isola si poteva girare solo a piedi e non c'erano né bus né motorini in affitto e l'unica strada era sterrata e finiva dopo qualche chilometro. Non c'erano nemmeno barche per la visita alle spiagge più difficili da raggiungere. Ora, come si legge dai recenti aggiornamenti, le comodità sono aumentate e fra le isole c'è una specie di sinergia con la possibilità di visitare quelle vicine anche per qualche ora. Più comodità più turisti. L'epoca dei viaggiatori forse è tramontata per sempre (almeno nelle isole greche).

Cultura

Si sbarca ad **Ag. Giorgios,** che è il centro più importante dell'isola e dove si alloggia. Il piccolo porto e la spiaggia sono praticamente la stessa cosa. Il traffico marittimo è molto limitato.
Ad Ag. Giorgios vive la gran parte degli abitanti dell'isola, ma non aspettatevi niente di eccezionale, negozi, bar e taverne tendono al nulla e l'unico spaccio, market dell'isola, posto sulla strada di destra, spalle al mare vende un po' di tutto e fa da agenzia turistica. Così era l'isola quando l'offerta turistica era bassa, poi fino al 2007/8 l'offerta turistica è aumentata per rimanere stazionaria fino a oggi.
Panagia è 'il capoluogo (nella foto) storico dell'isola, abitato da coloro che non vivono di solo turismo. Qualche vecchio contadino coltiva la terra come un tempo e il pescatore abbandona la barca nel vecchio porticciolo di Pigadi, sorvegliata dall'immancabile asino. E' qui che pulsa l'anima antica dell'isola. I caffè sono gli stessi di cent'anni fa, forse l'arredamento ha qualche anno di meno. Il forno dell'isola, dove si riscopre il profumo del pane, occupa i resti di una vecchia costruzione dalle antiche mura con lo stemma del leone e i vecchi merli che ricordano la passata nobiltà.
Ag. Athanassis *é un minuscolo centro agricolo con un paio di case di contadini dalle quali spunta qualche pergolato.*
Qualcosa è cambiato con il tempo, ma non molto a sentire l'aggiornamento di
Laura e Igor maggio 2012: "*Le strade asfaltate sono solamente due e servono per raggiungere le spiagge più vicine: una conduce dal porto fino a Livadi, l'altra prosegue da Livadi fino a Panaghia, un villaggio al centro dell'isola, e continua fino alla spiaggia di* ***Tourkopigado****.*
Panaghia è un villaggio semi deserto davvero affascinante e unico. Case disabitate si alternano alle piccole abitazioni di contadini. Proprio in mezzo alla stradina centrale si trova un negozio di oggetti d'arte e artigianato gestito da una simpatica signora e da suo marito, qui potete trovare

collanine, orecchini, piccoli oggetti d'arredamento tutto fatto a mano, il marito della signora è un carpentiere/artista e vende i suoi quadri composti da composizioni di rami di ulivo".

Giancarlo Bedini agosto2010: "*La località portuale di Aghios Georghios (Kato Horio sulla mappa) non è certo un bel posto. La gola che scende al lido è stretta e per di più percorsa per tutta la lunghezza da un fosso che "scorre" (in realtà di acqua in agosto non se ne vede) qualche volta in superficie e qualche volta nel sottosuolo per poi rendersi sotterraneo in prossimità della spiaggia. L'abitato si sviluppa così in senso longitudinale rispetto alla spiaggia ed è diviso dal fosso in due parti, sostanzialmente due file di case disposte lungo le strade che si dipartono a destra e a sinistra dalla spiaggia, all'altezza del ristorante Perigiali. La strada di destra, superato il minimarket omonimo (dove si trovano i biglietti per escursioni alle spiagge) giunge ad un piccolo agglomerato con un bar-gelateria e l'emporio più vecchio di Iraklia, che funziona anche da agenzia turistica per i traghetti. In fondo alla strada, proprio dove finisce l'abitato, si trova la chiesa principale dedicata ai Taxiarchis. La strada di sinistra, più percorsa sia dal traffico di automezzi che da quello pedonale, incontra proprio di fronte al ristorante Perigiali, l'unico negozio di souvenir dell'isola. Due gentili signore ateniesi vendono bigiotteria di ottimo gusto di loro produzione, assistite da Babis, il marito di una di loro, che è anche il proprietario della bella casa in pietra proprio all'inizio del paese. Lo cito per rendere omaggio alla sua ospitalità: abbiamo passato una serata sulla terrazza di casa a sorseggiare "Amorgon" ed a parlare, tra l'altro, della crisi greca (facendoci aiutare, come interpreti, da amici comuni che abbiamo incontrato sull'isola). A tal proposito Babis ci informava, lamentandosene, della decisione del governo di abolire il Comune di Iraklia nell'ambito di una generale riforma amministrativa: Iraklia sarebbe stata accorpata, iniseme alle altre Piccole Cicladi, al Comune di Naxos.*
E' difficile pensare ad un'organizzazione di servizi locali così disagevole ed assurda per i pur pochi abitanti delle isole. Bisognerebbe saperne di più ma comunque è chiaro che, se vogliamo che l' autonomia delle istituzioni locali mantenga un senso, non è possibile disgiungere l'organizzazione dei servizi da una qualche forma di controllo dal basso e ravvicinata sul loro funzionamento da parte dei residenti.
La strada poi prosegue sempre più in salita e gira sinistra dopo aver incontrato la piccola chiesa dedicata al santo che dà il nome al paese. Inizia qui il tratto "più turistico" della strada, dove si incontrano la maggior parte dei ristoranti e delle camere del centro. Si comincia con gli studios Villa Mourto. sulla destra, per poi imbattersi nel ristorante Maistrali. Ancora più avanti ed in alto, a destra, il ristorante Pevkos, sotto un grande platano. Infine a sinistra gli Studios Glafkos, composte da tre piccole costruzione poste intorno ad un'aia tutta coperta da un pergolo di bouganville. Oltre gli Studios Glafkos, l'abitato si interrompe e la strada sale su fino alla sommità della collina che separa Aghios Georghios dalla spiaggia di Livadi. Qui, in alto, in posizione panoramica verso il porto o verso la spiaggia, sono nati e stanno nascendo un buon numero di nuovi edifici, studios di una certa classe , almeno nelle pretese.
A parte l'atmosfera serale della strada principale di Aghios Georgos dove ci si incontra tutti tutte le sere, il bello di Iraklia è tutto fuori da qui. Il suo mare segreto e lontano, ma comunque raggiungibile con poco sforzo, Panaghia, il vecchio capoluogo, quasi disabitato ma con le case incredibilmente ben tenute e l'unica taverna (munita di accesso internet wifi free !), la campagna dolce dell'altipiano punteggiata da asini, cavalli e pecore sparse.
Il tipo di turismo che popola Iraklia è oggi molto composito. Per alcuni è ancora l'isola rifugio. Abbiamo incontrato un italiano che si è comprato la prima casa di Panaghia, dove ferma l'autobus e vive lì da semieremita non so per quanti mesi l'anno. Un'altra famiglia di italiani ha invece acquistato e ristrutturato una casa (se è quella che abbiamo individuato noi, in stile molto kitsch) ad Aghios Georghios. Per altri, giovani, è l'isola dove si può fare un' esperienza di gruppo anticonformista. Abbiamo incontrato, esperienza rara nelle isole, gruppi di ragazzi spagnoli (in particolare uno di studenti universitari che passava le notti a discutere di filosofia) . Poi ci sono le coppie con figli piccoli, che si vede lontano un miglio che sono venute qui proprio perché è un posto adatto ai bambini e per dedicarsi una vacanza con loro (in particolare italiani: ad Iraklia si

incontrano più italiani che a Donoussa). In definitiva ci sembra che il turismo dell'isola sia oggi abbastanza specializzato e dalle pretese più nobili e ricercate di quanto sia ormai nella sua più nota vicina delle piccole Cicladi.

Storia

Sopra la spiaggia di Livadi si possono vedere i resti di un castello veneziano bombardato durante la seconda guerra mondiale, causando la morte di numerose persone. Gli abitanti dell'isola da allora preferiscono rimanere alla larga dal rudere.

Archeologia

Sono state rinvenuti tracce di insediamenti preistorici. Sono visibili i ruderi di un castello medioevale dietro la spiaggia di Livadi.

Feste

29 agosto, gran festa davanti alla grotta di Agios Gianni. Si festeggia la ricorrenza della decapitazione di S. Giovanni Battista che si dice abbia fatto eremitaggio nella grotta.

Servizi

Prefisso telefonico 22850
Cabine telefoniche con la tessera ad Ag. Giorgios.
Si comprano biglietti per le navi al TOURIST AND TRAVEL OFFICE IRAKLIA (tel. 71561-71539), che fa un po' di tutto (anche da negozio di generi alimentari). Vi è un supermercato molto ben fornito (addirittura la pasta Barilla) gestito da Anna, la proprietaria dell'omonima pensione e un negozietto che vende gioielli e camicie. L'unica strada sterrata esistente collega Ag. Georgios a Panaghia.

Cora Ciampolini-fine agosto 2018
Due piccoli market dove il pane e le altre merci arrivano nel pomeriggio dopo le quattro, non molto socievoli direi, tre spiaggette carine ma non idilliache.

Giancarlo Bedini agosto 2010" *Il servizio barca era perfettamente attivo, offendo due possibili escursioni (biglietti rigorosamente al supermarket). A Skinoussa e alle spiagge di Alimnia e Karvounolakos. In pratica funziona che la barca parte per Skinoussa alle 9,30 circa, torna ad Iraklia e riparte per le spiagge. Nel pomeriggio, dopo aver riportato gli spiaggiaroli in paese, torna a Skinoussa per riprendere gli altri. In questo modo c'è il tempo per fare una breve visita della Chora di Skinoussa e delle sua spiagge, almeno di quelle a sud ovest, come Plaka e Livadi, rendendosi conto di come il mare di Iraklia sia assai migliore di quello Skinoussa. Da segnalare poi il servizio pubblico di bus. Gratuito, collega Aghios Gerghios con la spiaggia Livadi e poi Panaghia e Tourkopighado. La cosa curiosa di questo servizio sono gli orari delle due sole corse giornaliere, una al mattino ed un la sera, decisamente poco pratici, almeno per i turisti. Essi infatti non vanno troppo bene né per passare mezza giornata a Livadi, né per fare una visita, con annesso pranzo o cena, a Panaghia. L'impressione è che gli orari siano determinati dagli impegni dell'autista, che ci è parso incaricato di altri servizi di pubblica utilità (come la manutenzione acquedotto). Poco male, a Livadi ci si arriva a piedi più o meno comodamente (dipende da dove si alloggia) ed anche a Panaghia ci si può arrivare percorrendo il sentiero n. 7 della carta".*

Gianfranco Bonada settembre 2010: "*TRASPORTI: c'è un minibus che tutti i giorni alle 11, alle 13 ed alle 19 fa il giro panagia (chora)-porto -alexandra rooms ed anna's place- livadi-panagia-*

pigadia-panagia. Purtroppo dopo il 10 settembre ha cessato il servizio.Si affittano motorini".

Wanda Benati giugno 2009 "*Finalmente dal gennaio di quest'anno anche qui esiste uno sportello Bancomat, situato al piano terra dell'edificio del Municipio, proprio al porto. Due i Rent a Moto, uno di fronte al bar gelateria di fianco ad Agelos Rooms, l'altro in alto sulla collina sopra Alexandra's Rooms. I numeri di telefono 22850-71991 e 6972431740 . In giugno i prezzi variavano da 12 a 17 euro al giorno, a seconda della cilindrata; sono disponibili anche moto a 4 ruote motrici, di cui però non ho potuto sapere il costo.*
Non ho visto stazioni di rifornimento, chiedere ai noleggiatori: io sono andata a piedi.
Esiste anche un servizio navetta gratuito effettuato con un minibus del Comune, che due volte al giorno collega Panaghia con Agios Georgios e Turkopigado e viceversa, con partenza da Panaghia al mattino alle 10.45 e ritorno da Turkopigado alle 16., fermando anche alla spiaggia di Livadi: l'orario dettagliato delle corse e delle fermate si trova al market Perigiali , ma anche affisso un po' dappertutto.
Al momento del mio soggiorno il servizio per le spiagge di Alimia e Karvounolakos, di solito effettuato dal fratello della titolare della pensione Anna con il caicco Anemos, era sospeso a causa di una seria malattia del capitano, ricoverato ad Atene ormai da qualche mese".

Claudia e Enrico Petrignani 2004: *"Esclusa Koufonissi, non ci sono ancora sportelli bancomat e non accettano Carte di Credito, per cui occorre premunirsi con tutto il contante necessario, altrimenti sarete costretti come noi ad andare ad Amorgos (o a Naxos) e fermarvi almeno una notte per poter effettuare due prelievi (prima e dopo mezzanotte). Ed un'avvertenza: sul traghetto Blue Star esiste uno sportello bancomat ma ad una mia amica che l'ha adoperato hanno dato solo lo scontrino e non i soldi, ed ancora ora non è riuscita a chiarire la questione".*

Acquisti

Da acquistare a Panagia il miele al timo all'ingresso del paese sulla destra e le cartoline di Johanna, un'austriaca appassionata di fotografie subacquee che trascorre da molti anni le vacanze a Iraklia, dormendo sulla spiaggia di Livadi e trascorrendo le giornate a fotografare pesci, conchiglie e fondali.

Dove si dorme

Possibilità di campeggio libero gratuito sulla sponda della spiaggia di Livadi. Basta mettersi d'accordo con il proprietario della taverna — bar Maxuba.
Le migliori soluzioni sono:
1. **ALEXANDRA** tel. 71482,), affitta solo camere con uso cucina in comune;
2. **SUNSET ROOMS** (71569,71486, fax 71569, e-mail: kovmaria@yahoo.gr).Affitta camere con uso cucina in comune.Si trova nella parte alta e ovest di Ag. Giorgios.
3. La **ANNA'S ROOMS** (tel. 71145), la più richiesta (conviene prenotare); Tutte le altre soluzioni nel sito http://www.iraklia.gr/

Cora Ciampolina fine agosto 2018
Rimasta ancora abbastanza inalterata, brulla, scarsissima vegetazione,la calma assoluta. Abbiamo soggiornato a **Panorama studios**, il nome lo merita tutto, proprietari accoglienti e disponibili, un alloggio pero' piccolo e poco ospitale, l'altro grande e con una bellissima terrazza da cui si gode una magnifica vista, un aggettivo che pero' caratterizza questa e le altre piccole cicladi: CARISSIMA.

Francesco Pasterelli giugno-luglio 2018

Abbiamo soggiornato presso **Dimitris Studios (**stesso complesso dell'Agnantema), leggermente lontano dal centro, ma tranquillo e silenzioso. Circa 35 euro a notte.

Adriano Birolo luglio 2015: "*Alloggiamo presso **ANGELO'S ROOMS**, pescati al porto all'arrivo della nave. Ci va bene perché è sotto, sul porto, lungo la vecchia strada che oltre la chiesa di Taxiarchis diventa sentiero che porta a Aghios Athanasios*".

Laura e Igor maggio 2012 "*Noi abbiamo alloggiato da AGNANTEMA da Dimitri tel.+30 2285071484. In bassa stagione abbiamo speso 15 euro a notte. Le camere sono molto pulite, il proprietario è una persona veramente gentile e disponibile. Consigliamo di fare la spesa al market che funge anche da "informazioni turistiche", la qual cosa disegna ancora adesso un sorriso sul nostro volto, lo può capire solamente chi entra a visitare questa piccola attività. Ottime la feta e le olive dell'ufficio informazioni turistiche. Un altro posto dove acquistare veramente di tutto è il supermercato "Anna's", anche se ci è sembrato un po' caro e l'internazionalissima Anna ha un po' l'aria della mecenate di Iraklia, noi abbiamo sempre preferito la semplicità dell'ufficio turistico*".

Giancarlo Bedini agosto 2010 "*Come già Wanda Benati indicava, le possibilità di alloggio ad Iraklia possono dividersi in due gruppi: quelle collocate in paese e quelle in alto sulla collina, in posizione panoramica verso il porto o addirittura verso entrambi i versanti , porto e Livadi. I primi sono quelli di più antica presenza, tradizionali e con poche stanze: **ANGELO'S ROOMS**, **VILLA MOURTO** e, per ultimo, **VILLA GLAFKOS** che merita un discorso particolare, anche a causa dell'esperienza diretta che ne abbiamo avuto (www.iraklia.gr/enaccomodations-glafkos.html).*
Ci siamo trovati ad alloggiare lì non per scelta, ma perché, prenotando all'ultimissimo momento, è stato l'unico indirizzo a darci la disponibilità. E' un posto singolare, caro per gli standard dell'isola, dall'ambiente famigliare, ma con studios arredati in maniera sofisticata secondo uno stile minimalista (non ci sono armadi, ma solo eleganti ganci appesi alle pareti, bagni con lavabi incastrati in tradizionali otri di terracotta, grosse conchiglie a fare da abat-jour ecc.). Belli, ma sicuramente poco pratici e, forse, fuori contesto.
*Il tutto probabilmente frutto del gusto e dell'inventiva di Barbara Hauser, austriaca proprietaria insieme al marito Georghios. Fuori discussione la bellezza del pergolo di bouganville che fa ombra all'aia in mezzo agli studios e sotto il quale si fa colazione. Tutti gli alloggi citati , come dice Wanda Benati (e posso confermare per esperienza diretta) hanno il difetto di trovarsi lungo la strada più trafficata dell'isola (l'unica in realtà !), quella che dal porto conduce a Livadi e poi a Panaghia. Di notte, svegliati dal rumore dei motori, ci siamo chiesti se proprio a Iraklia dovevamo venire per maledire il traffico ! Il secondo gruppo di alloggi, quello più alto, comprende, salendo, Anna's place, sulla destra, belli e moderni, degli stessi proprietari del supermarket Perigiali. Sulla sinistra **MAISTRALI** e **VILLA VENETIKO** e Agnatema. Da ultimi, proprio sulla sommità, Alessandra rooms, che vanno per la maggiore. Tutti in posizione panoramica e abbastanza equivalenti visti dall'esterno. Piuttosto scomodi per un soggiorno prolungato ma, dopo l'esperienza, sono forse da preferire a quelli "in centro" (magari optando per Anna's palace che è l'edificio più prossimo)*".

Villa Glafkos

Bedini: piatto di Fava da Steki

Gianfranco Bonada settembre 2010:"*Consiglio: **ALEXANDRA ROOMS** (tel22850 71482 cell 6979038316) in ottima posizione in un bel giardinoa circa 400mt dal porto sulla strada che sale verso la CHORA. Stanze a 2 letti con TV,AC,FRIGO e riscaldatore d'acqua per la colazione; in più c'è a disposizione una cucinetta per uso comune di tutti. La proprietaria sig.a MARTA gestisce pure la taverna che cito più sotto ed è molto gentile e disponibile. Ho speso ad inizio settembre 30 euro a notte.*
***ANNA'S PLACE** (TEL 22850 74234) camere e prezzi in linea con quelli più sopra descritti.Il proprietario gestisce anche il ristorante **PERIGIALI** ed il piccolo super market vicino al porto".*

Wanda Benati giugno 2009

Maistrali rooms

Iraklia- Sohoro

Io ho soggiornato da Maistrali Rooms, che al momento dispone di tre soluzioni in posizione dominante (e tranquilla) su una collina poco oltre Alexandra's Rooms, con splendida vista su Schinoussa e sulla spiaggia di Livadi. La migliore è l'appartamento, che ospita fino a 4 persone, ma è l'ideale per una coppia in cerca di emozioni romantiche e dispone di ingresso, tinello, cucina a vista, camera da letto con letto matrimoniale e grande terrazza con vista strepitosa. In giugno la richiesta era di 35 euro. Io ho alloggiato invece in una delle altre due stanze con bagno e angolo cottura, entrambe con letto matrimoniale (un po' scomodo per le coppie, perchè con un lato addossato al muro) e veranda esterna. Una delle due stanze dà sul retro ed è meno costosa, forse anche perchè un po' sgarrupata (fili elettrici penzolanti qua e là, frigo con alloggiamento bottiglie rotto, niente comodini né specchi che non siano l'unico in bagno): in giugno costava 20 euro, mentre l'altra, un po' più graziosa e meglio esposta, 25. Da tenere sotto controllo la frequenza delle pulizie e del cambio biancheria, che altrimenti tende ad essere "dimenticata". In compenso è possibile pagare con Carta di Credito.
Per i prezzi in alta stagione, consultare il sito http://www.iraklia.gr/dove sono visibili anche altre soluzioni di alloggio. Io ho visto anche una stanza presso Villa Venetiko, accanto a Maistrali : costruzione più nuova, stessa vista strepitosa, interno più curato: a giugno richiesti 30 euro per la doppia. Riguardo ad alcune delle altre sistemazioni può essere utile conoscerne l'ubicazione: **Angelo's Rooms**, **Villa Mourto** e **Villa Glafkos** si trovano nel centro del paese di Ag. Georgios, quindi possono risentire del rumore di vicini bar/taverne.
In direzione della spiaggia di Livadi, **Alexandra's**, **Anna's Place**, **Agnatema** (Dimitri's Rooms) **Aeolos Hotel**, oltre ai già citati **Villa Venetiko** e **Maistrali,** sono sicuramente più tranquilli. **Niriides Studios** è all'imbocco dei sentieri che portano da Ag. Georgios a Ag. Athanassis; **Marietta's Studios** è proprio sulla spaggia di Livadi, quindi un po' decentrato rispetto a negozi e taverne; **Villa Zoografos** si trova invece in posizione interna, elevata, sulla strada che porta a Panaghia e non è certo adatta ai più pigri
Aggiornamenti 2005 fine luglio di Ilaria e Alessio :"*Ci siamo trovati benissmo da **Alexandra**. (Fine Luglio 40 euro). Consiglio anche **Sunset rooms**(30 euro) , dispone di una veranda molto*

bella e di una cucina grande e ben fornita. Prenotate la stanza numero 3, potrete godere magnifici tramonti dal vostro balcone".

Marcello e Tania Biemmi 2004 "*Per l'alloggio abbiamo seguito il consiglio di "**ALEXANDRA**" (effettivamente l'ideale), ma le stanze erano finite e ci siamo accontentati di una camera spartana proprio di fronte presso una coppia di nonnini peraltro molto ospitali (30 euro). Aggiornamenti 2003 di Enrico Pallini: Ho alloggiato in una casa spartana e lontana dal porto - **Sohora** Tel.71.565 (vedere foto)*".

Dove si mangia

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018:"*Ci siamo trovati bene alla taverna **Syrma**, appena sopra il porto. Buona, ma più cara, anche la taverna **Pera Panta** presso la spiaggia di Livadi. Sconsigliabile, per il servizio davvero inefficiente, la taverna senza nome sulla strada centrale (quella con il grande pino in giardino). A Panaghia non c'è più la taverna, ma si può mangiare qualcosa presso il panettiere che fa anche un po' da bar"*

Laura e Igor maggio 2012: "*Abbiamo girato diverse taverne, anche se di nomi non ce ne ricordiamo neanche uno. La migliore sia per qualità che per quantità è stata quella situata esattamente sopra al porto, ai piedi del cimitero. Abbiamo scoperto questa taverna perchè, seduti al porto, è sceso il ragazzo, gestore della taverna, con il Raki e un tortino di sesamo avvolto in foglia di vite, dandoci il benvenuti all'isola.*
La spesa è stata se non ricordiamo male intorno ai 13-15 euro a coppia per mangiare fino a sentirsi scoppiare! Deludente è stata la prima taverna che si nota arrivati all'isola, la potete riconoscere perché fa da angolo e divide le due strade della "capitale" (a sinistra verso Livadi e a destra ai due market). Porzioni scarse e poco varie, prezzo 15 euro a coppia, ma il dolce era molto buono, consisteva in un formaggio fresco con del miele sopra, veramente gradevole. La terza taverna da noi visitata è stata quella poco dopo il Maistrali sulla destra. Non male, forse un po' più cara (intorno ai 18 euro a coppia), ma bel clima accogliente e familiare...talmente familiare che praticamente si mangia in casa loro!"

Giancarlo Bedini agosto 2010 "*I ristoranti di Iraklia si equivalgono abbastanza per l'offerta di piatti (generalmente scarsa e variabile a dispetto del menù) e per la qualità, comunque buona. Il pesce quando c'è, è poco e "occasionale" dappertutto. Capita (è capitato) di ordinare due triglie (N. 2) e di esaurire tutta l'offerta serale di pesce del ristorante !* "
*Il **PERIGIALI**, sembra il più frequentato e il più favorito dalla distribuzione del pescato dell'isola. Anche qui però si va a fortuna, addirittura la situazione varia mentre si sta mangiando. Una sera abbiamo chiesto pesce e non ce n'era. Giunti quasi al termine del pasto abbiamo visto entrare un bambino che arrivava dal porto con il sacchetto dei pesci, subito infilati in frigorifero a disposizioni dei clienti (successivi). Per il resto abbastanza deludente. Il **SYRMA** è il ristorante decentrato, sull'angolo della spiaggia e dietro il municipio. Probabilmente la scelta migliore, vi si respira l'atmosfera più famigliare e serve piatti un po' più vari. Da ricordare il dacos, una specie di panzanella, già assaggiata a Donoussa. Pochi tavoli, si rischia di non trovar posto. **MAISTRALI** : è quello delle due triglie. Si mangia discretamente. Segue poi **PEVKOS** sotto i pini. Un buon posto, frequentato, ottimi spiedini e pesce cotto al barbecue all'aperto, quando c'è. I cibi che abbiamo sperimentato ed apprezzato di più da Pevkos sono state comunque piatti vegetariani come la chorta, il briam e, per la prima volta i bamies, che sono una specie di peperoncini cotti con il sugo. A parte cito la taverna di Panaghia, **TO STEKI,** di tutt'altra atmosfera. Al centro del paese, in posizione panoramica, offre i tradizionali piatti di carne (agnello, capra e maiale) direttamente dai propri allevamenti. Da ricordare la magnifica fava, peraltro buona in tutta l'isola. Infine, presso la*

taverna funziona l'unico forno del pane dell'isola".

Gianfranco Bonada settembre 2010 "*Scendendo da **ALEXANDRA ROOMS** verso il porto dopo circa 200 mt il primo ristorante sulla sinistra è quello di **MARTA** di nome **PEVKOS**. Ci siamo trovati bene ed iprezzi erano buoni; l'unica cosa che non sempre hanno tutti i cibi elencati nel menu ma basta ordinare una sera per l'altra e loro li preparano(il che è garanzia di freschezza!). Altro rinomato è il **PERIGIALI** però non ci sono mai andato".*

Wanda Benati giugno 2009 "*Fra quelle sperimentate, la migliore mi è sembrata senz'altro **SYRMA**, con ottimo rapporto qualitàprezzo, che offre l'ottima cucina di Elise con proposte anche originali e ben curate, oltre al servizio attento e cortese di Vangelis e porzioni abbondanti. Oltre ai DACOS (n.d.r. Non Tacos, come indicato, che sono una specialità messicana), sorta di appetitosa bruschetta con pomodoro fresco, feta grattuggiata, olio e origano, ottimo il purè di fave, il capretto arrosto ed un piatto a base di pesce locale di cui non ricordo il nome ma che, a giudicare dall'interpretazione mimata di Vangelis, dovrebbe essere una specie di manta e/o razza. In seconda posizione **MAISTRALI**, anche se non tutti i piatti sono sempre centrati; mi ha deluso invece **PERIGIALI**, con un maiale al forno duro e stopposo, letteralmente ricoperto di patatine fritte un po' stantie : l'impressione è stata quella di una cucina e di un servizio un po' "tirato via". Onesto Pefkos, con pochi piatti di buon fattura, ma "coperto" più caro che altrove. In media comunque, la spesa in tutte le taverne citate è stata molto contenuta. Gradevole ovunque il vino bianco "della casa". Non ho provato altre taverne".*

Lorenzo Interbartolo luglio 2007 *Siamo andati a visitare il castello veneziano dietro la spiaggia e ci siamo consolati così decidendo poi di non proseguire verso Panaghia ma tornando verso Agios Georgios per un bagno ristoratore. Abbiamo pranzato alla taverna **PERIGIALI** con il suo originale tavolo ovale costruito intorno al grande albero. Abbiamo mangiato proprio bene. Io ho preso del pollo. Pollo ?!! Che sarà mai…eppure me lo ricordo ancora così sapido e squisito".*

Aggiornamenti 2005 fine luglio di Ilaria e Alessio: *"Oltre che da **Maistrali** abbiamo mangiato molto bene da **Sirma**, locale sul porto, gestito da Vaggelis e Elise.*
*Da provare i piatti di carne e il delizioso tacos. Il mitico **Pevkos** offre una cucina sempre più povera e da quest'anno ha pochissimi clienti".*

Claudia e Enrico Petrignani 2004. "*Abbiamo mangiato dal mitico **Pevkos**, cucina semplice e pochi ottimi piatti. In cucina c'è la giovane signora che gestisce la Pensione Alessandra, che da' una mano a quel instancabile fumatore che è Dimitri. Ci siamo comunque trovati bene ovunque, da **Perigiali** (vicino al porto) dove il pesce viene pulito dallo stesso pescatore che l'ha pescato, da **Maistrali**, ottimo per la crema di fave ed i dolci casalinghi, e sempre e ovunque a prezzi abbordabilissimi. (N.B. Maistrali - sia per dormire che per mangiare - è l'unico posto che accetta Carte di Credito per pagamento, ma non per anticipo contante) **Anna** invece non ha più la taverna ma solo la pensione. A Panaghia era aperto solo il **Kafenion (Steki)** che è anche forno: parlano solo greco ed anche qui i piatti sono semplici e buoni. A proposito del forno, a giugno lavorava solo due volte la settimana ma il pane è buonissimo e dura a lungo, e ad Aghios Georgios si trovava solo da Melissa (l'"agenzia di viaggio"). Da **Perigiali-market** invece si trova la frutta locale: ad esempio delle susine dolcissime".*

Marcello e Tania Biemmi 2004 " *I ristoranti (2-3) sono modesti e si mangia bene spendendo poco. L'unico pseudo market è al contrario caro, ma non ci sono alternative.*

Aggiornamenti 2003 di Enrico Pallini:
"Ricordo la simpatia del proprietario della taverna Pevkos

(vedere foto sopra) il quale, essendo io sprovvisto di contanti per pagare il pasto, mi disse che potevo pagarlo tranquillamente quando volevo.
(Nella foto la taverna di Pevkos)

Rivediamo Hans Bauer (storiella quasi vera di Alberto)
Hans Bauer, il gigantesco riminense tedesco, già conosciuto a Milos nel 1996, lo abbiamo rivisto a Iraklia, sotto il grande pino della taverna del Peykos (che in greco significa proprio pino).
La stagione inoltrata stava svuotando l'isola aiutata dal tempo che non era granché. Soffiava un fastidioso ponentino che raffreddava l'aria e che aveva fatto rifugiare tutti i turisti superstiti nella sala ristorante della taverna Anna. Mentre Dimitri lottava disperatamente con il vento per portare a giusta cottura due grossi "octapus", e la moglie approfittava del poco daffare per fumarsi in pace la centesima sigaretta della giornata, senza rischiare di far cadere la cenere nel piatto di qualche cliente, due sole persone sedevano mute nel tavolo più grande con lo sguardo fisso nel nulla.
Uno di questi era appunto Hans Bauer, il biondo omaccione bavarese ancora una volta orribilmente scottato dal sole (la lezione di Milos non gli era servita). Accanto a lui la figura triste e minuta di Manolis, il suo affittacamere, quasi completamente nascosta dalla mole di Hans.
Di fronte a loro cinque bottiglie di Amstel vuote e un grande boccale di retsina che si stava lentamente alleggerendo.
Bauer, nell'attesa dei polpi, affrontava il quarto piatto della serata, una doppia porzione di IEMISTA colma di patate fritte, Manolis non ce la faceva a finire un piattino di Tzatziki. Fu allora che la moglie di Dimitri, prima di accendere la centunesima sigaretta mise in funzione lo stereo nel tentativo di rallegrare la triste atmosfera della serata. Ma fece fiasco perché capitò la più triste canzone greca che raccontava di un grande amore finito male. Gli occhi di Manolis, che per otto lunghi mesi vive in completa solitudine, in quest'isola, che è la meno abitata delle Cicladi, presero a luccicare, mentre le sue labbra accompagnavano fedelmente le parole della canzone. Hans cercava di imitarlo muovendo anche lui le labbra e sgranando i suoi tondi e chiari occhi bovini.
Probabilmente gli tornò in mente la moglie compagna di bagordi, prima della tragedia dell' Oktoberfest, perchè all'improvviso si mise a singhiozzare come un vitellino, mentre Manolis cercava di consolarlo cingendolo con un braccio che nonostante gli sforzi non ce la faceva ad arrivare al collo di Hans. Fu allora che la moglie di Dimitri s'infuriò, accese la centodueesima sigaretta e oltre allo stereo spense tutte le luci della taverna, mentre il marito continuava a lottare contro il vento per portare a cottura gli octapodia.

Ci sono altre taverne, ma non le abbiamo provate. Abbiamo incontrato ragazzi soddisfatti del vitto consumato alla taverna sulla spiaggia di Livadi. Poco prima di PANAGHIA s'incontra la taverna di " **KRITIKOS**, specializzato in frittate (le uova sono delle sue galline ruspanti). A PANAGHIA ci sono altre due taverne nel centro del paese. Vale la pena entrare in quella all'ombra dei pini. Si ha l'impressione di tornare indietro nel tempo. A richiesta è possibile avere qualche spuntino (metzedes) con vino dell'isola o ouzo.

Escursioni

Escursione al Monte Papas.
In poco più di un'ora si raggiunge da Panaghia la cima del Monte Papas (420 m), per facile sentiero che verso la cima si assottiglia fino a confondersi con le tracce delle capre. Sbagliare non si può, basta salire per gli spazi vuoti fino al vasto pianoro che occupa la sommità del Papas.
Vista stupenda sull'isola e sull'arcipelago delle piccole Cicladi. La grotta di Ag. Ioannis Si parte dalla chiesa dai cupoloni azzurri di Panaghia. Si seguono le indicazioni "***Spilia***". Il sentiero è facile,

si sale fino all'unica forcella a meno di 100 m. di altitudine dalla cima del Papas. Subito dopo si scopre la grotta grande (nella foto) con l'altare posto su un gruppo di stalagmiti. I più coraggiosi con l'ausilio della pila possono avventurarsi dentro la grotta difronte, strisciando quasi per terra. Attenzione ai pipistrelli ….

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018
Alla spiaggia di **Livadi** si può andare a piedi in una ventina di minuti. Spiaggia sabbiosa, ampia e con tamerici alle spalle che forniscono un po' di ombra. Nei pressi della spiaggia c'è una taverna. Per andare a **Tourkopigadi** (bella insenatura con acque limpide, spiaggia piccola con ciottoli, presenza di ricci anche vicino a riva) (foto a destra)si prende la strada da Panaghia, a piedi ci va mezz'ora a ascendere 45 minuti a risalire. Pare che ci arrivi anche il bus ma noi non lo abbiamo mai visto (siamo andati a riprenderlo a Panaghia per tornare ad Aghios Georgos).
Vorini Spilia: la spiaggia non è un granché (anche un po' sporca), ma bellissima l'insenatura e limpidissime le acque. Ci si arriva dal sentiero n. 8 in mezz'ora circa.

Adriano Birolo luglio 2015 "*E' un'isola per camminatori. L'isola presenta una topografia a crescere è bassa a est e sale progressivamente di quota, oltre i 400 m sul livello del mare, andando verso ovest. Esiste una rete di sentieri assai ben segnalati con relativa carta. In compenso per il mare non c'è molto da fare. La spiaggia più agevole è quella del porto, sabbiosa con tanta ombra e acqua trasparente"*.
A piedi si raggiunge la spiaggia di **Livadi** in circa 30 minuti. Ma se spira il meltemi, quasi sempre in luglio e agosto, la spiaggia è invivibile a causa della sabbia che il vento solleva.

*Ci sono almeno altre tre belle spiagge. Due a sud (**Karvoimolakos**), sud ovest (**Alimia**) raggiungibili solo dal mare (esistono dei sentieri ma sono alcune ore di cammino). Alimia è la più bella (c'è anche lo scheletro di un piccolo aereo sul fondo sabbioso) ma la barca dal porto impiega un'ora per raggiungerla a mare medio calmo. L'altra bella spiaggia di sabbia, Vorini Spilia, sta a nord, 45 (30 per i giovani) minuti di sentiero dal porto. Noi l'abbiamo trovata sporchissima e con una carcassa di capra in decomposizione sulla sabbia".*

Mappa dei sentieri

Grotta grande

A Iraklia si cammina. Per godersi i sentieri con vista mare sono però da evitare i mesi centrali dell'estate, a meno che non si possegga una struttura fisica da atleti. Chi ci va per fare mare incontra le difficoltà che ho indicato. Alla fine c'è poca scelta e la barca per le spiagge lontane si muove solo

se il mare è calmo e con almeno sei passeggeri imbarcati (a 15 euro A/R). Abbiamo sempre mangiato alla taverna **SYRMA** sopra il porto, ai piedi del cimitero. Gentilissimi e cibo più che buono. In due si viaggia tra i 30 e i 40 euro. L'autobus indicato nella guida non l'abbiamo mai visto. Sul porto è tuttavia ben visibile il cartello "BUS STOP".

Birolo: Spiaggia con il campeggio

Birolo - spiaggia del porto

Birolo - spiaggia di Vori

Birolo - spiaggia di Alimia

A Iraklia si cammina. Per godersi i sentieri con vista mare sono però da evitare i mesi centrali dell'estate, a meno che non si possegga una struttura fisica da atleti. Chi ci va per fare mare incontra le difficoltà che ho indicato. Alla fine c'è poca scelta e la barca per le spiagge lontane si muove solo se il mare è calmo e con almeno sei passeggeri imbarcati (a 15 euro A/R). Abbiamo sempre mangiato alla taverna SYRMA sopra il porto, ai piedi del cimitero. Gentilissimi e cibo più che buono. In due si viaggia tra i 30 e i 40 euro. L'autobus indicato nella guida non l'abbiamo mai visto. Sul porto è tuttavia ben visibile il cartello "BUS STOP".

Laura e Igor maggio 2012: "I sentieri sono ben segnalati, ma consiglio di comprare una cartina con i sentieri da percorrere, che sono ben descritti anche sul sito. Nel giro di una settimana siamo riusciti a percorrere tutti i percorsi possibili fatta eccezione per il sentiero n°2, avendo quel giorno dato la precedenza al n°1 ed a causa del maltempo abbiamo dovuto scegliere solo uno dei due.
Il sentiero **numero 1** conduce sulla "vetta" più alta di Iraklia (Mt. Papas 420m) dalla quale è possibile ammirare un panorama mozzafiato. Un sentiero degno di nota è il **n°3**, che prima di trasformasi in n°5 offre la possibilità di entrare nella **grotta di Ag.Ioannis**. Le grotte alle quali ci si trova di fronte sono due, la più grande è la grotta di Polifemo inaccessibile a causa dei tafani e delle vespe, la più piccola è la grotta che ci interessa. L'entrata è poco più di un buco alto 50 cm e largo forse un metro, ma basta non lasciarsi intimorire per godere di un fresco assolutamente necessario in quel punto dell'isola e di uno spettacolo discreto, più che altro inaspettato; un piccolo altare con l'icona del santo è stato costruito al suo interno, con delle candele (spente) e una reliquia dorata che funge da lampadario (probabilmente). A maggio è stato abbastanza agevole percorrere tutti i sentieri per via del clima temperato. In ogni modo, è un'isola che va girata a piedi per visitarla veramente tutta. Il sentiero n°5 consente di visitare la vecchia città con le vecchie fattorie, una testimonianza archeologica a nostro parere di grande rilevanza.
Giancarlo Bedini agosto 2010:"*La spiaggia di **Aghios Georghios** è piccola, ma abbastanza larga,*

munita alle spalle di grandi alberi di tamerici con sottostanti panchine. Il mare è discreto per essere dentro la cinta portuale. Le panchine rivolte verso il mare rendono gradevole il posto per leggere o per rilassarsi dopo cena.
***Livadi**. Si arriva alla spiaggia più grande e più nota dell'isola, scollinando oltre gli Alessandra Rooms, in circa venti minuti di cammino da Aghios Georgos.*
Acqua trasparente, mare calmo ma non piatto nonostante la baia sia chiusa dall'isolotto di Venetiko. Mai affollata, leggermente anonima, ci si arriva anche con il servizio gratuito di bus che prosegue per Panaghia e Tourkopighadi".

Livadi

Livadi dalla panoramica

Vorini Spilia dall'alto

Tourkopighadi. A Tourkopigadi finisce l'unica strada asfaltata dell'isola . Qui, in fondo ad una profonda insenatura della costa est, si trova non una spiaggia (pur così segnata nelle carte e nelle guide) bensì una piattaforma di cemento e qualche scoglio laterale. Il lido più che per bagni non certo comodi è piuttosto utile alle barche degli abitanti di Panaghia che trovano lì il loro attracco.

Vorini Spilia. Una delle sorprese dell'isola, si raggiunge percorrendo un sentiero di un chilometro è mezzo che parte dalla chiesa dei Taxiarchis (il sentiero numero 8) della carta e della ricostruzione di Wanda Benati). Wanda ha trovato la spiaggia invasa dai rifiuti e impraticabile. Fortunatamente quando siamo arrivati noi, il miracolo si era compiuto: l'immondizia era stata accatastata in mucchietto in un angolo e la spiaggia era assolutamente pulita ! Posto magico come si afferma sul sito, perché appartato, con mare calmo e turchese e dall'insenatura a ferro di cavallo.

Vorini Spilia

Karvoumolakos

Mare di Alimia

Karvounolakos. Con Alimnia, la meta delle escursioni giornaliere con taxi boat. Lungo la costa rivolta a sud dell'isola, la prima che si incontra. Più esposta di Alimnia ai venti, sassosa e caratterizzata da grandi rocce agli estremi. Mare super. Da notare che la barca fa servizio una volta solo al giorno e non contiene più di una venti–trenta persone che si distribuiscono tra le due spiagge (in realtà è fornita anche una terza opzione: due ore qui e due ore ad Alimnia).

Alimnia. Più oltre e collocata in un' insenatura più profonda, si contende il primato della spiaggia migliore con Karvounolakos. A nostro parere decisamente vince Alimnia, di diversi punti: più riparata, sabbiosa, più ampia, con retro spiaggia aperto e con vista sulla montagne. Mare più calmo e quindi ancora migliore che a Karvounolakos.

Wanda Benati giugno 2009: Attenzione la grotta di **Agios Ioannis** NON è quella il cui ingresso è fotografato sul sito, ma l'altra situata esattamente di fronte, dipinta di bianco, al cui ingresso si accede con pochi gradini anch'essi dipinti di bianco. Io non sono entrata in nessuna delle due: nella prima (quella fotografata) adibita a ricovero di greggi che ne ricoprono il pavimento di deiezioni, si viene scoraggiati da nugoli di tafani; nella seconda, peraltro priva di indicazioni di sorta, mi sembrava improbabile che l'ingresso fosse il basso pertugio affacciato sul buio. E invece, parlando poi con gli abitanti, ho scoperto che è proprio da questo scomodo ingresso che bisogna entrare, strisciando pancia a terra e sporcandosi col nero delle migliaia di candele accese dai fedeli in occasione delle celebrazioni, per poi alzarsi in piedi una volta all'interno ed entrare nella cavità più grande che ospita l'altare su stalagmiti. Pazienza, sarà per la prossima volta! In compenso ho effettuato una lunga e magnifica escursione ad anello avvalendomi dei sentieri segnati (vedi cartina) secondo la seguente sequenza : **Sentiero n 7,** che parte salendo oltre Angelo's Rooms fra la chiesetta grande e la piccola, con indicazione Ag. Athanassis, Panaghia, Cave. Nota bene: per andare direttamente alla grotta senza deviare troppo verso Panaghia, esiste un vecchio sentiero parallelo, largo e molto visibile, che corre lungo la costa più direttamente, congiungendosi al n. 7 poco prima di Ag. Athanassis , da dove si trova la confluenza col n. 4 , per la Grotta. Questo sentiero non segnato lo si incontra di fronte, poco dopo aver lasciato Ag. Georgios, laddove il n 7 piega a sinistra salendo sensibilmente verso l'interno. Con la variante descritta, il tempo di percorrenza da Ag. Georgios ad Ag.Athanassis è di circa 45' ed è meno faticoso, oltre ad offrire splendidi scorsi sul mare.
Da **Ag. Athanassis**, invece del n. 4, ho imboccato il **sentiero n. 6** che continuando lungo la costa doppia a sud ovest il Capo Vourkaria con panorami mozzafiato (ma con alcuni tratti in cui fare attenzione perchè un po' esposti) fino a confluire nel n. 5, da cui si vede in lontananza la spiaggia di Alimia sulla costa sud ovest, raggiungibile in teoria con un vecchio sentiero di cui però non ho trovato traccia. Altri due vecchi sentieri dovrebbero condurre alla spiaggia di Karvounolakos, ma io non li ho visti.

Alimia da sentiero 5

Sentiero n. 6 - vista su Capo Voukaria

Il **sentiero n. 5**, scollinando verso l'interno, confluisce poi nel n. 3, ossia il sentiero che da Panaghia porta alla Grotta. Di qui, l'ho quindi percorso in senso contrario fino a Panaghia, rientrando quindi ad Ag. Georgios col n. 7 che passa per l'interno. In totale l'escursione ha richiesto l'intera giornata,

anche per la sosta forzata all'ombra di un misericordioso albero nelle ore più calde. Inoltre, in un'altra occasione ho seguito il **sentiero N. 8** che conduce a Forini Spilia. Bel percorso, ma grande delusione e sconcerto per le condizioni della spiaggia oltre la formazione delle scogliere che, a differenza del resto dell'isola che è molto pulito, era al momento una vera discarica del mare.(vedi foto). Pare che ogni tanto la spiaggia venga pulita, almeno lo spero, perchè è davvero un'ambiente di selvaggia bellezza.
Qui sotto vi do distanze e tempi di percorrenza medi indicati a corredo della cartina "ufficiale"(inserita fra le immagini fotografiche) disponibile solo in greco, reperita presso la taverna Maistrali. Da tenere presente i frequenti dislivelli, che possono influire sui tempi specie per i meno allenati e per i "mezzanini" come me. Tassativo portare abbondante scorta d'acqua e indossare pedule come si deve.
N.1 Panaghia – Monte Pappas km 2,070 1 ora; **N 2 Panaghia- Merica** km 1,570 45'; **N 3 Panaghia- Grotta S. Giovanni km** 2,610 1 ora e ½; **N 4 Ag. Athanassis – Forcella** km 1,080 30; ' **N 5 Averi- Grotta S.Giovanni** km 1,460 45'; **N 6 Ag. Athanassis- Averi** km 3,330 1 ora e ½; **N 7 Ag. Georgios – Ag. Athanassis** km 2,900 1 ora; **N 8 Ag. Georgios – Forini Spilia** km 1,300 30'; **N 9 PanaghiaTurkopigado** (asfaltata); **n 10 Porto- Ag.Georgios – Panaghia** (asfaltata)
Tratteggiati in nero, vecchi sentieri.

Spiagge

La spiaggia più frequentata è **LIVADI******, (nella foto) lunga più di 500 metri e larga in alcuni tratti quasi 20. Si raggiunge con una breve e comoda passeggiata da Ag. Giorgios. Mare splendido, sabbia sottile, qualche tamerice e una palma, accanto alla taverna della spiaggia, che ospita qualche tenda da campeggio. Il panorama è incantevole e offre la vista di Naxos e Skinoussa circondate dall'azzurro del mare.
Chi ama lo scoglio va a **SPILIA**, in greco significa grotta. La passeggiata è di circa mezz'ora. Nei pressi della grotta ci sono dei comodi scogli che permettono l'ingresso agevole nel mare più invitante.
La spiaggia più bella dell'isola si trova a sud ovest, **KARVOUNOLAKOS *******, ma raggiungerla non è facile, a meno di farsi accompagnare da una barca di pescatori o dai proprietari della pensione Anna che ogni tanto organizzano un giro.
La spiaggia è raggiungibile anche a piedi con un faticosissimo trekking, sotto l'aggiornamento 2003 di **Enrico Pallini** che ce l'ha fatta a compiere l'impresa, degna di un grande metapodista!!! " Dalla grotta di San Giovanni si prosegue ad occidente, ma trovare il passaggio alla spiaggia non è un'impresa facile.
La scoperta dell'isola è affidata unicamente alle proprie gambe. Non si affittano scooter in questo periodo (anche se vicino al porto trovo scritto "rent a scooter") e non ho visto pubblici trasporti e così la passeggiata memorabile verso le grotte inizia dal porto. Parto alle 8.30 del mattino.
Non passa una macchina per raggiungere in autostop Panaghia (circa 2km di strada asfaltata in salita).
La vera passeggiata inizia da Panagia ed è bellissima anche se a tratti ci si perde per la poca segnaletica. Le grotte di S.Giovanni (vedere foto) incutono rispetto...con una torcia ho provato ad entrare ma un nugolo di api, tafani e grossi insetti mi hanno fatto desistere..
Poi assetato di mare ho cercato con enorme difficoltà il sentiero verso la spiaggia KARVOUNOLAKOS (foto in allegato) E' stata durissima non una indicazione o pennellata rossa sulla roccia e spesso sei costretto a tornare indietro per sperimentare un percorso più semplice .
Purtroppo sono rimasto poco in quelle acque splendide: numerosi insetti e mosche impedivano di rilassarmi al sole e così quando un tafano si posò sul glande, colpendo inesorabilmente (per fortuna avevo con me la pomata contro le punture di insetto!), mi tuffai per un ultima nuotata per poi iniziare il duro ritorno.Ho consumato un totale di 3 litro d'acqua!!!

Livadi spiaggia

Karvounolakos

Karvounolakos foto Biemmi

Alimia foto Biemmi

Purtroppo lo scoglio di **SPILIA** e la vicina spiaggetta nell'insenatura erano sporchissime (plastica ecc ecc.) ed è stato un vero peccato perchè è un posto magico.
La spiaggia di Livadi non ci aveva colpito, era piuttosto sporca.

Cora Ciampolini-fine agosto 2018:"***Toukopigado*** *piccolo fiordo naturale che si chiude a ferro di cavallo, acqua splendida, fondale di sabbia e roccia con molti ricci.* ***Livadi*** *bella spiaggia frequentata da famiglie,* ***Ag.Georgios,*** *la spiaggia del porto e' veramente un piccolo gioiello turchese. Si raggiunge tutto bene essendo molto piccola, la pace regna sovrana, isola da vsitare piu' per ritrovare se stessi e uscire dal turismo di massa che per la sua bellezza".*

Gianfranco Bonada settembre 2010: "*La spiaggia del porto offre acqua abbastanza pulita,è sabbiosa , c'è molta ombra e comode panchine.*
*-****LIVADI*** *a circa 1 km abbondante dal porto: bella spiaggia sabbiosa con ombra e sedili in pietra un po' esposta al vento.*
*-****PIGADIA*** *a circa 2 km da PANAGIA:mare bello, spiaggia molto sassosa e pochissima ombra. Quando non c'è il minibus la risalita a PANAGIA sotto il sole è molto dura.*
*-****SPILLIA****: ci si arriva con un strada che poi diventa sentiero che parte sulla destra a circa metà della salita che dal porto porta ad ALEXANDRA ROOMS con circa una ½ ora di camminata. Spiaggia sabbiosa molto bella niente ombra , peccato che al centro ci fosse accumulata tutta la sporcizia portata dal mare durante l'inverno senza che nessuno l'abbia portata via o almeno bruciata. Raggiungibili solo con la barca(per il servizio rivolgersi alla proprietaria del supermarket) nei giorni di mare calmo ed ad un costo di 12 euro a testa (si fa il giro dell'isola):*
-ALIMNIA sabbiosa ,bella, poca ombra: nel mare ci sono relitti dell'ultima guerra.
*-****KORNAYUKOLOS*** *sassosa niente ombra In complesso le spiagge meritano un voto di 3-4 stelle*".

Aggiornamenti 2005 fine luglio di Ilaria e Alessio:" *Abbiamo investito 8 euro a testa per fare il giro dell'isola alle spiagge di KARVOUNOLAKOS e ALIMIA. Nella spiaggia di Alimia a circa*

100m dalla riva, presso la boa, a circa 6-7 metri di profondità, si puo' ammirare un aereo della seconda guerra mondiale precipitato in mare. Per onore di cronaca i 2 piloti tedeschi si sono salvati, ma subito dopo sono stati catturati dagli abitanti dell'isola".

Claudia e Enrico Petrignani 2004 :"*La spiaggia di Livadi era in ordina, ripulita dopo la giornata ecologica. Vale sempre la pena di andare a Panaghia, dove la scuola funziona a pieno ritmo (con ben due scolari), ed il pastore con le mucche torna a casa a mangiare alle due. La passeggiata a* ***Pigadi*** *(anzi TurkoPigado come indicato sui cartelli) è difficoltosa perché il sentiero è rovinato dal passaggio delle capre. La spiaggia è bella da vedere, ma piena di "ricordi" di capre ed asini, ed il mare è pieno di ricci. Siamo andati anche a "Merixa" che non è una spiaggia ma un punto panoramico verso ovest (ovvero l'America).*
Da non perdere il tramonto a ***Xilovathi*** *(spiaggia sporca ma panorama mozzafiato): si prende la strada in salita a destra dopo "Melissa" e ci si arriva in 20 minuti.*
Non siamo arrivati a Spilia (anzi Fourini spilià come la chiamano i locali) perché anche questa ci hanno detto che era sporca, ma sappiamo che la stradina parte dalla Chiesetta piccola. Alla strada principale Aghios Georgios - Livadi - Panaghia (asfaltata) si è aggiunta una "panoramica" Livadi - Aghios Georgios con panchine per apprezzare la vista sulle isole".
Marcello e Tania Biemmi 2004 :"*Al porticciolo, dove si alloggia, è possibile fare il bagno (penso sia la prima volta che entro in acqua in un porto) perché l'acqua è pulitissima oppure si può andare al vicino spiaggione di LIVADI dove non c'è rischio di sovraffollamento ed i colori del fondale sono splendidi.Consigliamo anche di investire una decina di euro per l'escursione in barca (partenza ore 11 organizzata dal market) alle splendide spiagge di* ***KARVOUNOLAKOS*** *e* ***ALIMIA*** *(vedi foto sopra)".*

Intrattenimenti

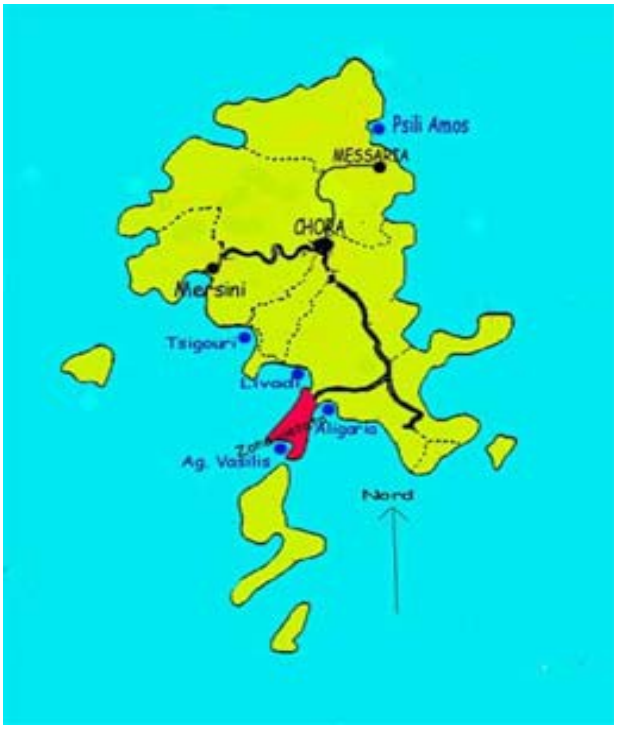
Maxuba a fianco della spiaggia di Livadi è aperto 24 ore su 24 e alla sera spesso si balla.

Da non perdere

La visita a Panaghia e la visita alla grotta di Ag. Ioannis.

Skinoussa

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: **Claudia e Enrico Petrignani, Adriano Birolo, Stefania Pampagnin, Gianfranco Bonada, Gianni Padoan, Bianca Verri , Francesco Pastorelli, Cora Ciampolini e Gianni Cerfogli .**



Fa parte delle "Eremonissia" o meglio conosciute " Piccole Cicladi", un arcipelago situato fra IOS, AMORGOS e NAXOS, formato da sei piccole isole e qualche scoglio.
Skinoussa ha una superficie di 10 kmq. Il capoluogo è situato nel punto più alto dell'isola (134 m di a.), da qui partono strade e sentieri che portano alle numerose spiagge dell'isola.

Dov'è ?

Dista 2,5 Km da Iraklia, circa 20 minuti di navigazione. E' collegata con Amorgos e le altre piccole Cicladi dal solito Skopelitis e dal catamarano in alta stagione. Orari: www.gtp.gr

Piacerà a.. , non piacerà a…

E' un'isola difficile da capire. Mersini, ill porto di sbarco è decisamente poco invitante, situato in un piccolo fiordo abbastanza soffocante. Si è automaticamente costretti a salire al capoluogo. Quest'ultimo non ha certo il fascino delle chore di altre isole cicladiche. Case vecchie e malandate ammucchiate lungo la via principale in salita. Qualche bar e ristorante non certo invitanti. Manca il bianco e il fascino dell'architettura. E poi sibila sempre il vento poiché si è nella parte più alta dell'isola. Così molti partono con la prima nave che passa.
Altri, quelli che rimangono calmi e non si fanno prendere dal panico, scoprono invece le piacevoli passeggiate che a raggiera, portano sempre ad una spiaggia esclusiva (nel senso che difficilmente s'incontra qualcuno).
Piacerà quindi alle persone tranquille che amano passeggiare senza faticare troppo e alle anime solitarie.

Gianni Cerfogli – agosto 2019
Si viene accolti da un placido e ben riparato porto (Mersini), in un profondo fiordo, che difficilmente poi sarà metà di escursione se non per la ripartenza. Però potrebbe essere meta per una cena se si è motorizzati; in realtà c'è una una strada pedonale di ca. 1km. ben tenuta e illuminata, in salita verso la Hora. L'immancabile pulmino dell'hotel porta alla Hora, dove sono quasi tutte le soluzioni di alloggio. Si tratta di una Hora piuttosto ordinaria, niente di speciale.

Il carattere dell'isola che si presenta di primo acchito è schivo, poco appariscente. Non è piaciona come Koufonisia, ma le bellezze del mare e di natura non mancano. Ci si muove a piedi, ma è per metapodisti capaci di affrontare un po' di salite: ci sono sempre colline per arrivare e tornare dalle spiagge, suppur con salite abbordabili. E' presente un noleggio di scooter (FAROS BIKES t. +30-2285071920 o +30-6977366853): in agosto è obbligatorio prenotare. Infine, ci sono due taxi, sempre in giro per l'isola, a cui si può telefonare (+30-6973215518) ed in pochi minuti arrivano ovunque. Il costo di ogni corsa è 10€, se siamo in 4 è come il biglietto di un bus.

Cora Ciampolini- fine agosto 2018:"*La mia preferita tra le piccole cicladi.*
Dopo tanto,gli occhi si rilassanto e si beano di questi dolci pendii coltivati in questa piccola isola. Anche se in agosto ormai e' tutto raccolto e giallastro l'atmosfera contadina permea questa terra. Tante le spiagge da visitare tutte facilmente, e' bello anche passeggiare e scoprirle con una bella camminata, si respira l'aria di campagna tra mucche capre pecore e cavalli.
La vita ancora scorre lenta, si accompagna al ritmo delle stagioni, come fanno i contadini, si respira aria di mare dal sapore di un tempo. Un po' troppo trascurata, potrebbe essere tenuta meglio, discariche di auto vecchie e rifiuti un po' ovunque, alla rinfusa ma l'accoglienza e' verace".

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004: "*Per tutto il tempo ci è frullato in testa quanto Alberto ha scritto sul suo libro: "...Cartelli che nascondono solo le illusioni ed i sogni degli abitanti..." Fortunatamente, dopo il primo giorno, abbiamo conosciuto una coppia di romani, che ci ha convinto a cambiare domatia, e ci ha fatto scoprire anche il bello dell'isola.*
Il magnate sta costruendo un anfiteatro in marmo, spostando l'oliveto... ed i cani scorrazzano indisturbati nei dintorni della proprietà . Ci è sembrato che il riccone abbia tacitato in qualche modo la popolazione, pagando profumatamente: si notano particolari ricchi (es: le targhe di marmo delle vie) che stridono con il resto.
Non solo: sembra che il suo comportamento abbia fatto credere che ognuno può fare quel che vuole; si è costruito ovunque, magari lasciando gli scheletri non finiti; e le vecchie recinzioni anti-capre, sono state sostituite da muri e muretti anche in cemento, che in alcuni casi interrompono sentieri, costringendo a dietro front imprevisti. Peraltro abbiamo assistito al sezionamento di un bovino appena macellato, nel patio di una villetta a schiera appena costruita. Stando in paese, o al porto, si ha la sensazione che i pirati che hanno abitato l'isola tanti anni fa siano tornati, e gestiscono gli esercizi. Il market vendeva pane e gelati coperti da muffa, il vino bianco - caro - acquistato da Tsigouri (l'agenzia per i biglietti) era vecchio e marsalato, il pane ed i dolci del forno (buoni) costavano il doppio delle altre isole ed in più serviti dalla padrona sempre immusonita".

Ambiente

Gli abitanti dell'isola sperano sempre che il turismo decolli e, pertanto, gli investimenti in cemento non sono mancati. Incredibilmente una parte dell'isola, e forse la più bella, è stata recintata e occupata da un magnate che si è costruito perfino l'eliporto. Cani da guardia tengono lontana la gente. Gli abitanti si lamentano, ma il magnate pare essere molto potente. La parte orientale dell'isola, intorno al delizioso villaggio rurale di MESARIA, c'è sembrata la meglio conservata dal punto di vista ambientale. Adriano Birolo - luglio 2015 L'altitudine maggiore si raggiunge alla Chora, circa 100 m. Per le spiagge si scende sempre. Poi si risale ma il dislivello è accettabile perché distribuito in media su un paio di km. L'isola è ricca di spiagge. Si dividono in egual numero a ovest, protette dal meltemi, e a est, battute dal meltemi. Una bel promontorio a ovest con la più bella spiaggia dell'isola è privatizzato da un riccone.

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018
Sull'immondizia e sulla plastica in particolare vorrei spendere due parole. Basterebbe vietare la somministrazione di *nescafè frappè* in contenitori di plastica usa e getta (perché poi, bicchieri, coperchi e cannucce vengo gettati!) per ridurre i quantitativi di plastica che invadono mari e spiagge. In particolare a Schinoussa se ne trovano ovunque assieme a bottiglie di plastica.

Purtroppo, soprattutto tra i greci, l'abitudine di portarsi in giro quella bevanda è molto diffusa, ma pochi hanno imparato a conservare i vuoti e gettarli nei contenitori che pure si trovano nei pressi delle spiagge e lungo le strade.

Maggio 2006 Stefania Pampagnin - Claudia e Enrico Petrignani
Stefania risponde ad una mail di Claudia ed Enrico che hanno visto un articolo sul Corriere dedicato ad un traffico di reperti archeologici a Skinoussa. Guarda caso il traffico avveniva nella famosa villa con eliporto sorvegliata dai feroci cani di cui parliamo nel sito.
" Ciao! Incuriosita, ho cercato tracce della notizia che mi dicevi e ho trovato questo articolo sul Corriere, risale al 18 di aprile:
http://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2006/04_Aprile/18/reperti.shtml
Ai telegiornali invece non ne ho sentito nulla. Per contro il giornale Ekathimerini ne parla ovviamente di piu': ho fatto una ricerchina e ti riporto di seguito i 5 o 6 articoli che ne sono usciti, anche se immagino che manchi l'inizio della storia. Non so se siete gia' tornati oppure no, in ogni caso vi auguro buone (e belle!!) giornate A presto, Stefania"
15 APRILE Experts in awe of antiquity stash The massive collection of illegal antiquities uncovered by authorities on the tiny Aegean island of Schinoussa is unique and probably the largest ever seen in Greece, police told Kathimerini yesterday. Policemen and archaeologists were still combing through artifacts at the villa of an unnamed woman from a wealthy shipping family. The raid came after a search of her home in Athens, where more antiquities were found. "I have never seen such unique items before in my life. I do not think I will ever handle such a big case again during my career," an officer from the Antiquities Department of the Attica Police, who preferred not to be named, told Kathimerini. Among the most impressive items found on Schinoussa, south of Naxos, was a completely rebuilt ancient temple. The temple, made using artifacts from various eras, covers an area of some 30 square meters. A Byzantine icon was found inside the temple. By last night, some 50 artifacts had been recorded by experts but archaeologists told Kathimerini that it was unclear how long it would take to register all of them. "It is a huge area and wherever we turn, we find ancient objects either hidden or being used openly for decoration," an archaeologist who preferred not to be named told Kathimerini. He said the collection had a very high value. Police believe that the artifacts are related in some way to the collection of Robin Symes, an antiquities dealer from London. Symes was involved in a two-year legal battle with the family of his business partner Christos Michailidis, who died in 1999. The family won the right to half of the collection. Police believe the house in Schoinousa previously belonged to Symes and Michailidis. 17 APRILE Artifacts police digging deeper Locals on the island of Schinousa - where a massive collection of illegal antiquities at a villa has been uncovered - revealed over the weekend that work on the site has been going on for some 30 years, while police are examining the possibility that it was a hub for an international smuggling ring. Officers and archaeologists continued over the weekend to search through the hundreds of antiquities as suspicions grew that authorities may have uncovered part of major international ring trading in illegal antiquities, sources said. Residents of the island, south of Naxos, told Skai TV that construction at the vast villa complex has been almost constant for the last three decades. Aerial photos obtained by Skai TV show that the villa is in a cove and is surrounded by huge walls and guard dogs. Sources said that the questioning of two suspects in connection with another case last month, when police seized illegal antiquities in two homes on the island of Paros, led them to Schinousa. One of the homes belonged to Marion True, a former curator at the J. Paul Getty Museum in Los Angeles, who is on trial in Rome over objects allegedly stolen from Italy. Sources said the villa in Schinousa was being used by Despina Papadimitriou, the sister of the late Christos Michailidis, an antiquities dealer and a member of a wealthy shipping family. Papadimitriou lives in London.
19 APRILE *New clues unearthed in complex antiquities case Workshop found, artifacts traced back to int'l auction houses CULTURE MINISTRY A headless male statue was one of hundreds of antiquities discovered on Schinoussa. Other artifacts included a sarcophagus decorated with sculpted masks, two granite sphinxes and two Mycenaean pots. A search of the villa on the island of*

Schinoussa where hundreds of illegal antiquities have been found has revealed a workshop which may have produced copies of the items, authorities said yesterday, as police looked for an underground crypt on the property which is thought to contain yet more treasures. Archaeologists and police experts at the site have so far cataloged 99 items, Culture Minister Giorgos Voulgarakis said at a press conference yesterday. He said it would be some time before the full size of the collection and its origins would be clear. "This is one of the most complex cases in recent years," said Voulgarakis. The minister said it appeared that many of the antiquities had been bought at the Christie's and Sotheby's international auction houses between 2001 and September last year but had not been declared to state authorities. "The question is not whether they were bought legally, it is whether they were being kept legally," said Voulgarakis. Greek law requires the possession of antiquities to be declared. The collection is thought to include items from Egypt, Italy and other Mediterranean countries as well as Greece. Voulgarakis said it was too early to draw conclusions about who owned the collection, how it was put together and what purpose it served. He added that no link could be established at this stage between the find in Schinoussa and the dispute between Greece and the Getty Museum in Los Angeles over the return of four ancient artifacts. He did, however, indicate that this is now an international investigation. "There are seals and packaging which indicate that there was commercial trafficking going on," the minister said. Foreign police forces have been notified about the collection at the villa. Authorities are examining the possibility that the workshop at the complex was used to make copies of the antiquities that were found in the collection. Meanwhile, police from the Antiquities Department of the Attica Police and archaeologists are scouring the site after a tip-off that a secret crypt lies somewhere in the complex. Based on their investigation, police had a list of items they expected to discover at the villa. They have not found all of them so far and believe that some may be hidden. An officer who did not want to be named told Kathimerini that a search inside the villa had failed to reveal any secret hiding place. However, the complex covers an area of more than 10 hectares and will take some time to search completely, the officer said.

20 APRILE *First arrest on Schinoussa Villa curator in custody; series of charges expected in the coming weeks The first arrest to have come about after the discovery of a massive haul of illegal antiquities on the island of Schinoussa took place yesterday when police took into custody the caretaker of the villa where the artifacts were found. Constantinos Grispos was arrested after four ancient amphorae, which allegedly had not been declared to authorities, were found at his home. Grispos, a former mayor of the island, was in charge of looking after the villa, which is now the subject of one of the biggest investigations ever undertaken by the Antiquities Department of the Attica Police. Grispos claimed he had fished the amphorae out of the sea himself, a police source told Kathimerini. His arrest is not being linked at the moment with the hundreds of antiquities at the villa. Police are also examining 17 albums found at the property, which contain photos of artifacts, and hope that they will provide clues about how the suspected international trafficking ring operated. A list of another 13 items identified and cataloged at the villa was released yesterday. It included three 12th or 13th century frescoes which officers suspect are on a list of items being sought by Italian police. Prosecutor Yiannis Diotis, who is in charge of the investigation, returned to Athens yesterday but another prosecutor, Stavroula Koutoulakou, remained on the island, south of Naxos, to continue questioning locals. Judicial sources said charges in connection with the possession and trafficking of illegal antiquities are expected to be issued after Orthodox Easter. Meanwhile, the passenger ferry Dimitroula sailed from Schinoussa for Piraeus yesterday laden with antiquities that had been seized from the property. The vessel was carrying 15 crates with 69 items inside.*

The artifacts were taken to the National Archaeological Museum and the Byzantine Museum in Athens for storage. The Getty Museum in Los Angeles, meanwhile, has denied being linked to the case after Culture Minister Giorgos Voulgarakis suggested that Greek authorities were examining whether there was such a link.

25 APRILE *Antiquities trail leads abroad Following the discovery of hundreds of illegal antiquities at a villa on the island of Schinoussa, the policeman leading the investigation explained*

to Kathimerini how organized networks are able to turn their plunder into legal ancient artifacts on the international market. Giorgos Gligoris, the head of the Illegal Antiquities Department of Attica Police, has been leading the probe into how hundreds of unregistered artifacts ended up on the island, south of Naxos. The discovery was made on April 13. He told Kathimerini that illegal antiquities mainly find their way into collectors' hands in two ways. The first is when the artifacts are dug up by chance, usually by farmers or shepherds who then try to sell the finds. The second method involves a more organized operation when international rings, often working to fill requests from collectors, will assign tasks to local illegal antiquities traders. The rings supply their local collaborators with equipment, money and lists of the types of items they want to sell to collectors, the high-ranking policeman said. He added it was no coincidence that the largest collection of Minoan artifacts outside Greece belongs to a private collector in Switzerland. Greece is not the only country where these rings operate but it has particularly stringent antiquities laws. Anyone owning an artifact dating to 1830 or earlier must declare it to the Culture Ministry. Collectors must provide guarantees that they will look after the antiquities. They are also obliged to maintain a list with photographs of the artifacts in their possession. The list must be updated every six months and submitted to the ministry. Gligoris said most illegal antiquities are taken to Switzerland, where the "laundering" process takes place. This involves either a third party registering the artifacts as objects they inherited or an antiquities dealer declaring that he bought the items from a private collector who prefers to remain anonymous. From that point on, Gligoris said, it is extremely difficult for authorities to trace the loot.
26 APRILE *Italy to be next stop in antiquities probe The prosecutor leading the probe into the seizure of hundreds of illegal antiquities at a villa on the island of Schinoussa will travel to Italy soon to exchange information with Italian authorities, sources told Kathimerini yesterday. The visit of Yiannis Diotis to Italy is considered vital to the investigation as he is expected to gather vital information about the possible involvement of Christos Michailidis, an antiquities dealer who died in 1999, and his British business partner Robin Symes in the affair. Sources said that some 2,500 numbered photographs of antiquities signed by Michailidis and Symes have been found at the villa. The fact that each photograph has the price of the item and the name of an antiquities dealer written on the back makes the find particularly significant for the probe.*
4 MAGGIO *Getty chief on his way to Athens Culture Minister Giorgos Voulgarakis said yesterday that he was due to receive the director of New York's Getty Museum, Michael Brand, for talks in Athens on May 16 as police announced the discovery of a fresh cache of ancient artifacts at a villa on Paros belonging to the museum's former curator. "We are engaging in open dialogue as regards the museum's Greek exhibits and issues of broader interest to Greece," Voulgarakis told reporters yesterday, adding, "We are particularly interested in the return of Greek antiquities." Meanwhile, police said that 12 "illegally held" ancient artifacts - including two marble sarcophagi and a marble olive press - had been confiscated from a villa belonging to the Getty's former curator, Marion True, who faces trial in Italy on charges of conspiring to trade in stolen antiquities. A raid on True's villa last month yielded 17 ancient artifacts and led to a subsequent raid on a villa in Schinoussa, near Naxos - belonging to the late antiquities dealer Christos Michailidis - which yielded hundreds more illegal antiquities.*

Cultura

La Chora di Skinoussa non è certo entusiasmante. Case vecchie, ma prive di fascino cicladico, con qualche sporadica eccezione, poste una di fronte all'altra su una lunga via asfaltata che sale dal porto e che solo nella Chora trova un po' di riposo dopo la faticaccia della risalita.
Storia Pare sia stata molto frequentata dai pirati e disabitata per molto tempo. Non abbiamo altre notizie storiche.

Gianni Cerfogli -agosto 2019

Nel centro della Hora un paio di bar e pure un ristorante modaiolo, sono il centro della movida. Ci sono tre minimarket, il più fornito ci è sembrato quello lato porto. Imperdibile la locale “fava” ovvero le lenticchie di Schinoussa, prodotto tipico, per il quale a fine giugno c’è la festa, e la horta (simile alla cicoria).

Cora Ciampolini-fine agosto 2018
Piccola **Chora** quasi inesistente e trascurata, un bel tratto (in realta' una penisola intera) acquistata da un riccone che ne ha fatto la sua residenza privata, spiaggette comprese, comprando, con donazioni alla Chiesa e rifacimenti di muretti a secco che era meglio se li lasciava com'era la compiacenza degli isolani.
In conclusione, Schinoussa rimane un’isola in cui, la sera, ci si può facilmente immergere nel buio e nel silenzio assoluto a vedere le stelle, ma le comodità non mancano; è vero che il nuovo avanza (ci sono un paio di alloggi con belle suite), ma non abbiamo notato troppa speculazione edilizia.

Archeologia

Rovine medioevali nella parte più alta della Chora.

Feste

Adriano Birolo 2015*: Feste: il 4 luglio si svolge la festa della Fava (lenticchie in italiano) coltivata in tutta l’isola. Balli e canti tradizionali. Con filmati sulle tecniche di coltivazione, di raccolto e di lavorazione. E’ esportata in tutta la Grecia continentale.*

Servizi

Medico alla Chora, qualche piccolo negozio di generi vari, una cabina telefonica pubblica. Si cambia nelle taverne o nel "market" che fa anche da agenzia.
Adriano Birolo 2015: Curiosità. Lungo le due strade dell’isola sono sparsi diversi cartelli BUS Stop. Ma mai abbiamo visto un autobus, nemmeno fermo.

Gianfranco Bonada settembre 2010: *“TRASPORTI non c'è servizio pubblico;si trovano da affittare motorini anche a 4 ruote(15 euro dal mattino alla sera)*

Claudia e Enrico Petrignani 2004:” *Esclusa Koufonissi, non ci sono ancora sportelli bancomat e non accettano Carte di Credito, per cui occorre premunirsi con tutto il contante necessario, altrimenti sarete costretti come noi ad andare ad Amorgos (o a Naxos) e fermarvi almeno una notte per poter effettuare due prelievi (prima e dopo mezzanotte). Ed un'avvertenza: sul traghetto Blue Star esiste uno sportello bancomat ma ad una mia amica che l'ha adoperato hanno dato solo lo scontrino e non i soldi, ed ancora ora non è riuscita a chiarire la questione.*

Acquisti

Nessuno

Dove si dorme

Ci sono tanti cartelli d’affittacamere, ma consigliamo di verificare la camera prima di decidere. Le camere spartane possono andare bene, ma certi tuguri che abbiamo visto, no ! L’unico indirizzo che ci sentiamo di consigliare (il consiglio non vale più dopo gli aggiornamenti di Claudia e Enrico),

anche se quando tira il Meltemi sembra che la casa si scoperchi da un momento all'altro, è '**HOTEL MELTEMI**…(di nome e di fatto), di Ilias Prassinos. Adriano Birolo luglio 2015 Alloggiamo da **GALINI** (40 euro). Bella la vista sulla parte sud ovest dell'isola e su Iraklia. Cortese il proprietario. Gianfranco Bonada settembre 2010 Per la sistemazione occorre salire alla CHORA da cui partono le varie strade che portano agli studios ed alle spiagge. La CHORA è stata tutta ripulita ed imbiancata per cui ora non ha più un aspetto derelitto come qualche anno fa. C'è anche un bancomat. A metà strada scendendo dalla CHORA verso la spiaggia di TSIGURI si trova un'ottima sistemazione per dormire: -**GRISPOS VILLA** (tel 22850 71930/940/950) il posto è molto bello ed offre varie sistemazioni a vari prezzi però tutte breakfast incluso. Per una bella stanza con salottino ho pagato a metà settembre 40 euro a notte (per 2 persone incluso il breakfast). Insieme alle abitazioni c'è anche un ottimo ristorante che ai clienti delle camere offre uno sconto del 15%.

Gianni Cerfogli – agosto 2019
Noi abbiamo soggiornato all'**Hotel Iliovasilema** che mi sento di consigliare: prezzi modici, buona pulizia, camere ariose (quelle con affacci esterni, vista hora o vista mare) e soprattutto una terrazza per la colazione o per il tramonto che è uno spettacolo.

Francesco Pastorelli – giugno-luglio 2018
Dove si dorme. Abbiamo alloggiato **al'Harama Hotel**, vicino a **Mesaria**. Stefani, la ragazza che lo gestisce con l'annessa taverna, è una persona gentilissima, sempre disponibile per ogni richiesta di informazioni o esigenza. Ci sono venuti a prendere e ci hanno riaccompagnato al porto. Circa 40 euro a notte.

Claudia e Enrico Petrignani 2004 :"*Per dormire: SCONSIGLIAMO vivamente il "**Meltemi**": le camere sono microscopiche e sporche, con problemi di acqua calda, luce, etc, il tutto bisognoso di una bella rinfrescata. Prezzi: chiesti euro25,00, ottenuti euro22,00 (prima della fuga).*
*Ci siamo trovati bene da **ANEISI** (gestito da Eystratios Spiridis tel 2285071180) sulla via principale dal negozietto di souvenir un po' sfigato: camere pulite, dignitose, vista su Iraklia, e lui è l'ultimo "signore" rimasto. Prezzi: euro25,00 e non abbiamo voluto contrattare. Alcune inglesi si sono trovate bene da "Galini": camere a euro22,00 e studios a euro26,00, tutto molto pulito.*
*Sembrano molto belle le camere e gli studios di I**LIOVASILEMA** ma non conosciamo i prezzi.*

Dove si mangia

Consigliavamo (ora non più) la taverna **MELTEMI**, la moglie di Ilias (che possiede una barca da pesca) cucina bene il pesce fresco che il marito riesce a procurare. Per mangiare: da Meltemi prezzi discreti, ma cucina pessima. Inoltre i fastidiosi insetti neri (che sono su tutta l'isola) sembra abbiano trovato lì il loro ambiente ideale.
Da **MARGARITA**: ottima cucina, buon servizio ma prezzi alti e porzioni modeste. Sulla spiaggia di Tsigouri, cibo discreto ma prezzi "indimenticabili".
Al Porto, da **CAPITAN NIKOLAS** siamo riusciti a spendere ben euro 46,50: oltre il pesce, anche tutto il resto era carissimo: non esiste vino in caraffa ma solo in bottiglie da euro10,00 in su, un piatto con 4 fette di melanzane è costato euro3,00, una mini porzione di tzatziki euro3,50. Il tutto accompagnato da una rara maleducazione. Forse per questo eravamo gli unici avventori. La sera dopo (unica volta in tutte le ns vacanze greche) abbiamo cenato in camera.
A Mesaria stavano attrezzando una taverna che era ancora chiusa: ci hanno offerto un caffè e spero siano un po' meglio degli altri isolani.

Gianni Cerfogli – agosto 2019
L'unico altro paese è Messaria, poche case in una suggestiva vallata di olivi e campi arsi dal sole con pecore all'ombra degli alberi; qui inevitabilmente si capita, sia per andare in due spiagge (Psili Ammos o Gerolimnionas), sia per un pranzo da **To Petrino**, da non mancare per un gustoso tuffo

nella Grecia di una volta.
Per la cena, rimane il top l'inossidabile **Meltemi** (che è anche hotel).

Cora Ciampolini fine agosto 2018
Abbiamo mangiato benissimo e speso poco da **To Petrino**, assolutamente da provare.

Adriano Birolo 2015: Nessuna annotazione per il cibo. Ma prezzi più bassi delle altre isole.

Gianfranco Bonada settembre 2010 "*PER MANGIARE: -**OTTO FRATELLI** nella CHORA sopra il primo supermarket arrivando dal porto:cibo buono prezzi giusti.*
*-**GRISPOS VILLA** a metà strada scendendo dalla CHORA verso TSIGURI: raccomandabile.*

Escursioni e spiagge

Ci sono una dozzina fra cale e calette, tutt'intorno all'isola. La spiaggia dei turisti è **TSIGURI*****, dove c'è anche un bel ristorante bar e ci si può riparare all'ombra di un grande albero; E' una spiaggia mista, prevalentemente ghiaiosa con un accesso in mare sgradevole. Acqua limpida.
Altra spiaggia vicina alla Chora è **LIVADI***** (circa 20 minuti a piedi dal paese). Mare pulito, sabbia e ghiaia e alcune tamerici dalle ombre avare.
La migliore spiaggia dell'isola dovrebbe essere **AG. VASILLIS,** proprio di rimpetto allo scoglio d'Opidoussa, ma non si riesce ad accedere, il magnate non lo permette e tentare potrebbe risultare pericoloso, vista la grinta dei cani.
Conviene tirare innanzi e prendere il sole in una delle tante calette sassose della parte sud.

Gianni Cerfogli agosto 2019
Questa è l'isola del famoso promontorio off limits (già citato nella mitica "guida") di proprietà di un ricco greco. Disdicevole, ma non influenza più di tanto la vacanza visto le tante cale o spiagge.
Spiagge: le più vicine alla Hora sono **Tsigouri**, comoda e riparata, ma certo non la migliore, è da tardo riminense (presenti tamerici ed un beach bar), e Livadi (anch'essa da tardo riminense), con grandi tamerici e una taverna alle spalle; ampia, protetta, ma con tanta polvere che il vento e le auto portano dalla strada alle spalle. Muovendosi un po', si trovano posti migliori. Una caratteristica positiva di Schinoussa è che le spiagge o cale sono distribuite su vari lati dell'isola, quindi, in base al vento, possiamo decidere che spiaggia scegliere.
Almiros Bay è un striscia sottile ma abbastanza lunga con qualche studios alle spalle, con fondale tutto sabbioso che degrada dolcemente, però esposta al meltemi, si apprezzano le trasparenze in base al vento. Nei pressi, a poche centinaia di metri dall'altra parte del promontorio, raggiungibile con un facile sentiero lungo un muro, c'è la caletta di Pori che è piccola, ma riparata e suggestiva, poi con una serie di scogli lisci che degradano in maniera facile in mare.

LioLiou, è l'ultima a sud, poco frequentata, ma esposta a nord

Sulla costa sud-ovest, **Aligaria,** che è in realtà composta da tre spiagge non proprio facilmente collegate fra di loro e, sicuramente l'ultima, **Kampos** (dove finisce la strada), è la più bella: spiaggia con massi e sassolini sulla battigia; è protetta dal meltemi. Ci sono tende da ombra alle rocce alle spalle, che riparano dal sole, fino a che non arriva il legittimo proprietario.
Molto bella e ampia è **Psili Ammos**, in un ampia e profonda gola, con un'unica, ma enorme tamerice, sabbia mista a sassi, bella baia ma esposta al meltemi.

Infine, per noi il top, **Gerolimnionas,** una spiaggia non grande in un fiordo dove andare solo se il meltemi non è troppo forte. Non ha ombra e c'è da scendere un breve sentiero, ma i colori del mare con le rocce ai lati sono bellissimi.
In conclusione, Schinoussa rimane un'isola in cui, la sera, ci si può facilmente immergere nel buio e nel silenzio assoluto a vedere le stelle, ma le comodità non mancano; è vero che il nuovo avanza (ci

sono un paio di alloggi con belle suite), ma non abbiamo notato troppa speculazione edilizia.

Cora Ciampolini fine agosto 20\8
Le spiagge: 1° ALMIROS colori incredibili, caraibici, poca gente no beach bar, unico difetto nel pomeriggio si adombra presto. Gerolimonas,spiaggia a nord, abbastanza tranquilla, non abbiamo trovato vento, pochi turisti, Psili Ammos, dune naturali, piu' frequentata delle altre ma senza troppa confusione, Liou Liou troppo affollata mentre Livadi e Tsigouri da evitare, sporche, affollate e mare niente di che.

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018
Abbiamo alloggiato a Mesaria da qui si raggiungono con brevi camminate le spiagge di **Psili Ammos, Gherolimnionas** e **Fikio.**
Per raggingere la Chora a piedi occorrono una ventina di minuti. Per le spiagge a Sud si cammina un po', ma l'isola si può tranquillamente girare a piedi.
Gherolimnionas, a Nord, si raggiunge in una ventina di minuti da Mesaria. Terminata la stradina sterrata occorre aprire (e richiudere) una recinzione per le capre e proseguire per un sentiero poco segnalato che scende alla spiaggia. Purtroppo le correnti portano immondizia, abbiamo cercato di dare il nostro contributo raccogliendo e portando nei cassonetti due borsate di plastica. Peccato, sarebbe una bella spiaggia, sabbiosa, appartata e protetta dal vento.

Stavros

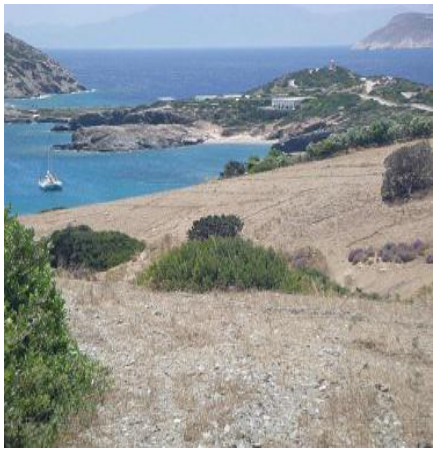
Livadi dall'alto

Psili Ammos è una spiaggia sabbiosa, con diverse tamerici a fare ombra. Essendo raggiungibile in auto (e facilmente anche a piedi) c'è sempre un po'di gente. Molto più tranquilla ed ugualmente bella **Fikio**, più a nord, 20 minuti a piedi da Mesaria, qualcuno arriva anche con l'auto, ma siamo stati fino a mezzogiorno padroni assoluti della spiaggia. **Tsiguri** sabbiosa e anch'essa con possibilità di ombra delle tamerici. **Lioliou** simile a Tsiguri ma presenza di molte alghe sia in spiaggia che in mare (un amico che c'è stato una decina di giorni dopo mi ha detto che era stata in gran parte ripulita). Non siamo stati sulle spiagge a Sud perché in quei giorni erano sottoposte a vento. Da Tsiguri abbiamo fatto il giro del promontorio e siamo finiti a Lioliou (un'oretta di passeggiata). Non siamo invece riusciti a completare il giro del promontorio a Sud in quanto la stradina sterrata finisce presso una discarica di inerti e da qui non abbiamo visto alcuna traccia che proseguisse nonostante sulle mappe sia indicato un sentiero che forse un tempo esisteva.

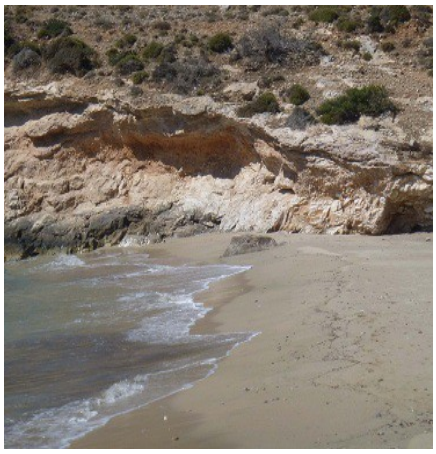
Adriano Birolo luglio 2015: "Si affittano motorini ma ci si può muovere tranquillamente a piedi. In tre quarti d'ora, dalla Chora, tranquilla e molto semplice (si sviluppa lungo la strada che sale dal porto), si raggiunge la spiaggia più a sud detta **LIOLIOU**.
Le spiagge a ovest, sotto la Chora (800 m), con ombra sono belle e frequentate da famiglie. A sud del promontorio privatizzato si aprono un paio di calette di sabbia con acqua trasparente.

Bisogna tuttavia cercarsi gli accessi dalla strada sterrata che corre sul crinale dell'isola. I cancelli si possono aprire e poi richiudere. Servono a delimitare il pascolo delle capre.
La spiaggia più bella è **PSILI AMMOS**. Se non soffia il meltemi. Anche **GHEROLIMNIONAS** (a nord) è bella e sabbiosa, protetta dai venti, in fondo a un grande golfo con fondali interessanti.

Ma deve esser pulita per farsi apprezzare. Pure la spiaggia del porto, **MERSINI**, appare bella e ricca di tamerici.


Birolo - Il promontorio di Alygharia di proprietà del ricco

Birolo Gherolimnionas


Birolo Psili Ammos

Gianfrano Bonada settembre 2010 :"LE SPIAGGE :
- **TSIGURI** molto bella sabbiosa con grossi Tamerici.
- **LIVADI** bellissima,sabbia fine, acqua limpidissima con molti Tamerici e Palme. Si raggiunge dalla CHORA con 1 km circa di strada sterrata buona.
- **PSILI AMMOS** si scende da MESSARIA e dopo alcune centinaia di metri c'è una splendida spiaggia di sabbia bianca finissima e ciotoli ,contornata da dune con macchia mediterranea,Tamerici grandi e piccoli.
Dalla CHORA sono circa 2,5 km di strada sterrata agevole.
-**LIOLIOU** bella spiaggetta di sabbia con roccie ai lati e Tamerici grandi e piccoli;intorno case per turisti ed una taverna-bar.
Si raggiunge dalla CHORA con una strada sterrata un po' accidentata e la distanza è di circa 2,5 km.
Le altre spiagge non siamo riusciti a vederle. Per le spiagge del golfo di ALIGARIA non siamo riusciti a trovare i sentieri probabilmente perchè interrotti con i muri costruiti dal magnate che ha chiuso la zona.

Una bella e facile passeggiata porta a MESARIA. Si passa per la parte coltivata dell'isola che vale la pena vedere. Dal villaggio di Messaria, formato da poche case ben disposte, in una ventina di minuti si può raggiungere in una decina di minuti, la piccola spiaggia sabbiosa di **Psili Amos** ****, deliziosa quando il mare è calmo.

Claudia e Enrico Petrignani 2004:"Spiagge: premessa: purtroppo il magnate attira il brutto turismo dei megayacht che vomitano moto d'acqua, motoscafi con canotti e sci d'acqua. Ma chi riesce ad evitare questo scopre la vera natura dell'isola: spiagge bellissime, mare ricchissimo di pesci e stelle marine e dai colori incredibili.
Escluse **Livadi** (sporchissima) e **Tsigouri** (riminese), ci sono piaciute tutte: **Psili Ammos** - dune

naturali; **Almiros** - colori incredibili, da non perdere la spiaggetta protetta da caverna che si trova prendendo il sentiero in fondo alla spiaggia, mantenendo il muretto sulla vs dx fino in fondo; **Lioliou** bella ma stanno costruendo un complesso, meglio la spiaggia (**Prassa**) che si trova alle spalle verso ovest; **Gerolimonas** tipica spiaggia rivolta a nord veramente bella ma (a giugno) ancora sporca - ci si arriva svoltando a sx prima di Mesaria per una strada acciottolata per circa mezz'ora Aligaria, vista da lontano ma se chiedete a Eystratios (Anesi) ve ne indica molte altre e sono tutte accessibili con camminate brevi e non impegnative.

Feste

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018
L'ultimo fine settima di giugno alla Chora si tiene la festa della **fava** dove si possono assaggiare piatti a base di questa coltura tipica dell'isola (si può comprare ovunque sull'isola).

Da non perdere

Il villaggio di Mesaria.

PICCOLE CICLADI di Gianni Padoan e Bianca Verri
Schinoussa 06-12 giugno 2016

La lettura del capitolo su Skinoussa (Piccole Cicladi) pubblicata sul sito è, quanto meno, poco incoraggiante fin dall'incipit: " è un'isola difficile da capire. Mersini, il porto d'arrivo, è decisamente poco invitante…" come risulta in commenti di altri soci: "Case vecchie e malandate ammucchiate lungo la via principale in salita…" e "Il market vendeva pane e gelati coperti da muffa… il pane ed i dolci del forno (buoni) costavano il doppio delle altre isole ed in più serviti dalla padrona sempre immusonita": insomma si dava conto di un posto talmente poco invitante da indurre ad evitarlo… Dopo aver trovato nella rete altri resoconti di viaggio, abbiamo deciso " vogliamo proprio andare a vedere di persona!".
La decisone si è rivelata ottima: l'isola ci ha conquistato e entusiasmato per tutta la settimana trascorsa. Ambiente : il porto di Mersini, proprio per la sua posizione riparata, ci è sembrato accogliente ed intimo; la Chora si presenta molto bene, con belle cose tinteggiate, ristrutturate e con poche nuove costruzioni; i panorami sono bellissimi al tramonto, specie verso il promontorio che separa Tsiguri da Livadi, tra il mulino a vento e il piccolo cimitero…la poca illuminazione serale rende meravigliose le passeggiate sotto un potente cielo stellato: basta avere sempre una piccola luce..le passeggiate di giorno sono assai facili, mitigate dalla brezza; lungo i sentieri i pochi automezzi incontrati si fermano sempre per darti il passo e ridurre al minimo la polvere sollevata.
Sicuramente l'isola ed i visitatori soffrono per non fruire, a causa della nota privatizzazione , della penisola con la baia di Ag Vassillos (un influente notaio di Atene sembra di capire…). La cementificazione ci è sembrata particolarmente aggressiva solo nella baia di Livadi dove vi erano un paio di cantieri in attività (con mano d'opera sicuramente albanese o kossovara…). In conclusione ci sembra che l'isola possa piacere a turisti di qualsiasi età (esclusi i giovanissimi) amanti delle passeggiate del silenzio; abbiamo incontrato italiani (molti) e francesi, tutti assai entusiasti. Servizi : tutti gli esercenti sono gentilissimi; dopo un giorno ti conoscono perfettamente e si dimostrano aperti e disponibili.

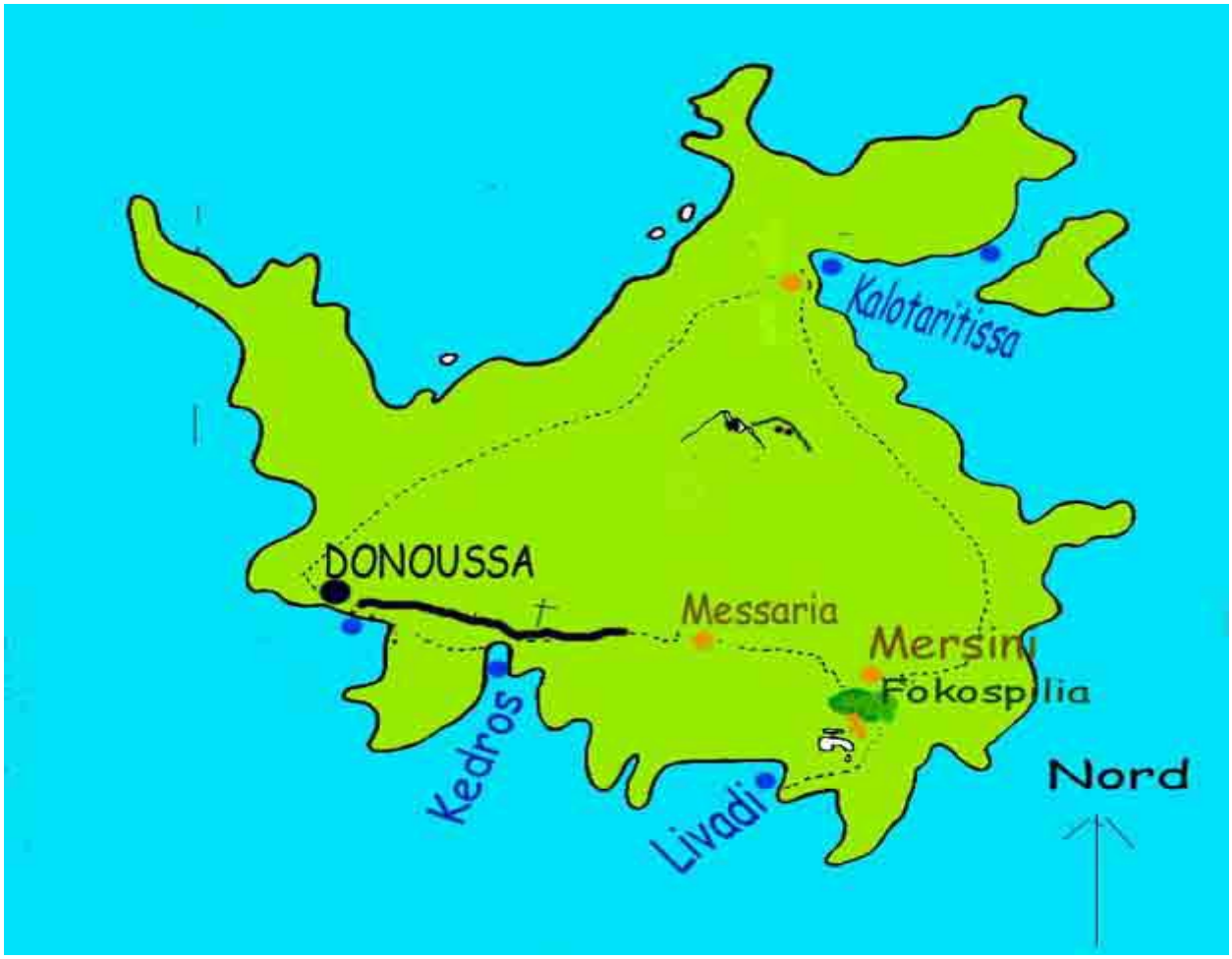
Tutto è localizzato alla Chora , lungo la strada principale . Supermercati : ve ne sono 2 , a nostro parere il migliore , e più fornito, è quello di Simi Irene sotto il ristorante "8 Adelfia" (8 fratelli) gestito peraltro dalla stessa famiglia. Il forno ha diversi prodotti tra cui il pane sempre fresco ed assai saporito, servizio cordiale.
Vi è una parafarmacia con farmaci di ogni tipo, l'ambulatorio medico aperto dalle 10 alle 14 fornisce ricette per i farmaci che il giorno successivo arrivano poi al market .
Il bancomat è rifornito un po' a singhiozzo (utile una buona riserva di contante!).
La signora Maria Pharos è l'unica ad affittare scooter, anche qualche 4 ruote . Abbiamo avuto la fortuna di affittare uno scooter nuovissimo a 10 E. al dì.
Stazione di servizio sulla strada verso Mesaria.
Di fianco alla agenzia Paralos Travel (che emette biglietti per tutte le compagnie di navigazione) vi è un bel negozio con libri (molti in italiano di un nostro compatriota che passa molti mesi sull'isola: un manager di quelli , per capirci: " ho lasciato tutto per vivere isolato " (potendoselo permettere , aggiungerei io…); tra oggetti souvenir si trovano anche cartine dell'isola, souvenir…
Dove si alloggia: siamo stati ai Panorama Studios, poco fuori la Chora verso la spiaggia di Lioulu , studios e camere spaziose con grande balcone , arretrati rispetto la spiaggia di Livadi e con bella vista e super tranquilli!(50 E /al dì).
Dove si mangia : abbiamo frequentato i ristoranti della Chora.

1) 8 Fratelli. Una simpatica famiglia gestisce il locale: la matriarca ti mostra volentieri le foto di matrimoni e cerimonie varie, con orgoglio descrive le vicende di figli e nipoti: la cucina è tradizionale e di ottimo livello con prezzi fra i 18 e 24-25 Euro. I piatti usano solo prodotti d ai terreni della fattoria familiare. I loro prodotti sono anche in vendita: miele, farina per il purè di fava.
2) Kira Pothiti . abbiamo mangiato anche buon pesce alla griglia
3) Deli . un pò ricercato con portate meno "esuberanti" quantitativamente ma di ottima fattura, prezzi nella media , offrono un splendido moscato dolce.
4) Ci hanno parlato bene di una Taverna di Mesaria e delle 2 al porto.

Spiagge : sono tante tutto intorno all'isola: si trova sempre il riparo in caso di vento, facilmente raggiungibili a piedi , praticabili con lo scooter ma facendo attenzione agli sterrati ed a qualche buca : guidare con prudenza ed evitare le brusche frenate . Abbiamo trovato pulizia ovunque … a parte la onnipresente plastica in tutte le sue manifestazioni: notiamo con grande piacere che tanti turisti , passeggiando, raccolgono come noi, la plastica e la ripongono nei contenitori dei rifiuti…
Psili Amos ed Almiros forse al n 1 ex equo: a Psili Amos ci sono alcune tamerici, sembra che ne abbiano piantate di nuove cercando di proteggerle con reti tutto intorno:Ad Almiros ci sono alcuni ombrelloni e lettini offerti gratis dal retrostante "Anatoli Rooms and Restaurant" (locale senza pretesa ed isolato…). Tsiguri e Livadi sono le più vicine alla Chora e quindi comode: piacevoli.
Molto bella, isolata e raggiungibile con gradevole e facile passeggiata fra la macchia mediterranea è la piccola ed assolata Gerolimninas.
Lioliou e Bazeau a sud e soprattutto Alygaria (quella segnalata come n 3) si trova "dietro" Lioliou con un breve tragitto fra le mucche al pascolo. NB a parte Tsigouri e Livadi, in nessuna spiaggia vi sono taverne: munirsi quindi di provviste e acqua , a noi non dispiace un ombrellone …che poi lasciamo alla partenza (come ricordo e per i successivi clienti degli studios…)
Concludiamo con un voto pieno e con lode per la piccola Schinoussa, sicuramente la bassa stagione è la migliore per visitarla ma credo che possa conquistare sempre con il suo fascino.

Donoussa

La guida dell'isola è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Ilaria e Alessio, Rosalba Franco, Pierluigi Gaianigo, Giancarlo Bedini, Lorenzo Interbartolo, Gregorio Pedroli, Wanda Bennati, Claudia e Enrico Petrignani, Enrico Pallini, Michele Cordiano, Claudio Paoloni, Francesco Pastorelli e Adriano Birolo e Cora Ciampolini.



Fa parte delle "Eremonissia" o meglio conosciute " Piccole Cicladi", un arcipelago situato fra IOS, AMORGOS e NAXOS, formato da sei piccole isole e qualche scoglio. 18 Kmq di superficie, prevalentemente montuosi (marmo e ardesia) nella parte nord occidentale. La cima più alta dell'isola, il Papas, raggiunge i 382 m. I 150 abitanti vivono prevalentemente di turismo. Fra loro pochi contadini, un po' di pescatori e qualche pastore.

Dov'è ?

E' la più a nord delle Ereminossia, anche se dista solo 15 km dalla costa orientale di Naxos, è l'isola più ontana da raggiungere. Orari: http://www.gtp.gr/
Per raggiungere le piccole cicladi il porto più comodo di partenza rimane Naxos. Rimane l'imbarazzo della scelta per chi raggiunge la Grecia con l'aereo: arrivare Mikonos o a Santorini ? In entrambi i casi si deve raggiungere Naxos.
Da Santorini può esserci in alta stagione un mezzo veloce per le Eremonissia, ma è meglio

verificare su http://www.gtp.gr/.
Le informazioni che seguono valgono ancora per lo Skopelitis, naturalmente gli orari ogni anno sono oggetto di cambiamenti.

Adriano Birolo 30 agosto- 17 settembre 2019
L'isola ha forma quasi circolare con due protuberanze a ovest (penisola di Aspros Kavos) e a nord (Capo Kalotaritissa). Il porto e la piccola Chora (Stavros) si sviluppano ai piedi di una baia con fondo sabbioso situata a sud-ovest, sufficientemente riparata dal meltemi ma esposta ai venti da sud. Una banchina nuova è stata realizzata al limite esterno della baia per accogliere le navi traghetto di grandi dimensioni, come quelle della Blue Star. Lo Skopetilis, assai più piccolo e con un pescaggio limitato, attracca alla vecchia banchina interna alla baia, sotto il bar-taverna Meltemi. Le abitazioni meno recenti si sviluppano sulla collina a ovest della baia. Quelle più recenti sulla collina opposta a est. Le due colline sono congiunte da una piccola pianura, parzialmente coltivata, che accoglie al suo centro il letto di un corso d'acqua, a carattere torrentizio, che scende dal monte Papas (400m di altitudine), secco d'estate. Allo sbocco a mare la grande spiaggia sabbiosa del paese. C'è una sola strada, ora asfaltata, che congiunge il porto agli altri due villaggi dell'isola, Mesaria e Mersini e termina al terzo, Kalotaritissa, a nord-est, dopo circa 8 (10) km. La strada parte dalla banchina nuova e aggira da ovest la piccola Chora che resta così, quietamente, a disposizione del passeggio del turista. E prosegue poi in direzione est verso i tre villaggi e le tre spiagge, situate sul quel versante dell'isola.
Vento. L'isola è ventosa. In 11 giorni di permanenza il Meltemi ha attenuato il suo impeto un solo giorno.
Turisti. A inizio settembre, dopo il greco, la lingua prevalente era l'italiano. L'isola sembrava una colonia italiana. Seguivano, con molto distacco i francesi.

Ilaria e Alessio luglio 2005: "I*l mitico Skopelitis (nella foto) collega giornalmente l'isola con Amorgos (1h), Naxos (1h o 5h a seconda del percorso), Koufonissi (2h), Iraklia (3h), Skinoussa(3h 15min). Collegamenti 3-4 volte a settimana per Paros e Pireo, 2 volte a settimana per Syros e Astypalia.1 volta a settimana(mercoledì) la Romilda porta a Astypalia, Kalymnos, Kos, Nissyros, Tilos, Symi, Rodi.*
C'è un'unica agenzia turistica, vicino alla taverna Nikitas, che apre un'ora prima dell'arrivo delle navi".

Il mitico Skopelitis

Arrivo a Donoussa

Pierluigi Gaianigo 2004
Dopo sei anni siamo tornati a Donoussa. L'isola è ancora greca, greca!, anche se le comodità incominciano ad arrivarci. Soffiava il Meltemi e lo Skopelitis 2 (io ricordo anche il primo: quello si era un barchino!) arriva sull'isola con vento forte e onda. Un' allegra e vociante compagnia di giovani francesi, prima esuberanti mangiatori di patatine e bevitori di birra, sperimentano il mal di

mare con spiacevolissime conseguenze gastriche. La Blu Star Ferries, grossa e bella nave , che da quest'anno passa una volta alla settimana, anche con il Meltemi duro, il martedì alle ore 6,30. E' la nave, che abbiamo preso per tornare a Naxos, visto che lo Skopelitis è rimasto fermo in porto per più giorni a causa del forte vento.

Rosalba Franco luglio 2004
Ci sono due agenzie turistiche: Sigalas Travel, adiacente al ristorante Iliovaselema, che emette i biglietti del traghetto Blu Star Naxos che parte per il Pireo il martedì alle ore 6,40.
Parte dal Pireo il lunedì alle ore 17,30 ed arriva a Donoussa alle 17,30. E' una nave nuovissima, addirittura con la scala mobile! L'altra agenzia é sul porto, vicino alla taverna Nikitas, che emette i biglietti delle altre navi.
La Express Skopelitis collega tutti i giorni, esclusa la domenica, Donoussa con Naxos e con Amorgos facendo scalo a Kpoufonissi, Schinoussa e Iraklia. La Panagia Tinou il martedì va ad Amorgos, Naxos, Paros e Syros. La Dimitroula il mercoledì va ad Amorgos la mattina e il pomeriggio al Pireo via Naxos, Paros, Syros; il giovedì pomeriggio va ad Amorgos e Astipalea; il venerdì a Naxos, Paros, Syros e Pireo (parte di notte alle 02,00 e arriva al Pireo il venerdì mattina alle 11,30). Attenzione al vento: se é forte la Express Skopelitis salta la corsa!

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

Francesco Pastorelli giugno-luglio 2018
Per noi è l'isola dalle dimensioni ideali. Si gira tutta a piedi, volendo si può sfruttare il collegamento bus tra il porto e **Kalotaritissa** (6 corse andata e ritorno, con fermate in prossimità della spiaggia di **Kedros** (raggiungibile tranquillamente anche a piedi) e di **Mersini** (da dove si può scendere a Livadi per la via più breve). Prima corsa con partenza dal porto alle ore 10.00, ultima da Kalotaritissa alle 21.30.
Dove si dorme. Ci siamo trovati molto bene agli studios **Iliovasilema**, buona posizione, tranquilli, confortevoli. Costo sui 50 euro tramite agenzia.

Giancarlo Bedini agosto 2010
Donoussa figura ai primi posti della lista di gradimento di molti degli appassionati delle isole. Alcuni la mettono addirittura in cima, identificandola con l'archetipo dell'isola greca, modello che da altre parti sembra essere sfuggito. In realtà purtroppo, anzi è meglio così, come sappiamo l'isola ideale non esiste e infatti quando si torna a casa la nostra mente è generalmente occupata ad arrovellarsi su quelle che, magari piccole, sono state le mancanze o le imperfezioni che abbiamo trovato. Sul sito gli ultimi aggiornamenti sono del 2007, non di ieri, ma comunque ancora abbastanza recenti. Nonostante questo abbiamo diverse cose nuove da riferire, segno che il tempo anche per Donoussa trascorre velocemente e le cose cambiano ogni giorno.
Donoussa è certo un isola splendida, per il mare, per il centro abitato di Stavros, per Kalotaritissa, per le passeggiate montane e soprattutto perché si avverte tangibilmente ancora che Donoussa è dei suoi abitanti ! O almeno dei discendenti continentali delle famiglie dell'isola. Se incontrate Georgeos, un anziano medico ateniese in pensione che vive molti mesi da solo a Donoussa vi dirà che nell'isola la popolazione è più o meno distribuita su quattro ceppi familiari: i Markoulis, gli Scopelitis, i Sigalas e i Prassinos. E difatti, più o meno tutte le soluzioni di alloggio oggi presenti nell'isola sono gestite da queste famiglie, che suddivise in diversi rami discendenti o collaterali costruiscono nuovi studios, tutti gestiti da parenti. Questa proliferazione, diciamo così generazionale, funziona da controllore dell'espansione turistica dell'isola. La forza economica delle famiglie è peraltro ancora relativa. Gli studios aumentano, ma non vi sono grandi e neppure medie strutture, cosicché l'abitato portuale e l'ambiente dell'isola resta integro ed autentico. Gli stessi ristoratori di Stavros non sembrano ancora aver assimilato bene le regole dell'alta stagione turistica e conservano alcune abitudini "non produttivistiche", cosi può capitare che a Stavros tutti i ristoranti siano chiusi all'ora di pranzo.

A luglio ed agosto l'isola è piena e se non si è prenotato con largo anticipo (cioè almeno a maggio) non si trova letteralmente un letto libero in paese. L'affollamento agostano rende inavvertibile la sensazione dello scorrere del tempo secondo i ritmi lenti della vita arcaica o del "posto di confine" così tante volte descritta da chi ha visitato ed amato l'isola nel tempo che fu. L'atmosfera resta ancora comunque piacevole, caratterizzata dall'equilibrio che ancora l'isola conserva nell'affrontare i flussi turistici. A tale proposito sembra che questo equilibro sia in sostanza basato su una duplice specializzazione del target dell'isola, che ha alla base una contraddizione, ma che al momento tende a far prevalere la sua funzione positiva. I turisti diciamo "normali" come famiglie e coppie di mezzanini, tendono a concentrarsi nella spiaggia di Stavros, salvo qualche puntata, una tantum, a Livadi. Le spiagge di Kedros e Livadi, sono invece monopolizzate, come è noto, da campeggiatori liberi. Kedros è letteralmente occupata dalle tende, mentre Livadi è la spiaggia principe dei nudisti che ne hanno fatto il ritrovo di una vera e propria comunità. A Livadi troviamo una particolare tipologia di "turisti", che non rientra in nessuna delle classificazioni storiche di Alberto. Il tempo si evolve e i costumi cambiano. Non sono "saccopellisti" , né "eremiti" e neppure semplici campeggiatori o nudisti. Vivono stabilmente, in famiglia o gruppi, sotto tendalini di fortuna, o frasche tenute su da canne. Alcuni dimorano in vecchi tuguri diruti ancora presenti sulla spiaggia, sempre rigorosamente nudi. Potremmo chiamarli "neo-trogloditi" o qualcosa del genere. Ebbene il grande lido di Livadi è monopolizzato da questi insediamenti. Noi ci siamo stati due volte in sette giorni e abbiamo potuto notare come vi fossero pochissime persone non rientranti nel genere di cui sopra. In conclusione, questa forte frequentazione di Donoussa da parte di "liberi campeggiatori" , che probabilmente non ha eguali nell'Egeo e che limita il godimento delle due spiagge (peraltro il top marino dell'isola), finisce per frenare l'afflusso nell'isola e quindi la pressione sullo "sviluppo" turistico. Resta da vedere fino a quando questo precario equilibrio durerà.
Per il resto, Donoussa è aspra e montuosa, non ha valli interne, né piccoli altipiani (come per esempio Iraklia). In sostanza un vero e proprio interno dell'isola non c'è e questo è, per me, una limitazione. Il giro dell'isola è affascinante per i panorami sull'esterno, sulla costiera, ma non apre vedute dall'altra parte. La strada asfaltata corre da Stavros a Kalotaritissa, passando per Mersini, mentre dal lato opposto, fino al passo, esiste ancora un largo sterrato che taglia la montagna, molto più brutto della strada asfaltata. Kalotaritissa è un caso a parte, il classico avamposto di poche case dall'altra parte dell'isola. Deve essere stato veramente affascinante arrivarci quando ancora non c'era la strada. Noi ci siano arrivati dallo sterrato, poi sentiero, ed è ancora un' esperienza che emoziona.
Infine il pesce . A Donoussa è difficilissimo trovare pesce nei ristoranti. Come mai ? Pare, ce l'ha raccontato un pescatore rassegnatissimo a Kalotaritissa, che esista una pesca illegale diffusa, praticata con la dinamite. Non avevamo mai sentito cose del genere. Ovviamente tale pratica distrugge la fauna marina ed il suo regolare riprodursi. Il pescatore esce tutti i giorni al mattino, tira le reti ma rientra senza un pesce ! Eppure al ristorante il pesce comunque non c'è, dove va a finire quello ammazzato con il botto ? Evidentemente esiste una rete commerciale che taglia fuori completamente l'isola. Sarebbe interessante conoscere qualcosa sulla diffusione di tali prassi pescatorie anche da altre parti.
Lorenzo Interbartolo luglio 2007
Donoussa è sorprendente, i suoi colori fantastici e le spiagge tra le più belle che abbiamo visto in grecia. La strada asfaltata, ci rendiamo conto, è una lunga ma necessaria ferita: l'isola è molto faticosa da esplorare e se non avessimo avuto la macchina che quantomeno ci portava in prossimità dei luoghi che poi richiedevano ancora lunghe scarpinate non so proprio come avremmo fatto sotto quel sole. Abbiamo individuato un solo taxi e barche del luogo che ti portano non ne abbiamo viste tranne un caso: non c'è benzina e gli abitanti come fanno? Lo abbiamo chiesto in una taverna per curiosità. Si va' a Naxos , si riempiono le taniche e le si occultano nei bagagliai.

Ambiente

Quasi incontaminato in gran parte dell'isola. Ultimamente molti viaggiatori si lamentano per lo stradone in costruzione, finanziato dalla comunità europea che sembra spaccare in due l'isola.
Il biglietto da visita non è certo dei migliori. Rimangono da valutare le finalità dell'opera.

Se lo scopo è prevalentemente turistico, volto a facilitare l'accesso alle spiagge di Kedro e Livadi, possiamo tranquillamente sostenere che i risultati saranno controproducenti in tutti i sensi, in quanto allontaneranno dall'isola i turisti abituali, quelli cioè disposti a sacrificare le comodità per preservare l'ambiente. I turisti leggeri come amiamo definirli.
Se invece lo scopo è quello d'impedire l'abbandono totale di quel poco di terra che ancora si coltiva, favorendo l'uso di macchine agricole, non si può certo obiettare. Lo stradone é arrivato a Mersini.
Lorenzo Interbartolo luglio 2007
Considerazione finale Quanto si preserverà Donoussa ? E' il grande interrogativo per questa meravigliosa semplicità. Può darsi 5 o 6 anni ancora, forse. Ci giunge notizia che ormai a poca distanza Koufonissi sia diventata "alla moda" con prezzi alti e quel tipo di turismo da tour operator che alla lunga potrebbe toccarla. La diciamo così come sentita.

Donoussa dal sentiero alto

Vista di Donoussa

Ag. Sofia (foto Bedini

Gregorio Pedroli giugno 2005
La seconda tappa(dopo Paros) è stata Donoussa. Decisamente più tranquilla, è un'isola molto bella (e molto scomoda). La strada è ora asfaltata fino a Mersini. Manca ancora la segnaletica! (i cartelli nuovissimi aspettano per il momento lungo la strada). Per il momento mi è sembrata una strada alquanto inutile (forse nei prossimi anni potrà servire per un servizio di trasporto alle spiagge?!).

Wanda Bennati 2003 Lo stradone sterrato adesso giunge fino a Kalotaritissa: forse è un po' troppo largo, ma certo è utile agli abitanti di alcuni centri, che altrimenti resterebbero fortemente penalizzati dall'isolamento.

Cultura

La vita dell'isola si svolge nel piccolo porto, che non sempre garantisce alle navi un facile attracco. Nei giorni di mare mosso, all'arrivo della nave, il paese si mobilità. Gli abitanti escono dalle case e si radunano al porto pronti a darsi da fare per facilitare le operazioni di sbarco. La Chora, nella parte alta del paese, dietro la spiaggia, appare piuttosto fatiscente, anche se esplorando con attenzioni si possono incontrare angoli interessanti. Si può entrare dalla parte del molo e con un largo giro penetrare nella Chora e uscire al centro della spiaggia, in prossimità degli alloggi di Pirros Skopelitis.
Adriano Birolo 30 agosto – 17 settembre 2019
Vita della chora
L'unica animazione è l'arrivo della grande nave, serale nel periodo del soggiorno. Per la manovra di attracco arrivano i proprietari delle taverne e degli alloggi che a turno se ne occupano. La gente passeggia lungo la banchina turistica (rare le barche a vela) tra i due bar. I bambini giocano. I padri pescano.
Non si affittano né auto né moto. Per gli spostamenti lungo la decina di km dell'unica strada asfaltata esiste un efficiente servizio pubblico di autobus dalle dieci del mattino alle 22.30 (in stagione). Qualche auto gira, mi è parso solo di greci, residenti o turisti.
Da sottolineare anche una efficiente raccolta differenziata dei rifiuti. La curano i proprietari degli alloggi conferendo i rifiuti giornalmente in grandi e razionali contenitori sistemati al porto.

Storia

La leggenda vuole che a Donoussa Teseo, fuggito da Creta, abbia nascosto Arianna . Nel periodo romano, ma pare anche in altri periodi, l'isola è stata scelta come luogo di confino.

Archeologia

Scavi compiuti agli inizi degli anni settanta hanno dato alla luce un insediamento del periodo geometrico.

Feste

Non sappiamo

Servizi

Tanti anni fa: escluso il medico e la possibilità di telefonare, rimaneva ben poco. L'ultima volta che abbiamo visitato l'isola c'era un piccolo market, frequentato prevalentemente dai campeggiatori di Kedro. Non ricordiamo di aver visto un'agenzia turistica. Ricordiamo bene invece di essere impazziti nella ricerca di un alloggio e di aver rischiato di dormire sulla spiaggia del paese.

Giancarlo Bedini agosto 2010

Forse la cosa è già stata segnalata da altri, ma non possiamo non accennare ai gatti di Donoussa. Mai visti tanti gatti in giro, sui muretti, nei ristoranti, persino la spiaggia è attraversata da gatti a passeggio.

A Donoussa è presente ora un apparecchio **Bancomat**, non del tutto affidabile, nel senso che viene caricato di banconote ogni tanto.

I t**axi** sono diventati due. Al Mercedes bianco di Stelios, si è aggiunta ora la Peugeot famigliare di Christos.

Il trasporto alle spiagge di Livadi e Kedros è assicurato da un servizio barca giornaliero (partenza alle 10,30). L'imbarcazione è piuttosto piccola e la corsa è una sola, comunque sufficiente.

Esiste, presso il caffè-bar sulla spiaggia, lato destro, un punto **internet wifi free,** piuttosto flebile, cui bisogna registrarsi.

Oltre alla **cartina i**n "3D" che si trova dappertutto è consigliabile munirsi (magari a Naxos) anche della carta di Ski Maps "Minor Kiklades".

Ilaria e Alessio luglio 2005

L'unico telefono si trova nella parte alta del paese. Percorrete la stradina dietro la panetteria per circa 200 metri. La cabina si trova in una piazzetta dietro un grande albero. C'è un unico taxi, un mercedes bianco senza targa.(tel. 6972189488) e un servizio barca che porta ogni giorno dal porto alla spiaggia di Livadi.

Claudia e Enrico Petrignani 2004

E' stata aperta un'agenzia che emette biglietti, fa' da deposito bagagli, trova alloggio. C'è anche un negozio di souvenir-giornali (greci), ed una piccola gioielleria artigianale. Ma quello da non perdere è il forno: pane (le pagnotte a forma di margherita), briosc, biscotti, pite, etc sfornati tutti i giorni.

C'è un bel sito "http://www.donoussa.net in inglese, tedesco, greco. (Purtroppo citano la voce - per ora vuota - Trasporti: temo per il futuro!).

Attenzione a zanzare e tafani!

Esclusa Koufonissi, non ci sono ancora sportelli bancomat e non accettano Carte di Credito, per cui occorre premunirsi con tutto il contante necessario, altrimenti sarete costretti come noi ad andare ad

Amorgos (o a Naxos) e fermarvi almeno una notte per poter effettuare due prelievi (prima e dopo mezzanotte).
Ed un'avvertenza: sul traghetto Blue Star esiste uno sportello bancomat ma ad una mia amica che l'ha adoperato hanno dato solo lo scontrino e non i soldi, ed ancora ora non é riuscita a chiarire la questione.

Wanda Bennati 2003
I market adesso sono due: uno al porto, fatiscente e sfornito, e l'altro nella strada dietro la spiaggia, dove si trova la frutta. Importante: l'acqua che sgorga dalle numerose fontane disseminate nel paese è buonissima, potete rifornirvi (negli orari indicati) senza spendere soldi in bottiglie di acqua minerale. L'acqua che sgorga dai rubinetti delle stanze invece NON E' POTABILE.

Acquisti

Nulla da segnalare

Dove si dorme

E' tollerato il campeggio libero nella spiaggia di Kendro (e purtroppo anche in quella di LIvadi che finisce per diventare quasi impraticabile). In piena stagione ci sono troppe tende e la spiaggia diventa decisamente brutta.
Spiros Skopelitis offre le camere migliori al centro della spiaggia del paese in un'oasi verde, ma sono sempre piene e riescono a prenotare solo i vecchi clienti. Recentemente, amici, ci hanno segnalato nuove costruzioni e un certo aumento della capacità ricettiva, ma non abbiamo ulteriori notizie e indirizzi. Conviene chiedere nelle taverne e nei bar. Anche nella vecchie case della Chora si affitta qualche stanza. Donoussa nella foto di Gaio: le strutture sono intorno alla spiaggia.

Adriano Birolo 30 agosto – 17 settembre 2019
C'è varietà, anche proposte di un certo lusso sia a Stavros (che concentra la quasi totalità dell'offerta) che a Kalotaritissa. Esiste una pagina web, forse gestita dal comune di Naxos, con l'offerta di tutti gli studios e stanze dell'isola (non ho visto alberghi) con prezzi dai 35 ai 120 euro a giorno. Abbiamo scelto gli **studios Akrogiali** ((+30) 6978 - 770037 info@akrogialistudios.gr) a 40 euro a notte, ottimi, con grande veranda a una decina di metri dal mare, duecento metri ovest dal porto, sulla strada, la seconda abitazione che si incontra sulla destra (sulla sinistra c'è il mare). In pace totale. Di notte solo la musica delle onde.

Giancarlo Bedini agosto 2010
Gli alloggi a Donoussa sono ancora relativamente pochi, nonostante le nuove costruzioni che si allungano ad ovest del porto. A parte **SKOPELITIS**, con le sue camere tra le canne subito dietro la spiaggia e **APOSPERITIS**, appartamenti sopra il ristorante omonimo, tutte le possibilità sono in alto, o sulla collina di destra o su quella di sinistra, con conseguenti più o meno intense sudate quotidiane per arrivarci. Sul lato di destra, guardando dal mare, c'è il già citato e noto **ILIOVASILEMA**, leggermente distaccato dal ristorante omonimo, con le stanze che guardano verso l'esterno (non verso il porto). Più in alto si staglia sulla collina l'edificio degli studios **PRASSINOS**, http://www.naxossun.gr/studiosprassinos/index.html, che non sono sicuro coincidano con quelli segnalati come di Dimitri Prassinos . Credo che questi di cui parlo io siano di Maria Prassinos (esistono anche quelli di Voula, Yannis e Mikalis !).
Cito, solo per curiosità, l'esistenza , sotto Iliovasilema, di un complesso di studios costruito proprio sul confine dell'area cimiteriale e che funziona da muro perimetrale della stessa. Questa parte del paese è stata costruita praticamente intorno al cimitero che è rimasto affogato dalle costruzioni

turistiche.
Affacciandosi dalle camere si ha così una vista a strapiombo… sulle tombe. Sulla collina a sinistra del porto, da segnalare innanzitutto **DONOUSSA ROOMS** http://www.donoussarooms.gr/, che sono gli studios più in alto in assoluto di Stavros. Ovviamente hanno la migliore vista, al prezzo della maggiore fatica che si fa per raggiungerli. Inoltre gli studios, piuttosto piccoli hanno l'entrata dal ballatoio comune.
Più in basso su uno stradello ad ovest che si dirama dalla via principale che sale dal porto, si allungano le
quattro piccole costruzioni di **MARKOULI STUDIOS**, http://www.markouli-studios.gr/. Anche qui bisogna distinguere. Questi non sono certo quelli di Nikitas . Credo invece che coincidano con quelli citati da Pedroli, gestiti dai due giovani fratelli Maria e Georgeos. Adesso sono quattro costruzioni anzichè due. Abbiamo soggiornato qui. Gli studios erano confortevoli, puliti e con bella vista sul mare.

Michele Cordiano agosto 2005
Alloggiati dal buon Christos dell'**ILIOVASILEMA**, (nella foto a sinistra) 38€/notte.

Cordiano e compagna all'Iliovasilema

Donoussa vista da Michele

Alessio Ilaria fine luglio 2005
Siamo stati benissimo da **DIMITRI PRASSINOS** (tel. 2285051579). Prenotando dall'Italia abbiamo speso 45 euro per uno studios vista mare molto, molto bello. Confermo quanto detto da Claudia e Enrico, Evdolia è gentilissima.

Gregorio Pedroli giugno 2005
Ho alloggiato da **GEORGIOS MAKRULIS** (penso sia il figlio di Nikita) in uno studio nuovo situato a sinistra (guardando dal mare) sopra la collina. Vista splendida. Gli studios di Georgios Markoulis sono, come detto, i più in alto a sinistra del paese (entrando dal mare). Sono due casette gemelle. Una è "amministrata da Georgios" e l'altra da Maria (altra parente). Il numero di telefono e quello di Nikitas: +30 22850 51566. Per mettersi in contatto è facile poiché Georgios è anche l'ormeggiatore al porto (oltre ad aiutare alla taverna, a nutrire galline, mucche e maiali, ecc.). Purtroppo parla solo greco!

Pierluigi Gaianigo 2004
Avevamo telefonato il giorno prima a **NIKITAS MARKOULIS** (ma non serviva. Anche Donoussa era vuota) per 2 stanze doppie vicino alla spiaggia del paese. Al nostro arrivo ci porta in auto sopra il colle ,che sovrasta il porto (Stavros), lungo la nuova strada sterrata. La casa è nuova, le stanze sono certamente belle, ma siamo fuori dal mondo (si fa per dire) e lontani dal paese (15-20 m. a piedi): c'è solo la vista bellissima del mare. Ma noi volevamo restare in paese. Rifiutiamo l'alloggio e allora il greco ci porta in una delle case a est , di fronte al paese, la più alta al di là della spiaggia. E' un appartamento spazioso per 4 persone, con una bella terrazza, mai utilizzata perchè il Meltemi

ci soffiava sopra con violenza. Splendida la vista del paese , splendido il tramonto alle 20,30. La soluzione è soddisfacente (50 euro), anche se l'appartamento è disadorno. Sono certamente migliori, anche se più costose, le soluzioni offerte da **SPIROS SKOPELITIS** (40 euro per una doppia, 60 per uno studio per 4 persone a metà luglio). Buone anche le stanze doppie della **PENSIONE ILIO** (35-45 la doppia), dove fanno i biglietti per la Blu Star Ferries.

Rosalba Franco luglio 2004
Io ho dormito da **Ilias Scopelitis.** Stanza a due letti con aria condizionata, frigorifero, televisione e terrazzino 30 euro a notte.

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004
Abbiamo dormito da **Dimitri Prassinos**: Evdolia é incinta e non aspetta al porto, per cui conviene telefonare prima. Per il resto é sempre molto dolce e gentile, e ci ha offerto oltre l'iniziale caffé con biscotti e dolcini, anche degli yemistà memorabili (tel. 2285051579). Oltre i nuovissimi studios (euro30,00 a giugno/settembre, euro50,00 luglio/agosto tutto trattabile) ha anche camere nuove (euro25,00 giugno) e camere spartane ma proprio con il tramonto che entra dalla porta (euro 20,00 richieste ma euro16,00 ottenute).

2003 Enrico Pallini
Ho dormito in una stanza con adiacente panoramica terrazza. Parlando con la proprietaria abbiamo scoperto che è citata nel sito con il nome di suo marito; non ricordo il nome .

2003 Wanda Bennati
La ricettività è aumentata: troverete una buona scelta nel nuovo "quartiere" sorto sul promontorio a destra della spiaggia del paese. Noi ci siamo trovati benissimo da **Dimitris Prassinos**: bellissimi studios nuovi, molto ampi con bagno ed angolo cucina, balcone con vista mare a 20 Euro (15 giugno) Tel 2285051579 , è facile riconoscere l'edificio, ci sono delfini e sirene sbalzati sul muro. Altro buon indirizzo sempre nella stessa zona, è **Iliovasilema** , del simpaticissimo Christos Sigalas, tel 2285051570 fax 2285051607. Il campeggio è consentito liberamente solo sulla spiaggia di Kedro. Non ci sono hotels o pensioni, ma solo studios o stanze
.
Aggiornamento 2001 Claudio Paoloni
Capita sovente che la richiesta di camere superi l'offerta, anche a causa di soggiorno forzato (causa mare mosso, il porto é poco riparato) e dello scarso passsaggio di navi dall'isola (praticamente solo lo Skopelitis e non tutti i giorni), per questo motivo abbiamo inserito l'elenco completo delle DOMATIA: **Spiros Skopelitis** (le migliori forse) tel.22850/ 51586, **Nikitas Markoulis** tel.2285 0 51566, **Voula Prassinou** tel 2285 0 51580, **Yannis Skopelitis** 2285 0 51586, **Yannis Prassinos** tel.22850/ 51575, **Nikolas Sigalas** 22850/ 51570 -51607, **Nikolas Prassinos** tel. 8047011 / 8041795 (Atene).

Dove si mangia

Adriano Birolo 30 agosto – 17 settembre 2019
La taverna di Kalotaritissa, Mithos, è ruspante, il cibo abbondante, grecia vera, ma non bisogna pretendere varietà e qualità.
A Mersini, all'inizio della discesa per Livadi, c'è **Tzi Tzi**, locale piacevole, con ottimo panorama e con tentativi di ricercatezza nell'arredo. Il cibo è molto buono, la varietà limitata e i prezzi leggermente più alti dei concorrenti a Stavros. Qui abbiamo sempre cenato da **Iliovasilema,** taverna grande con bel panorama (sul tramonto) varietà e qualità nell'offerta culinaria, prezzi più che accettabili (30 euro in due con vino e almeno due piatti ciascuno). Una sera abbiamo provato per curiosità un locale grazioso a pochi metri dalla taverna storica **Meltemi (o to Kyma)** dal nome **Aulé (Αυλή)** . Il menù, pure in italiano, sembrava interessante, una sorta di rivisitazione della cucina

greca. Il risultato tuttavia è stato pessimo, cibo cotto male e di qualità modestissima, ti aspetti un piatto e ne arriva uno diverso per errori nella traduzione in italiano, prezzi molto più alti dei concorrenti. Da sconsigliare vivamente.

Francesco Pastorelli giugno- luglio 2018
Poco sotto gli studios, la **taverna Iliovasilema**. Ci siamo trovati talmente bene la prima sera che abbiamo sempre cenato qui anche le tre sere seguenti. Capra al forno e mussaka davvero pregevoli e porzioni abbondanti. Abbiamo provato a pranzo sia la **taverna TziTzi** di Mersini che la **taverna di Kalotaritissa** (nella norma).

Giancarlo Bedini agosto 2010
Abbiamo mangiato dappertutto, fatti salvi il più nuovo dei ristoranti di Mersini e il ristorante Aposperitis, che sembrava chiuso e dismesso. A fianco di quest'ultimo, sulla spiaggia, figura un bar che si popola solo la sera tardi.
Forse il menù più ricco e genuino ce l'ha "**To Klima**", che poi sarebbe il ristorante indicato come quello al porto, o con il nome di Nikitas. Strana la storia del nome di questa taverna, l'insegna con la scritta To Klima, piuttosto vecchia, figura chiaramente in alto sulla porta. Avevamo ordinato del maiale, ci hanno portato dell'agnello, non abbiamo protestato ed era buonissimo. E' il posto più affollato di tutti.
Vicino a To Klima si trova il **Meltemi** , che la sera mette i tavoli sul molo . Abbiamo incontrato l'Irene segnalata sul sito, ma non parlava l'italiano, evidentemente è una omonima. Meltemi, come gli altri, è generalmente chiuso a pranzo. La cucina apre comunque alle 13,00 per farvi una buona omelette.
Sopra il Meltemi spicca la grande terrazza del ristorante **Captain George**, mai citato. Sembra il più pretenzioso nel servizio ed è stato l'unico, a Stavros, dove abbiamo trovato pesce. Non ci è rimasta nessuna particolare impressione, salvo una taramosalada che non era una gran cosa e il tempo d'attesa un po' lungo tra una portata e l'altra.
Spostandoci nella zona a destra del porto, troviamo **Iliovasilema**, in bellissima posizione panoramica. Confermiamo solo di aver mangiato piuttosto bene.
Fuori da Stavros da segnalare innanzitutto la taverna di Kalotaritissa, che si chiama **Mithos**. Ci siamo stati due sere, al rientro da escursioni nei dintorni. Grande atmosfera serale, pochi tavoli, il pescatore di Amorgos che passa da un tavolo all'altro a raccontare la giornata agli amici, la vecchia signora vestita di nero, moglie del proprietario che non c'è più, seduta davanti alla porta a salutare gli avventori. Si mangiano ottime grigliate di carne e quando c'è (noi siamo stati fortunati) qualche pesce fritto. Infine i due nuovissimi ristoranti di Mersini.
Questi due ristoranti sono il segno di un certo sviluppo trendy di Donoussa che cerca di offrire qualcosa di più dei soliti piatti locali. Tutti e due sono in posizione ultrapanoramica sul bordo del paesino, con grande vista dai tavoli sul mare. Noi abbiamo provato "**Tzitzi**". Qui abbiamo assaggiato per la prima volta l'insalata "alla cretese", simile alla "panzanella" nostrana, con pomodori, olive e cipolla. Questo piatto lo abbiamo poi ritrovato ad Iraklia con il nome di "dacos" (vedi aggiornamento di Wanda Benati). L'altro, di recentissima apertura, si chiama, se non ricordo male, proprio "**Mersini**" .
La cena a Mersini, può associarsi alla risalita a piedi dalla spiaggia di Livadi, piuttosto ripida e faticosa, ma resa più lieve dal fatto che sappiamo, salendo, che ci aspetta l'oasi verde di Pigi, con grande fontana per dissetarsi e panchine per stendersi sotto i grandi platani. Ci si riassetta e poi via, a mettere le gambe sotto il tavolo.

Michele Cordiano agosto 2005
Abbiamo mangiato bene nelle varie taverne con menzione particolare per **ASPOPERITIS** per un favoloso piatto di spezzatino di (spero) coniglio. Peccato per la sporcizia della spiaggia di Kendros, cui contribuivano non poco i campeggiatori liberi (compreso qualche maleducato italiano).

Lorenzo Interbartolo luglio 2007
Le taverne le abbiamo provate tutte tranne quella di **Mersini** e **Kalotaritissa**. Possiamo dire che si equivalgono sia per qualità che per prezzo. Il pesce quasi non esiste, abbiamo mangiato degli sgombri la prima sera nella taverna sul porto di Markoulis, un paio di altre volte il calamaro alla griglia che ci ha un po' stomacato. L'unica taverna che abbiamo ripetuto è stata "**Meltemi**".

Gregorio Pedroli giugno 2005
A Donoussa ho mangiato bene sia da Meltemi, da **Iliovasilema** (un ottimo agnello di Mersini.vero bio!!!) e da Nikitas (malgrado il servizio alla greca - ovvero: bere, antipasto, primo, secondo. tutto in un colpo!)
Pierluigi Gaianigo 2004
A Stavros abbiamo fatto colazione sempre al "**Meltemi**" , un po' caro, ma piacevolissimo soprattutto per la posizione e la vista. Abbiamo anche cenato bene con pesce fresco (sarago a 50 euro/kg). Simpatica la bella tavernetta al porto (quella cerchiata in rosso nella foto di Enrico Pallini). E' rimasta uguale a 6 anni fa. Si parla solo greco, si mangia solo greco, con pochi piatti , che si scelgono andando in cucina. Cibi un po' troppo unti. Si mangia bene nella terza taverna, quella di **Skopelitis**, sulla spiaggia; anche lì poca scelta, ma si sta benissimo. Non abbiamo provato la cucina della pensione Ilio, ma mi hanno riferito che anche lì si mangia bene. I prezzi, tranne che per il pesce, sono contenuti.
Noi siamo grandi mangiatori di frutta (melone, arance, pesche) e ne abbiamo trovata al mini (molto mini) market vicino alla chiesa, a prezzi giustamente cari.

Rosalba Franco luglio 2004
Ho mangiato benissimo al ristorante **ASPOPERITIS**, di Ilias Scopelitis, da **NIKITAS** e alla taverna **MELTEMI**. Ho speso, in media, 20 euro a coppia.

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004
Il **Meltemi** (ristorante) era ancora chiuso, ma abbiamo mangiato molto bene da **Iliovasilema**. Non ci ha entusiasmato TO APOSTOLITIS sulla spiaggia del paese. NIKITIS - al porto - é quello dove parlano solo greco, ed é entusiasmante per l'atmosfera, che si fa' perdonare un cibo etzi-ketzi (prezzi da prima dell'euro). Là c'é anche il market già definito sfornito, ma frequentato dai locali. Una curiosità : ogni tanto ormeggia un barcone-market-fruttivendolo che ricorda i precedenti pirateschi delle Piccole Cicladi.

Enrico Pallini 2003
La taverna + simpatica ma caotica è quella attaccata al porto (il nome? Mah! Ma allego foto con la taverna cerchiata in rosso).

La taverna di Enrico Pallini

Meltemi - foto di Gaio

2003 Wanda bennati
Anche qui, la scelta è varia: oltre al sempre buono **MELTEMI** (dove Irene, gentilissima, parla bene

italiano) si mangia molto bene dovunque. Sulla spiaggia del paese c'è **ASPOPERITIS**, molto conveniente (17 Euro per un pasto abbondante in due, con vino e acqua); il già citato **ILIOVASILEMA**, poco lontano dalle stanze omonime, è un ristorante molto piacevole, anche qui porzioni super e prezzi di poco superiori (21-23 Euro in due): chiedete di assaggiare il delizioso caprino di Mersini ! ; al porto, di fianco al Meltemi c'è **NIKITAS**, che non abbiamo provato ma altri italiani incontrati lì ci hanno riferito di avere mangiato un ottimo pesce freschissimo a buon prezzo: per il pesce bisogna chiedere prima, perché non lo hanno tutti i giorni.
Sempre al porto, un po' in alto fra Meltemi e Nikitas c'è una Ouzeri/Kafenion che serve anche da mangiare: non abbiamo cenato, ma i prezzi sul menu ci sembravano un po' più alti.
Inoltre, dietro la spiaggia di Kedro c'è una taverna molto piacevole che serve spuntini e sandwiches, oltre che bibite e caffè, a prezzi molto onesti.

Escursioni e spiagge

Il giro completo dell'isola in senso orario Dislivello complessivo circa 1000 metri se s'include la discesa a Livadi. Tempo effettivo di cammino dalle 4 alle 5 ore, dipende dalla calura, dalla gamba e dal vento che può ostacolare o favorire (diminuendo la calura) la passeggiata. Escursione facile, sentiero sempre a vista, ben evidenziato. Conviene armarsi d'acqua berretto e buone scarpe.
Si parte dal centro della spiaggia, imboccando l'unico sterrato che esiste. Non girate a sinistra per il supermercato, ma andate diritto. Una volta raggiunta la strada asfaltata, l'attraversate e poi proseguite in direzione Nord salendo verso le pendici del Papas per una larga strada sterrata. Non ci si puo' sbagliare, perchè durante l'ascesa al monte avrete sempre l'alveo del torrente alla vostra sinistra e sarete accompagnati dai pali della luce. In circa un'ora si raggiunge la quota media (350 m), dalla quale si vede la costa nord, rocciosa. Il paesaggio diventa stupendo, assomiglia a quello alpino d'alta quota. Dal passo in meno di un'ora si scende a **KALOTARITISSA**, il villaggio più a nord dell'isola, abitato durante l'estate da persone originarie di Donoussa che ritornano al paesello per le vacanze. Qui è già possibile un bel bagno e un po' di riposo, prima di riprendere il cammino. Proseguendo s'incontrano piscine d'acqua cristallina (foto sinistra). Da Kalotarissa si prosegue a piedi lungo lo sterrato (ancora per poco) fino a all'abitato rurale di **MERSINI** dove e possibile vedere ancora qualche terrazza coltivata. Da Mersini si deve decidere se scendere a Livadi, la più bella spiaggia dell'isola, oppure se proseguire fino a Donoussa lungo la strada asfaltata(1,5h). Ovviamente la scelta Livadi significa allungare l'escursione di almeno due ore. Anche se si decide di proseguire, conviene imboccare la discesa per la spiaggia, almeno fino all'oasi verde Fokospilia che si raggiunge in pochi minuti. Vale la pena perdere una mezz'ora per ristorarsi in uno dei luoghi più belli dell'isola. Una fitta vegetazione intorno ad una sorgente di acqua assicura un benessere indimenticabile anche in una giornata torrida. Scorciatoia da Donoussa a Livadi.

Adriano Birolo 30 agosto - 17 settembre 2019
Stavros. E' la spiaggia del porto, sabbiosa, lunga quasi 300 m e profonda una quarantina nel punto più largo. Acqua trasparente anche se affaccia sulla baia del porto.

Kedros. A 15 minuti a piedi da **Stravos**, direzione est, seguendo l'unica strada asfaltata. 300 m di sabbia fine che si solleva con il meltemi, inframmezzata a grossi ciottoli, fondale chiarissimo e invitante, sufficientemente ma non totalmente protetta dai venti. Alle spalle una bella taverna con servizi e, più indietro in un'area che sembra allo scopo predisposta, molte tende di campeggiatori quasi sempre giovani e greci. Un esteso muretto a secco, che divide la spiaggia dal terreno coltivato intorno alla taverna, fa da base per dei ripari quasi stabili per il sole fatti con cannucce e teli da tenda, che fanno somigliare un pò ad un accampamento il settore centrale di spiaggia. Non ho visto tende stabili di campeggiatori sulla spiaggia. Il naturismo è pratica diffusa.
Livadi. La si raggiunge proseguendo con l'autobus fino alla chiesetta di Aghia Sofia, a Mersini (circa 200 sul livello del mare) e scendendo il sentiero sterrato, a volte disagevole, ben segnalato, 30

minuti con calma, 15 minuti con passo giovane. Il percorso diventa spettacolare quando dall'alto si vede la spiaggia, assai lunga, più di Kedros, e abbastanza larga, con un mare dotato di fondale dal colore spettacolare. Più aperta di Kedros e perciò meno protetta dal vento presenta alle spalle un pianoro alberato con molta ombra, ampiamente occupato dalle tende di campeggiatori, per lo più giovani e di nazionalità greca che apparivano, per la natura dei rapporti che tra loro intrattenevano, come membri di una di comunità, tutti si conoscevano, si aiutavano, condividevano. Curioso il fatto che quando arrivava la barca che fa da spola tra il porto e le spiagge si infilavano il costume e costruivano una catena umana per trasferire a terra o alla barca il bagaglio dei turisti e talvolta anche il turista stesso perché mancando il moletto di attracco quando si scende dalla barca l'acqua arriva al petto. Gentilezza forse concessa in cambio della concessione di fatto dell'uso del pianoro per il campeggio, nonostante un grande cartello ben visibili lo vieti.
Sulla spiaggia vi sono ripari provvisori per il sole come a Kedros ma qui dotati anche di piccole cucine da campeggio. Come a Kedros non ci sono tende direttamente sulla spiaggia. E anche a Livadi il naturismo è generalizzato.
Prima di terminare la discesa, sulla sinistra si apre un sentiero che in una decina di minuti porta alla spiaggia di **Fikyo,** sabbiosa, protetta dai venti, sotto la scogliera che un po' fa utilmente ombra, piccola, non più di una ventina di metri, con un ingresso in mare facile, acqua trasparentissima.
C'è un secondo modo per raggiungere Livadi. A est della spiaggia di Kedros prende avvio un sentiero sulla costa, ben evidente che attraverso un saliscendi conduce al vecchio mulino sul promontorio, affronta una ripida discesa fino alla spiaggia sassosa e al golfo protetto di Vathy Limenari, e risale sul promontorio a est finalmente affacciandosi, a circa 150 m di altitudine, sul golfo e sulla spiaggia di Livadi. Il panorama è grandioso. L'intero percorso richiede da un'ora e trenta a un paio d'ore. Meno in ragione dell'età.
L'ultimo gruppo di spiagge si trova a nord dell'isola, nella baia di **Kalotaritissa.** La prima, che prende il nome della baia (anche chiamata Mesa Ammos), di ciotoli con piccoli ormeggi per le barche dei pescatori, è a una ventina di metri dalla fermata terminale dell'autobus. In dieci minuti in direzione est, un sentiero evidentissimo che corre a pochi metri dall'acqua porta alla spiaggia di sabbia di Tripiti, piccola, isolata e abbastanza profonda con un buon ingresso in acqua. E' protetta dal vento da sud-est ma non dal Meltemi che riesce a superare la non troppo alta (meno di 100m) barriera rocciosa della costa nord. E' lontana dalla spettacolarità di Kedros e Livadi ma è facile da raggiungere per coloro che non hanno più gambe salde ed molto godibile. Un po' d'ombra creata dalla vegetazione arborea si offre alle spalle.
Sempre nella baia di Kaloritissa si trova **Sapoumochoma,** una terza spiaggetta di ciottoli con ombra nel pomeriggio, ben evidente quando si arriva con l'autobus perchè a ridosso della strada.
La baia di Kaloritissa si può raggiungere a piedi da Stavros su un sentiero ben segnalato che si snoda lungo l'ipotenusa di un ipotetico triangolo i cui cateti sono rappresentati dalla strada asfaltata che va a est e poi a nord. Si sale lentamente in direzione nord, molto vicini al ciglio della la scogliera nord-ovest dell'isola; è facile l'affacciarsi per ammirare le spettacolari formazioni rocciose di questo versante dell'isola. Superata una selletta a circa 300m di altitudine, il sentiero si stringe e appare lo spettacolo della baia di Kalotaritissa e delle sue spiagge. Il percorso è un po' meno di 5 km, un'ora e trenta senza fretta.
L'isola ospita anche altre piccole spiagge sassose, difficilmente raggiungibili perché generalmente alla base di scogliere assai scoscese, se non verticali. Una eccezione è la spiaggia di **Limni**, a nord-ovest di Stavros, dove l'isola ha termine, raggiungibile su sentiero ben segnato in una quarantina di minuti. Ma se il mare non è calmo non vale la fatica. C'è un po' di ghiaino misto a sabbia ma per mettere un piede in acqua bisogna superare una barriera di piccoli massi viscidi e taglienti a pelo d'acqua. Impresa impossibile se il mare non è piatto.

Alessio e Ilaria 2005
Livadi si puo' raggiungere in 50 minuti a piedi. Si percorre lo stradone asfaltato dal paese per circa 1,5km. Poco prima del paesino disabitato di Messaria, si gira a destra imboccando una strada sterrata .Non ci si puo' sbagliare perchè dalla strada afaltata si vede che lo sterrato raggiunge un

casolare. Superato il casolare, la strada diventa un sentiero che aggira la montagna e va diritto a Livadi. Facendo questa scorciatoia vi perdete però l'oasi verde di Fokospilia, uno dei posti più suggestivi dell'isola.

Piscine d'acqua cristallina

Fokospilla foto di Enrico

Kalotaritissa spiaggia

Pierluigi Gaianigo 2004

Abbiamo rifatto il giro dell'isola a piedi. Era il top escursionistico dell'isola. Che delusione! La costruzione dello stradone ha distrutto i vecchi sentieri Non esiste più quello che, partendo dal paese, saliva al passo per poi scendere a Kalatorissia, girando in senso orario. Fino al passo esiste ora uno stradone sterrato, con già importanti segni di erosione da pioggia, che sembra abbandonato. Dopo il passo si ritrova il vecchio sentiero, che scende al minuscolo villaggio di Kalatorissia. Non si riesce a capire come possano costruire la strada da questo versante. Se verrà costruita, la ferita al paesaggio sarà devastante, ed inutile, visto che il paese è raggiunto dalla strada costruita dall'altra parte (in senso antiorario).

Dal passo si gode uno straordinario paesaggio, con la vista delle scogliere imbiancate dalla schiuma delle onde, quando soffia il Meltemi. Come detto, da Kalatorissia a Mersini, lo stradone è già stato completato. Largo da 6 a 8 mt., non ancora asfaltato, è l'opera che prelude alla probabile speculazione edilizia del piccolo paese di Kalatorissia (nella foto a sinistra di Gaio). Il vecchio sentiero esiste, nel secondo tratto, ancora in parte. Bisogna cercarlo con attenzione subito dopo la prima curva della strada sterrata, alcuni metri sulla sinistra. Corre basso fino ad un orto / pozzo abbandonati. Ci si passa davanti. Prestare attenzione perchè è in disuso e non si vede bene. Poi si inerpica sul costone della montagna, raggiungendo alla fine lo stradone. Da lì il sentiero si perde; non sono riuscito a trovarlo e allora ho seguito la strada, che ha un percorso molto alto e arriva a Mersini da sopra. (Il vecchio sentiero vi arrivava da sotto). Da Mersini a Stavros non c'è più niente. Si trovano tracce di sentiero qua e là. Peccato! (E' opportuno ricordare all'ente turistico ellenico che i vecchi sentieri vanno possibilmente conservati, come una opportunità in più per un turismo di qualità). Malgrado la delusione provata, dico che vale ancora la pena di fare il giro dell'isola; non ci si mette molto. Cappello in testa, un litro e mezzo di acqua a testa e via. Bagno ristoratore a Livadi, cena a Stavros.

Claudia e Enrico Petrignani giugno 2004

Sono arrivata piena di aspettative, dopo aver letto le note di Alberto, e subito volevo ripartire impaurita dalle difficoltà . Sei giorni dopo l'ho lasciata con le lacrime agli occhi. Appartengo alla categoria dei metapodisti volenterosi ma non allenati ed in sovrappeso, ma ugualmente SONO RIUSCITA A FARE IL GIRO COMPLETO DELL'ISOLA! Una gran bella soddisfazione. Lo stradone é rimasto, come percorso, alle note precedenti, ma - ahimé - sembrano intenzionati ad asfaltarlo. E' inoltre attraversato in continuazione da un camion, disseminato di chiazze maleodoranti di carburante, e la cava aperta sopra la spiaggetta di Vathi é in piena attività con scavatrici ed altri terribili macchinari. L'unica consolazione é che l'orario di lavoro é dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 15,00 (scegliere la possibilità del giro in senso antiorario nelle suddette ore). Ora oltre lo "svincolo" per Mersini, c'é anche lo "svincolo" per Livadi, ma ben presto questo ritorna ad essere il vecchio sentiero, ed ancora si riescono a provare le vecchie emozioni della camminata in costa, con i paesaggi quasi alpini, il mare ed il profumo di timo. Quello che più mi é piaciuto dell'isola é il colore della pietra: rosa e giallo con riflessi dorati, quarzo e non so che altro. Oltre le

spiagge già citate, esiste la minispiaggia di Vathi: prendere il sentierino che parte da Kendro.

2003 Wanda Bennati
Giro dell'isola. Lo abbiamo fatto e ci è molto piaciuto, ma sconsigliamo pedule basse per il tratto di sentiero in discesa che dalla sella alle pendici del Papas conduce a Kalotaritissa: il continuo passaggio di greggi di capre lo ha disseminato di sassi che rendono il cammino difficoltoso.

Aggiornamenti 2003 di Enrico Pallini.
Ormai lo stradone compie quasi tutto il perimetro dell'isola. Da una parte arriva fino a Kalotaritissa e dall'altra fino alle pendici del monte Papas!! A sentire la gente del posto rimarrà così, non asfaltata. Ma pare che chiuderanno il cerchio e così il bellissimo panorama che si gode sulle pendici del monte Papas, da cui si vede anche Kalotaritissa, cambierà. La mia grande frustrazione è stata di essere costretto a camminare per chilometri su questo stradone. E' difficile riconoscere i sentieri originari.

Le spiagge

Francesco Pasterelli giugno-luglio 2018
Siamo stati a Kalotaritissa due volte, una con il bus, l'altra a piedi per il sentiero che sale al colle e scende dall'altro versante (un'ora e mezza/due ore, aggiungete un'altra oretta se dal colle salite alla vetta del **Papas**, quest'ultima parte si sale per tracce, sentiero poco evidente).
Confermiamo la scorciatoia da Donoussa a Livadi; molto bello quando ci si affaccia su Livadi (però secondo noi occorrono più di 50 minuti, almeno 1h 15).
Per quanto riguarda le spiagge: bellissima quella di **Stavros**, la spiaggia del paese, a giugno ancora tranquilla. A **Kendros** e **Livadi** (spiagge sabbiose) abbiamo trovato già un bel po' di campeggiatori a fine giugno, non osiamo immaginare ad agosto! Molto belle comunque come spiagge. Più tranquille le spiagge di **Kalotaritissa**. Quella vicino alla taverna ed alla fermata del bus è un po' più frequentata (sabbiosa, facile ingresso in acqua), quella di **Tripiti,** raggiungibile in una decina di minuti, è un po' più appartata, ma per entrare in acqua c'è qualche sasso e abbiamo notato la presenza di ricci.
Da Tripiti abbiamo percorso un anello che aggira il promontorio, conduce sulla cresta Nord da dove si ridiscende a Kalotaritissa (1h 30, ometti in pietra e piccoli cartelli indicanti Donoussa Trail Running).
Giancarlo Bedini- agosto 2010
Non siamo stati a **Kedros**. Abbiamo ritenuto di utilizzare in altro modo i nostri giorni a disposizione e ci siamo accontentati di vederla dall'alto, dalla terrazza della Panaghia. La spiaggia é quasi impraticabile a causa delle tende dei campeggiatori, il mare, visto da lontano, bello, ma non più bello di quello di **Livadi**. Splendido mare turchese, grande vista panoramica dal sentiero che scollina leggermente provenendo dal molo di attracco della barca. Sabbia fine e spiaggia larga. Quest'anno abbiamo avuto la sorte di una stagione quasi priva di vento, con conseguente caldo sì, ma spiagge dal mare limpido e calmo dappertutto Addirittura, un giorno Livadi sembrava un lago dai contorni sfumati dalla foschia. Unico problema anche qui, anche se non tale da impedire di godere della bellezza del posto, l' invadente presenza del "campeggio libero".
Kalotaritissa. La località è formata da una piana costiera rivolta ad est, coltivata, con qualche casa di contadini ed altre seconde case, belle e curate . Sulla costa si aprono tre spiagge, in ordine venendo da Mersini : **Sapounochoma**, **Mesa Amos** e **Tripiti**.
La prima spiaggia è l'unica che offre ombra, fornita dalla roccia che la limita a sud. Ombra che arriva anche troppo presto, nel pomeriggio, a coprirne una buona parte. E' mista di sabbia e sassi. Piuttosto piccola e poca gente. La seconda, più ampia e senza ombre, è la spiaggia principale, usata per l'attracco delle piccole imbarcazioni di pescatori e per la frequentazione, in verità molto modesta, di famiglie con bambini.

Spiaggia di Stavros

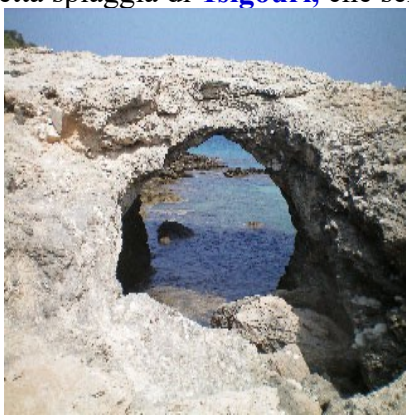
Veduta di Kaloratissa

Spiaggia di Sapounochoma

La terza spiaggia, Tripiti, è molto decentrata rispetto alle prime due. Per arrivarci ci vogliono dieci minuti di sentiero a mezza costa lungo il fiordo. E' il posto più bello di Kalotaritissa. Senza ombre ma con mare più riparato, più appartata e con dintorni fantastici. Infatti, se si sale sul costone di roccia che la delimita verso est e ci si affaccia sul mare di fronte all'isolotto di Skoulonissi, ci si trova di fronte ad alcune delle più belle "piscine" marine dell'isola. Con un po' di attenzione ai ricci sugli scogli, ci si può tuffare in tutta solitudine .

Stavros. Il mare della spiaggia del paese è da cinque stelle. Trasparente e turchese chiaro, bello come quello di Livadi. Su di esso si rispecchiano (licenza poetica) le case bianche della Chora. La spiaggia in sé è però sacrificata dal fatto che funge da zona di passaggio per andare da una parte all'altra del paese e per essere ovviamente affollata dalla tarda mattinata. Fino ad allora è comunque molto piacevole starci. Le vere spiagge di Donoussa finiscono qui. La cartina ne segnala altre quattro che però per una ragione o per l'altra sono più virtuali che reali. La prima è **Fikio**, subito a destra del moletto di attracco della barca a Livadi. E' piccola piccola, quasi tutta racchiusa sotto la roccia, circondata da scogli e con un mare profondo e invitante. Date le sue dimensioni finisce per essere monopolizzata stabilmente da un utente sedentario con tenda (ne basta uno). Sempre zona Livadi, dalla barca si scorge la stretta spiaggia di **Tsigouri,** che sembra però irraggiungibile.

Intorno a Tripiti (foto Bedini)


Rocce di Tripiti

Mesa Amos

In zona nord si segnalano le due spiagge di **Limni** e di Ammoudi. La prima si raggiunge con un'agevole passeggiata di quaranticinque minuti da Stavros godendo di belle vedute marine dall'alto lungo il cammino (zona Tou Geroyianni). I dintorni di Limni hanno un aspetto singolare che li rende **sicuramente** un luogo da visitare: la costa bassa è formata da rocce bianche, rossastre e nere che si mescolano dando luogo ad un lido pietroso, che rende però difficoltoso il bagno. L'accesso all'acqua è più facile da una spiaggetta laterale a quella principale. Ammoudi si dovrebbe raggiungere invece deviando a sinistra dallo sterrato Stavros-Kalotaritissa, deviazione segnata con un cartello. Dico si dovrebbe perché sulla cartina il sentiero non raggiunge il mare ma si ferma prima. Inoltre dalla foto (sempre sulla cartina) la spiaggia sembra inaccessibile per la costa alta che la sovrasta.

Lorenzo Interbartolo luglio 2007

Attaccata a Stavros, che è il nome dell'abitato principale c'è la spiaggia appunto di Ormos Stavrou, di sabbia ma adatta a famiglie con bambini o per ragazzini che vogliono giocare a pallavolo (c'è una rete) e comunque la consideriamo una soluzione di ripiego e se si è stanchi.

Skoulonissi

Tripiti

Fikio

Il top dell'isola, a destra: la spiaggia di **LIVADI.** Già dall'alto i colori sono entusiasmanti e tutto l'insieme è da mozzafiato. Anche qui campeggiatori che abbiamo notato si fanno rifornire da una barca. Il senso di libertà che c'è in questo posto è notevole: difficile trovare qualcuno con il costume da bagno. La sabbia chiara, piacevole ai piedi e i bagni da ricordare completano il quadro. La zona è abbastanza riparata dal vento, il mare un po' fresco. Ritornando verso Mersini dopo la faticosa salita, sosta obbligata nel punto di oasi verde detto **Fokospilia** (?) (…nelle cartine la zona è indicata come Pigi) è stata organizzata una zona ombreggiata di sfruttamento dell'acqua con una bella vasca di raccolta. Non dimentichiamo che l'isola ha proprie ricche sorgenti di acqua buona ed è piena di fontanelle e quindi inutile comprare acqua minerale.
KENDROS è quella seguente e non molto distante dal "centro": bella, di sabbia fine e frequentata da campeggiatori. In prossimità c'è anche un bel bar di buon gusto, ombreggiato e dall'atmosfera serena. Questo ha il non trascurabile vantaggio di avere due toilettes defilate che garantiscono una certa igiene nella zona che è ben mantenuta. Segnaliamo anche con piacere che alcuni campeggiatori ogni tanto girano per la spiaggia e la ripuliscono da eventuali cartacce ecc. Superata Messarià ed arrivati al monastero di Ayia Sofia in località Mersini si parcheggia l'auto: qui tira un vento micidiale ed è un'impresa aprire le portiere. Vi sembrerà di entrare in un piccolo canyon ed è una lunga passeggiata faticosa in discesa e mentre la farete penserete al ritorno in salita. Avrete ad un certo punto due scelte :
FIKIO, a sinistra, una piccola ma bella spiaggia sabbiosa con un inizio di grotta dove è possibile trovare un po' dì ombra.
In fondo allo stradone dall'altra parte dell'isola **KALOTARITISSA** con la bella spiaggia di **MESSA AMOS**, abbastanza riparata. Proseguendo a pochi minuti la solitaria **TRIPITI** spiaggia sabbiosa un po' esposta al vento. E' una caletta solitaria dove effettivamente qualche cretino patentato ha seppellito anche un sacco grande per la raccolta rifiuti ed è sorprendente la profondità alla quale lo ha infossato. Abbiamo fatto pulizia ed al ritorno ci siamo caricati sulle spalle un pesante grande fardello di plastiche e altre amenità.
In questa bellissima zona abbiamo notato qualche semplice grotta, ma è la passeggiata in alto sul mare verso l'isola di SKOULONISSI che consigliamo per il meraviglioso paesaggio e i colori. La parte di Skoulonissi rivolta verso di noi è una impressionante parete verticale. Noi non abbiamo proseguito ma probabilmente il sentiero continua per arrivare al faro di Fanàri appunto.
Gregorio Pedroli, giugno 2005

Livadi Kendros Kalotarissa

Pierluigi Gaianigo 2004
Le spiagge di Donoussa. Sempre bellissima **LIVADI** (massimo 10-15 persone), ben protetta dal vento. (Lì è rimasta inchiodata per 5 giorni una barca a vela, impossibilitata ad uscire dalla piccola baia a causa del Meltemi). Belle, anche se di qualità inferiore le due spiagge di Kalatorissia. Bella quella di Kedros, sede dei campeggiatori con taverna alle spalle. Bellissima quella del paese.
Rosalba Franco luglio 2004 La migliore, indubbiamente, è LIVADI dove si arriva in barca o in macchina fino a Mersini e poi scendendo per circa 30 minuti su un sentiero scosceso (il servizio taxi lo fa Kristos partendo dal risorante Iliovasilema e costa 20 euro a/r. Parte verso le 10,30 e viene a riprendervi nel pomeriggio.
Mi ha deluso **KALOTIRITISSA**, forse perché c'era troppo vento. Sono andata sull'ultima spiaggia, la più bella, ma l' ho trovata piena di plastica (ahi, ahi, ahi!). Il tassista questa volta era Nicholas, un simpatico e gentile albanese residente da alcuni anni a Donoussa, che é facile incontrare da Nikitas. La tariffa é stata di 30 euro a/r. Una spiaggia piccolissima, per intenditori, é quella che sta subito dopo Livadi. Si chiama **FIKIO***** . Ci si arriva in barca oppure da un sentiero che parte da Mersini.

Aggiornamenti 2003 di Enrico Pallini.
Facili da vedere sono invece quelli che conducono, dopo Kalotaritissa, alla sequenza delle piscine d'acqua incastonate tra gli scogli (vedere foto). Bagni stupendi in queste "piscine", anche se rivolgendo lo sguardo verso l'isola non si può notare la montagna tagliata dallo stradone. La spiaggia di Livadi (vedere foto) è indubbiamente bella anche se azzardando delle discese a mare prive di sentieri ho scovato, il giorno dopo, delle belle calette.
Unico sentimento di disagio: tornando verso la chora con passo stanco dopo le lunghe passeggiate, mi sentivo strano a fare chilometri su uno stradone (e non un sentiero) senza uno scooter!!

Piscina fra gli scogli

Fikio

Platano secolare

Intrattenimenti serali

Rosalba Franco 2004 C'é un elegante bar con musica sul molo, ma mi é sembrato un po' fuori linea rispetto a quello che si aspetta di trovare il turista che sceglie Donoussa . Alessio Ilaria fine luglio 2005 Il bar è anche molto caro.

Da non perdere

Il giro dell'isola e la spiaggia di Livadi. Rosalba Franco 2004 Il platano secolare e il fontanile di Mersini. E' un posto omerico!

2003 Wanda Bennati

L’isola ci è piaciuta molto: la gente è cordiale e l’ambiente splendido, il tutto avvantaggiato da una ricettività attualmente meno proibitiva e tutto sommato ancora rispettosa del territorio

CORA CIAMPOLINI estate 2020

Un'isola che da molto tempo volevamo visitare ma per vari problemi di collegamenti avevamo sempre rimandato.
Quest'anno ci siamo riusciti ma non senza contrattempi.
Venivamo da Kimolos, traghetto che sarebbe dovuto arrivare alle ore 13,00 a Naxos e da li' prendere poi lo Scopelitis delle ore 14,00
Primo inconveniente:il traghetto da Kimolos arrivato in ritardo di mezz'ora.
Secondo inconveniente:mare molto agitato per cui ci abbiamo impiegato piu' del tempo previsto.
Terzo inconveniente:nonostante il proprietario dell'apartment di Donoussa, avvertito del ritardo, avesse gentilmente avvertito l'equipaggio dello scopelitis che saremmo arrivati in ritardo e di aspettarci, appena hanno visto la nostra auto si sono rifiutati di farci salire in quanto "TOO BIG".
Morale.....trascorsi due giorni su Naxos che per l'amor del cielo, si visita sempre volentieri (noi la conoscevamo gia') ma ne avremmo fatto a meno.
Comunque con il senno di poi e dopo aver visitato Donoussa abbiamo convenuto che i 4 giorni rimasti per il tour erano stati piu' che sufficienti.
Isola bellissima, brulla ma con spiagge e calette da sogno, si visita bene sia a piedi attraverso i sentieri tutti segnalati, sia attraverso il servizio Bus che ti accompagna in tutte le spiagge sia con il bus del mare, un piccolo traghetto che fa il giro continuo delle spiagge da mattina a sera.
Abbiamo alloggiato da Dimitrakis apartments a Mersini. Location favolosa, una casetta tipica cicladica risalente al 1869 che con cura amore e buon gusto il proprietario Dimitris, pronipote del proprietario ha riportato agli antiche splendori. Vista mozzafiato su Amorgos. Il prezzo 140 a notte per tre persone.
LE SPIAGGE riporto integralmente e condivido assolutamente quanto descritto perfettamente da

ADRIANO BIROLO
Abbiamo mangiato a Kalotirissa alla taverna sul mare, molto molto deludente.La pancetta era come una bistecchina di maiale cotta troppo ed il mio capretto al pomodoro insipido. Buona la fava greca.
Abbiamo acquistato il miele ma il prezzo e' stato davvero eccessivo 20 euro kg.Speriamo sia buonissimo, almeno.